

**Tredicesima: la vera storia di 600 miliardi**

A pagina 3

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Il ministro Reale chiede un procedimento disciplinare contro il procuratore di Reggio Emilia per il caso Dossetti**

A pagina 11 le informazioni

**La Camera ha votato ieri sera la fiducia**

## Il governo Moro passa con l'opposizione

**La sfida**

Si PUO' dar atto all'on. Moro di avere, nella sua replica, riassunto con precisione ed efficacia le ragioni della nostra opposizione al suo governo, di essersi mostrato consapevole della forza popolare e del potenziale di lotta che questa nostra opposizione esprime ed esprimerà, e di avere infine confermato una sua volontà di misurarsi, in democrazia «confronto», con questa opposizione popolare.

Ma nel rilanciare (o nel raccogliere) questa «sfida», l'on. Moro si è attestato ieri su posizioni ancor più arretrate, sul piano economico-sociale, e ancor più pesanti, sul piano politico generale, di quelle abbozzate nel suo discorso introduttivo: per le assicurazioni date alla destra interna ed esterna, per l'umiliazione inflitta con intenzione ai suoi alleati socialisti.

Ci sono state — richieste da Scelba e subito concesse — precisazioni di principio contro il «neutralismo» e contro il «totalitarismo» comunista. Ci sono state — richieste dal Quirinale — esplicite difese di atti inammissibili e persecutori. C'è stata, soprattutto, una sottolineatura delle misure antisociali — perfino contro le categorie più umili — che la «congiuntura» imporrebbe, senza che vi abbia fatto riscontro una sola parola contro i privilegi. E, infine, c'è stata una descrizione della futura programmazione come puramente diretta a un necessario «ammodernamento» del sistema, da cui nulla il sistema stesso e i gruppi che lo dominano hanno da temere.

E tuttavia potrebbero ancora essere, queste, accentuazioni secondarie, se l'on. Moro non vi avesse accompagnato una vera e propria teorizzazione dei propositi di cattura e quindi di rottura del PSI che sono a base del suo disegno politico: in ciò, è nella risposta che è venuta dalla sinistra socialista, è consistita l'alta drammaticità di tutta la seduta.

PROPRIO rivolgendosi all'estrema destra — ai liberali e perfino ai fascisti — per renderla persuasa della bontà del suo disegno politico e di questi suoi fini, l'on. Moro ha parlato di primi passi sulla via della democrazia che il PSI sta compiendo: primi passi da incoraggiare per il consolidamento che ne viene al sistema di potere democristiano e ai tradizionali rapporti di potere tra le classi. Ha parlato, ancora, di una «rigenerazione» del socialismo che questa operazione di governo, questo «disegno organico» di centro-sinistra vuole alimentare, liquidando ogni visione classista. Ha espresso, infine, una concezione dello Stato come supremo garante dell'ordine costituito, contrapposto a ogni «classismo», nel quale finalmente un settore del movimento operaio sta per essere integrato.

Anche gli esponenti della maggioranza socialista hanno ascoltato con palese disagio questa impostazione, volta non solo ad ottenere i voti sceltiani ma la solidarietà (o il credito) di tutto il mondo del privilegio, almeno nei suoi settori più consapevoli: una impostazione che il compagno Basso — nell'annunciare la drammatica decisione di venticinque deputati socialisti di negare la fiducia al governo non partecipando al voto — ha definito «perfino brutale», e che all'opposizione della sinistra socialista ha dato nuova attualità.

NON CON una volontà di rottura, perciò, ma con la volontà di farsi interprete del disagio di tutto il partito e di garantire a tutto il partito le vie di una ripresa unitaria e di una costruttiva alternativa di lotta, il compagno Basso e la sinistra del PSI hanno motivato la loro sfiducia e la loro opposizione all'operazione Moro, alle sue esplicite finalità politiche, al suo programma di ammodernamento capitalistico. Lo hanno fatto con senso di responsabilità, con tono elevato e chiarezza di linea politica, non senza rivolgersi alla maggioranza del Partito perché colga il divario che si è ormai creato tra le sue stesse buone intenzioni e gli sbocchi negativi cui si è giunti.

E' lo stesso valore profondamente unitario che assume l'opposizione del nostro Partito, come perno di tutta l'opposizione operaia, popolare e democratica, come punto di riferimento per tutto il PSI ed anche per quelle forze democratiche laiche e cattoliche che sono presenti nella maggioranza o nel governo stesso, ma che non siano disposte a staccarsi dalle grandi masse e dalla loro profonda volontà di rinnovamento.

Non c'è dubbio che la «sfida» di cui l'on. Moro parla, nel momento in cui tenta di arrestare o invertire il corso delle cose e la svolta del 28 aprile, troverà proprio nel movimento unitario delle masse un alimento che l'on. Moro ha ben ragione di temere: fino a che le contraddizioni latenti, non solo in questo governo ma in tutta l'ambiziosa operazione avviata, non vengano pienamente alla luce e nuove soluzioni si impongano.

I. pi.

## del PCI e della sinistra del PSI *Il valore unitario del «no» del P.C.I.*

La dichiarazione di voto di Pajetta

**Nobile dichiarazione del compagno Basso in una atmosfera di drammatica tensione - 25 deputati del PSI si allontanano dall'aula - La replica di Moro accentua le concessioni alla destra d.c. a scapito del PSI - Voto contrario delle destre e di Pacciardi**

La Camera ha concesso ieri a tarda sera la fiducia al governo Moro col voto dei quattro partiti della maggioranza. Ecco i risultati della votazione: presenti 587, votanti 583, astenuti 4, maggioranza 292, a favore 350, contrari 233. Venticinque deputati della sinistra socialista — Basso, Vecchiotti, Valori, Pigni, Malagugini, Minasi, Alessi, Raia, Vincenzo Gatto, Perinelli, Luzzatto, Ghislandi, Naldini, Curti, Caciatore, Alini, Foa, Franchi, Passoni, Ceravolo, Lama, Menchinelli, Avolio, Sanna, Angelino — hanno dichiarato la loro sfiducia con un nobile discorso del compagno Lelio Basso e si sono poi allontanati al momento del voto. Il PCI ha votato contro: ripartiamo qui accanto la dichiarazione del compagno Pajetta. Il compagno Pertini — che ha votato la fiducia — ha scritto una lettera al Segretario del PSI De Martino in cui afferma: «Mi costa fare questo, perché so di compiere un atto in contrasto con il mio convincimento espresso a suo tempo, al nostro C.C. E' un sacrificio che faccio per il partito, la cui sorte è sempre stata in cima ai miei pensieri».

La replica del presidente del Consiglio Moro al dibattito sulla fiducia ha preso più tempo dello stesso discorso di presentazione del governo alle Camere. L'on. Moro ha parlato per un'ora e un quarto dividendo il discorso in tre parti fondamentali: politica generale (con una lunga e articolata risposta all'intervento del compagno Togliatti e una risposta all'on. Malagugini); politica economica; politica estera.

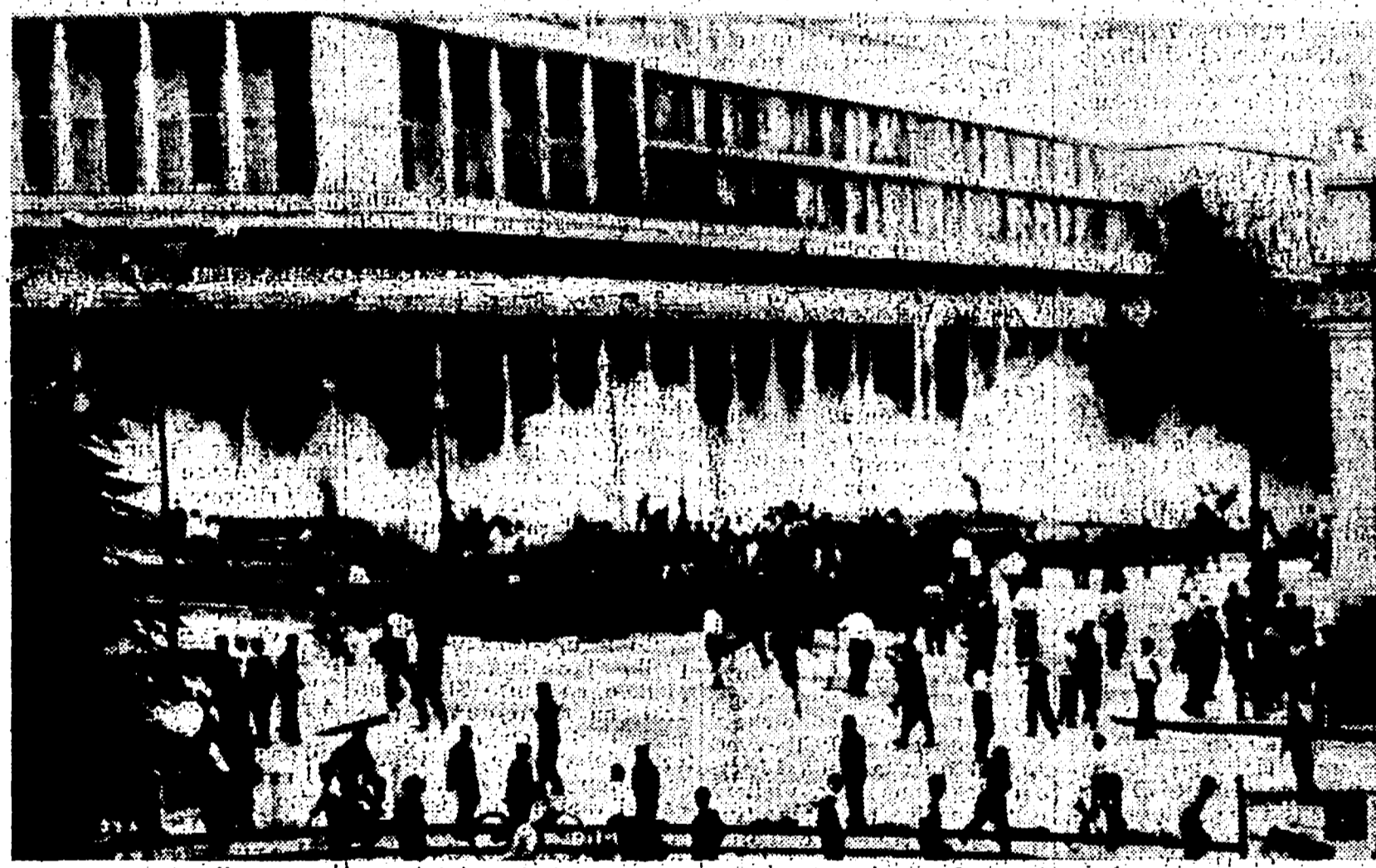
Nel discorso è stato facile rintracciare alcune concessioni all'anticomunismo, inserite dopo le pressioni esercitate da Scelba e dal gruppetto dei deputati a lui fedeli. Dopo avere ringraziato tutti i gruppi parlamentari — di maggioranza e di opposizione — per il contributo dato alla discussione, Moro ha, in primo luogo, precisato che devono considerarsi senza fondamento i timori denunciati soprattutto dagli oratori di sinistra circa la minacciosa tendenza a rafforzare l'esecutivo al di là dei limiti costituzionali e a scapito dei poteri sovrani del Parlamento. Questo governo, ha detto Moro, si propone di muoversi entro i più rigorosi limiti costituzionali, preoccupato soltanto di accrescere la funzionalità degli

(Segue a pag. 2)

La Direzione del Partito comunista italiano è convocata nella sua sede in Roma alle ore 9 di venerdì 20 dicembre.

Il processo da oggi a Milano

## In Assise i fatti di Reggio Emilia



MILANO — Inizia oggi il processo per i fatti di Reggio Emilia, che vede sessanta lavoratori imputati solo perché manifestarono, nel luglio del 1962, contro il governo clerico-fascista di Tambroni. Insieme a loro sono giunti nella capitale lombarda anche i familiari dei cinque giovani uccisi dal piombo della polizia. Due poliziotti saranno giudicati accanto ai sessanta lavoratori: uno di loro per omicidio volontario dell'operaio Afro Tondelli contro cui sparò dopo aver preso accuratamente la mira. Si prevede che più di 250 persone testimonieranno al processo. Nella foto: l'attacco furioso della polizia contro i manifestanti.

(A pagina 5 i nostri servizi)

Successo dell'iniziativa della RDT

## Accordo RDT - Berlino Ovest per i lasciapassare natalizi

Per la prima volta le due parti hanno firmato un documento comune - Per tre settimane, mezzo milione di berlinesi occidentali visiteranno la capitale della RDT

Dal nostro inviato

BERLINO, 17. Per tre settimane, a partire da giovedì prossimo, circa mezzo milione di cittadini di Berlino ovest potranno recarsi a visitare i loro parenti nella capitale della RDT. Le laboriose trattative fra il governo della Repubblica democratica e il senato (governo cittadino) di Berlino ovest sono giunte, stanotte, a una felice conclusione: il protocollo che stabilisce le modalità per le visite è stato stamattina firmato per la RDT dal segretario di Stato al ministero della Cultura, Erich Wendt e dall'assessore nel senato di Berlino ovest, Horst Körber. Esso segna per la RDT una grande vittoria anche sul piano internazionale.

L'annuncio dell'accordo ha provocato un'ondata di soddisfazione a Berlino ovest: la intransigenza del borgomastro Willy Brandt e il suo costante rifiuto di accettare di discutere con la RDT le questioni delle visite dei

berlinesi occidentali all'est, ha costretto decine di migliaia di famiglie a vivere senza alcun contatto per ben 28 mesi. Il sei dicembre scorso il governo della Repubblica democratica aveva rinnovato ancora una volta una proposta per consentire alle famiglie divise dal confine di Stato di riprendere contatto in occasione delle feste natalizie. Questa volta la pressione dell'opinione pubblica occidentale su Brandt si fece più forte: il borgomastro sentì incombente la minaccia della più pericolosa impopolarità se, per colpa sua, le speranze dei suoi amministratori fossero state ancora una volta deluse.

La RDT aveva precisato chiaramente gli scopi umanitari della sua offerta, e tuttavia Brandt esitò per molti giorni, le trattative incontrarono vari incagli, fra l'altro per il tentativo di Bonn di inserirsi illegittimamente nei negoziati, poi per il rifiuto di Brandt di firmare personal-

mente o di far firmare da un rappresentante del senato il protocollo, nel timore che ciò costituisse una forma di riconoscimento della RDT.

Alla fine, come si vede, la ragione ha prevalso: l'iniziativa della RDT è stata coronata da successo, un rappresentante del senato ha firmato il documento, le ansiose speranze dei berlinesi occidentali non sono andate deluse.

Secondo la procedura concordata dalle due parti, la Repubblica democratica tedesca istituirà nelle prossime ore a Berlino ovest dodici uffici, serviti da cento funzionari delle poste statali della RDT, i quali rilasceranno ai cittadini che ne faranno richiesta i lasciapassare necessari per varcare la frontiera di Stato della Repubblica, creata il 13 agosto del 1961. I lasciapassare saranno validi da domani fino al 5 gennaio. L'unico requisito per il rilascio è che l'interessato non abbia violato le leggi della RDT. Berlino democratica prepara cordiali accoglienze ai visitatori, che potranno constatare di persona i progressi compiuti negli ultimi ventotto mesi.

La procedura sarà celerissima. Le precauzioni alle quali essa è stata ispirata derivano dal fatto che si

Ennio Polito

Imprevista chiusura anticipata del Consiglio NATO

Per Saragat il PSI è già acquisito al pieno atlantismo

I servizi dei nostri inviati speciali

A pag. 12

L'azione nel Paese, i rapporti col PSI e la prospettiva di un incontro col movimento cattolico

Signor Presidente, onorevoli colleghi — ha esordito Pajetta — dal discorso di oggi del Presidente del Consiglio è apparso chiaro come l'onorevole Moro abbia dovuto concedere qualcosa a quell'onorevole Scelba al quale aveva raccomandato nella sua lettera personale di mantenersi come riserva. E se l'onorevole Moro ha dovuto concedere qualcosa all'onorevole Scelba, onorevole Nenni, subordina il pesante, oltraggioso discorso, ha dovuto concedere all'onorevole Moro e all'onorevole Scelba non solo la sottolineatura dell'anticomunismo, ma la umiliazione del partito socialista e l'impegno atlantico e atomico per tutti i quattro partiti. Questo conferma il nostro giudizio su questo governo. Al compromesso di ieri con le forze conservatrici voi aggiungete i cedimenti di oggi verso gli ultranzisti che hanno già ottenuto una parte di quello che chiedevano. Ma non saremo noi comunisti certo a contestare, in un'ora così grave per il paese, che ha riflessi così drammatici in quest'aula, che è andata maturando in Italia una situazione nuova. Di questa crisi, dell'impossibilità di ritornare alla politica dell'onorevole Scelba, in un paese che quella politica ha già respinto e fatto fallire, è frutto anche questa combinazione ministeriale, è frutto anche il tentativo di mettere insieme questa maggioranza.

Saremmo degli stolti se non vedessimo che c'è qualcosa di nuovo e di importante. Ne è testimonianza del resto il travaglio, la crisi che agita i partiti che si accingono a fare questo esperimento, la situazione grave nella quale si trova oggi il partito socialista.

Noi comprendiamo la ribellione che induce una parte dei compagni socialisti a rifiutare di partecipare al voto a favore di questo governo. Non è facile certo accettare di sentirsi compatiti perché si muovono i primi passi sulla via della democrazia.

MORO — Ma chi ha detto questo? PAJETTA — L'ha detto proprio lei, onorevole Moro. Se non ha fatto correggere il testo stenografico del suo discorso in seguito alla richiesta dell'onorevole Nenni, ella ha pronunciato quel proprio queste parole e noi ne siamo testimoni.

MORO — Posso interromperla, onorevole Pajetta?

PAJETTA — Noi siamo tolleranti. (Commenti al Centro). MORO — Dopo l'accenno dell'onorevole Basso ho cercato di trovare nel mio discorso l'espressione della quale egli si era lamentato. Stavo appunto scorrendo il testo in questo momento. L'unica frase che mi pare si possa essere prestata a questo equivoco è la seguente: «Non si valuta a sufficienza il significato dell'apporto che un altro partito dei lavoratori, quello socialista, reca, iniziando un nuovo e difficile cammino, alla vita democratica, conducendo rilevanti settori popolari all'assunzione della responsabilità».

(Commenti all'estrema sinistra). PAJETTA — Onorevole Moro, io non so quale altra cattedra dovranno in-

(Segue a pag. 2)

Oggi in sciopero 400.000 tessili

Oggi oltre 400.000 tessili scendono in sciopero per la seconda volta. La nuova fermata di 24 ore è stata decisa dai sindacati di categoria aderenti alla CGIL, CISL e UIL per costringere gli industriali del settore ad abbandonare le pretese di opporre alle rivendicazioni presentate dai lavoratori per il rinnovo del contratto. I tre sindacati hanno esonerato dallo sciopero oggi i 15.000 lavoratori del cinque stabilimento della Manifattura cotoniera meridionale, del tre stabilimenti veneti del gruppo Lanerossi-ENI e del stabilimento di Prato, in seguito alla decisione presa nei giorni scorsi dall'Interind (IRI) e dall'ASAP (ENI) di dare inizio alla trattativa separata per il contratto dei dipendenti dalle aziende a partecipazione statale. Un primo incontro tra i rappresentanti dei sindacati e l'Interind e l'ASAP è stato fissato per venerdì prossimo 20 dicembre.

I lavoratori tessili hanno effettuato il primo sciopero unitario il 5 dicembre scorso. La partecipazione totale della categoria, ieri mattina a Milano si sono riunite le delegazioni dei sindacati CGIL, CISL, UIL per esaminare l'andamento della lotta e decidere sulla eventuale ripresa dello sciopero. Il caso di attuare nel caso in cui il padronato tessile non dovesse recedere dalla intransigenza ora dimostrata.

Trattative in corso per gli statali

Le trattative per il riassetto degli statali sono iniziate ieri a Milano. Il governo e i sindacati sono in attesa di una risposta del padronato. I sindacati sono in attesa di una risposta del padronato. I sindacati sono in attesa di una risposta del padronato.

Il ministro Preti, al termine dell'incontro, ha informato i dirigenti sindacali che avrebbe preso immediatamente contatti con i titolari dei ministeri economici. Di qui la possibilità di riprendere la trattativa nel corso della giornata odierna che deve ritenersi agli effetti della vertenza, come decisiva. Infatti lo sciopero annunciato dal padronato per giovedì sera non è stato disdetto e valide rimangono le decisioni di sciopero dei postelegrafonici e degli statali.



## LA TREDICESIMA? L'abbiamo spesa prima di riscuoterla

## LA VERA STORIA DI 600 MILIARDI

## Troppo tardi, on. Colombo!

Manca una settimana a Natale: tempo di tredicesime. 600 miliardi, stando a quel che si dice, tutti da spendere. Ma la realtà ha travolto previsioni, statistiche, progetti e studi di mercato. Ha soprattutto sbriciolato la pastorale esortazione del ministro Colombo a risparmiare, a tesaurizzare questo famoso doppio stipendio. «Risparmiare — dichiara il ministro in una intervista televisiva rilasciata il 2 dicembre — è un dovere sociale, un dovere di italianità a cui tutti dobbiamo attendere e che potremmo trovare occasione di adempiere particolarmente in questo mese di dicembre in occasione dell'erogazione della tredicesima mensilità». Parole, queste, che sono giunte alle orecchie della stragrande maggioranza degli italiani, a dir poco in ritardo.

Sorrisi amari sono la prima risposta che ci è stata data quando abbiamo intervistato, sull'argomento «tredicesima», centinaia di lavoratori di ogni categoria: operai, statali, professori, commes-

si, tipografi, muratori e donne di casa. E ai sorrisi è seguita la spiegazione, sempre la stessa: «La tredicesima è già ipotecata da almeno tre mesi, quando non lo è da un anno. E' l'unico mezzo per riassorbire, almeno in parte, il bilancio familiare e affrontare il nuovo anno con meno debiti o meglio, con la possibilità di aprirne di nuovi».

I commercianti hanno fatto eco: «Se i nostri clienti mettessero in un cassetto la tredicesima dovremmo affrontare la prospettiva del fallimento. Ecco il nostro libro di crediti: è zeppo di conti che attendono di essere saldati».

Nessun lusso, quindi, nessuno sperpero, per chi vive con uno stipendio al disotto delle duecentomila lire. Al massimo la prospettiva di qualche regalo. Regali utili, che rientrino nei beni di consumo più necessari: vestiti, mobili, e addirittura, qualche volta, scorte di viveri. La tredicesima, insomma, è stata spesa, prima di essere riscossa: se non ci fosse, bisognerebbe inventarla.

## Ho sfruttato tutti gli anticipi

FRANCESCO ZAZA, operaio qualificato.



«La nostra azienda mi ha dato 20 mila lire. Solo per questo, ho ancora a disposizione circa 70 mila lire. Naturalmente ho sfruttato tutta la possibilità di avere anticipi questa estate, quando mandai i miei ragazzi in vacanza. Per il resto: ho una mensilità di pignone arretrata e un mucchio di debiti da pagare, soprattutto per i vestiti di inverno che ho comprato all'inizio della stagione».

## Sparisce col cambialone del fitto

GABRIELLA BADII, ragioniera.



«Che cosa, a casa mia, quando prendiamo il fitto? E allora ci mettiamo tutti intorno a un tavolo e depositiamo l'obolo per la pigione: mia madre conta e sta a guardare. Mettiamo sul tavolo fino all'ultimo soldo e poi, frugandoci in tasca, arriviamo fino alle 320 mila lire. Se riesco a salvare un po' di soldi per il corredo, posso dire che m'è andata bene. A giugno, stessa scena, un po' più complicata, perché allora la tredicesima non c'è».

## Regalerò un po' di caldo a mia figlia

MARIA GRAZIA NALDI, impiegata.



«No: io non ho debiti, non ho fatto rate, non devo tappare buchi. Brava, eh? Ma io e mio marito lavoriamo dalla mattina alla sera. Ho una bimba che è un amore, ma me la godo poco perché l'ho dovuta spedire dai nonni in campagna. Finché è piccola sta lì. Io avevo pensato di risparmiare la tredicesima, ma l'altro giorno la piccolaletta m'ha chiesto se gli compravo una stufa perché in campagna fa freddo e non c'è il riscaldamento centrale».

Una stufa a gas: spero di farcela con 30-40 mila lire, il resto saranno regali; e perché non dovrei farli a mio padre e mia madre che hanno ricominciato tutto daccapo con la nipotina, come se fosse figlia loro? Non è uno sperpero: è un dovere».

## Una fetta fu ingolata dalle ferie

ROMOLO DI PASQUALE, operaio specializzato.



«Riscaldamento, gas, luce, rate da pagare. Ho tagliato una fetta di tredicesima durante le ferie, quando non ho potuto fare gli straordinari che ora mi rientrano nel mio bilancio. Con questo arrivo a quota cinquantamila. Le altre venti o trenta mila lire coprono un quarto dei debiti che ho fatto per vestire la famiglia».

## Finirò di arredare la casa

ELIGIO MATESE, meccanico stampista.



«Io prendo circa 80 mila lire di tredicesima. Mi sono sposato da poco tempo e, a parte i mobili più urgenti e gli affitti anticipati, io e mia moglie decidiamo di completare l'arredamento della nostra casa in occasione del doppio stipendio. Sapete cosa ci debbo comprare. Dalle tende al macchinario. Abbiamo fatto prima una lista e poi l'abbiamo dimezzata, scartando gli oggetti che possono aspettare ancora un anno».

## Tampono il deficit del bilancio

LUIGI FURLANI, guidatore della Stefer.



«Lo scrivo a chiare lettere, che poi compro il giornale e controllo: i tranvieri, caro signor ministro, si, aggiunge caro signor ministro: ha scritto? Ci hanno tutti i debiti e quindi non possono sanargli i bilanci. Io prendo circa 80

mila lire di tredicesima e lavoro dieci ore al giorno, in mezzo al traffico. Qualche volta tampono e allora faccio molte multe. Quando c'è la multa, per arrivare alla fine del mese, faccio un debito. Con la tredicesima tampono i debiti. Il conto torna. A parte i tamponamenti debbo comprare tre paia di scarpe, un ombrello e pagare le rate. Il ministro ha parlato alla TV: risparmiare. Subito dopo è arrivata Aba. Cercato che ha detto: pagate l'abbonamento in tempo per partecipare ai concorsi di radiofortuna. E io nella fortuna ci credo, più che al ministro».

## 80 chili d'olio d'oliva

BIAGIO DE SANCTIS, conducente dell'Atac.



«A settembre sono andato in campagna e ho combinato una partita d'olio: 80 chili in tutto. Olio buono: l'ho visto uscire lo stesso dalle presse e ne ho preso tanto quanto riuscivo a pagarli con la tredicesima. Quindi la mia è già spesa. Sono avanzate forse 10-15 mila lire per le spese di fine d'anno. Mance al portiere, al postino, al moneddaio, al bidell della scuola di mio figlio che pure quelli sono lavoratori che ci contano su quei soldi. E poi le rate di fine d'anno, qualche conticino qua e là. Non ho nulla da mettere in un cassetto... magari? E per prendere 70 mila lire di tredicesima faccio il guidatore da nove anni».

## Lavoro solo 20 giorni

DANIELA PALONBI, commessa alla Rinascente.



«A diciassette anni sono già stata assunta: ho preso 15 mila lire di tredicesima. Io come tante mie colleghe do questi soldi a mia madre che li spende per la famiglia. Non credo che riesca a metterli da parte se lo facesse, me li lascerebbe, non crede? Però, adesso che lei mi dice che il ministro ha detto di risparmiare, andrò a domandarglielo: se volesse accantonarli, me li farei restituire, non dubiti».

Un'altra commessa. «Il discorso per me è molto breve. Io sono una delle 50 commesse assunte dalla Rinascente solo per il periodo che va dal 2 al 24

dicembre. Rastrelliamo le tredicesime altrui e poi non serviamo più. E' chiaro che non abbiamo tredicesima. Non metta nomi e non faccia foto. Se c'è una speranza di essere assunte sul serio, bisogna comportarsi bene, ha detto la caporeparto. E anche non lamentarsi rientra nel buon comportamento».

## Il miracolo è durato un anno

MARIO FALCONE, impiegato alle FF.SS.



«Io ho già speso tutto fino all'ultimo soldo. C'è il progresso e non ci cerchiamo di più. La nostra tredicesima non è conglobata con lo stipendio. E' una brutta sorpresa per tutti gli statali. Io ho due ragazzi che vanno a scuola (ci credete?), ho aspettato la tredicesima per comprare molti libri. Tanto le scuole sono cominciate con ritardo. Inoltre ho da pagare una grossa cambiale per la macchina da cucire che regalai a mia moglie qualcosa come un anno fa. Resterà una sciocchezza per vestirci e per pagare le tasse...».

## Chiederò un anticipo di stipendio

ANGELO STAZI, grutista.



«Io non ho mai avuto la tredicesima, anche se la mia madre mi ha preso per il mio lavoro e piuttosto alta: 110 mila lire circa, ma con il rischio della vita ogni minuto. Niente tredicesima, quindi. Se vorrò fare qualcosa di speciale per il Natale, dovrò intaccare con gli anticipi la prossima mensata».

## A 15 anni niente tredicesima

FRANCESCO BENVENUTO, manovale.



«Sono appena due settimane che lavoro qui, ma sono due anni che lavoro. Non ho mai visto la tredicesima da quando ho cominciato.



Nel centro di Roma un grande magazzino ha installato questi dorati alberi di Natale. Nelle vetrine di qualche cartoleria fanno spicco biglietti d'auguri su facsimile di assegni bancari. Tutto serve a creare l'atmosfera della spesa facile. Obiettivo: deviare verso gli acquisti natalizi la maggior parte possibile del danaro già destinato dalla gente ad impegni precedentemente contratti.

Ora ho quindici anni, ho cominciato a tredici, né aiuto, né cotimista. Quando gli altri parlano di tredicesima ci rimango molto male».

## Libri scolastici e debiti

LEONARDO FALLUCCI, capostazione principale.



«Ho più di trent'anni di anzianità che corrispondono a 77.000 lire di tredicesima. La nostra tredicesima non è conglobata con lo stipendio. E' una brutta sorpresa per tutti gli statali. Io ho due ragazzi che vanno a scuola (ci credete?), ho aspettato la tredicesima per comprare molti libri. Tanto le scuole sono cominciate con ritardo. Inoltre ho da pagare una grossa cambiale per la macchina da cucire che regalai a mia moglie qualcosa come un anno fa. Resterà una sciocchezza per vestirci e per pagare le tasse...».

## Vestiti per sette persone

MARIO RICCIOTTI, manovale edile.



«La tredicesima ammonta a circa 50 mila lire. Io vivo in famiglia. Ho due sorelle di 11 e 14 anni e due fratelli di 8 anni e 17 anni. Lavoriamo solo in due, io e mio padre, perché mio fratello è per ora solo apprendista. Ci rivestiremo tutti e forse avanza qualche migliaio di lire per andare a ballare alla fine dell'anno se mio padre vorrà lasciarmele».

## Tutta da parte: sono una domestica

MARTINA PIRAS, domestica.



«Quanto prendo di tredicesima non voglio dirlo. In fondo sono affari miei. Ma io ho la testa a posto: io la metto da parte, tutta, fino all'ultimo soldo. Del resto faccio così quasi

per ogni stipendio. Certo non pago né vitto, né alloggio, né tutto il resto. Ma perché crede che si vada a servizio?».

## Ci pensano le rate e mia moglie

FERRUCCIO COLASANTI, terraiolo.



«Io e mia moglie abbiamo dovuto comprare qualche mobile, il frigorifero e un vestito ciascuno. Ho cercato di occuparmene, ma adesso ci sono le cambiali da pagare. La mia tredicesima, cioè la liquidazione della Cassa edili, è già tutta spesa in questo modo. Non credo che avanza nemmeno un soldo, se non per il pranzo di Natale. Ma capirà: io mangio sempre in mezzo alla polvere dei cantieri. Almeno a Natale voglio sedermi a tavola in santa pace».

## «Tutti spesi» ha detto mia madre

GABRIELLA PIERDOMINICI, operaia al Poligrafico dello Stato.



«Io lavoro in biglietti di banca: quelli nuovi, sa? Quelli con Verdi. Per la mia tredicesima, ne son venuti fuori una quarantina. Io li do tutti a casa, a parte l'abbonamento del tram e spese succe mie. Ho domandato a mia madre: «Che ci fai?». «Tutti spesi» — mi ha risposto — «E' una donna di poche parole, ma dice la verità: rate non ne abbiamo, ma le spese a fine d'anno non mancano».

## S'è sciolta sotto le prime piogge

GIOVANNI D'AGOSTINO, contabile.



«La mia tredicesima, circa 50 mila lire, si è squagliata con le prime piogge. A ottobre s'è presentato un commerciante in ditta e mi

ha proposto di comprare gli impermeabili per tutta la famiglia. Allora io non avevo soldi. «Dotto' — m'ha detto quello — vuol dire che mi ripresento quando lei prende la tredicesima». Se lui non si ripresenta il doppio stipendio è salvo. Ma sicuramente si farà vedere. Speriamo che sia svelto, perché se arriva il giorno dopo, non trova più niente».

## Non risparmio nemmeno in sogno

ORESTE MOGLIA, ragioniere al ministero delle Finanze.



«Non la chiamerei tredicesima, ma mensilità. Non abbiamo ottenuto il conglobamento dello stipendio e non si capisce il perché, ma le trattative vengono sottratte anche su questa benedetta tredicesima. Tutto sommato ne vien fuori una metà dello stipendio normale. Io ho preso 60 mila lire. Non mi sogno nemmeno di risparmiarle. C'è la rata annuale della TV, della radio, della macchina. E poi le altre rate: quasi tutte dell'abbigliamento. La tredicesima pura, quella per festeggiare Natale e Capodanno si riduce a 10 mila lire, nemmeno».

## Vi ricordate l'ultimo sciopero?

SERGIO ANGELONI, carpentiere.



«Io non ho tredicesima perché ho fatto il carpentiere lavoriamo saltuariamente e i datori di lavoro pagano il 21 per cento di ogni nostra giornata lavorativa alla Cassa edili che a Natale ci assegna una liquidazione per ogni sei mesi di lavoro. Io verrò a prendere forse 70 mila lire. A parte un regalo per nostra figlia metterò da parte quasi tutto. Ma una ragione c'è: nel lavoro dell'edilizia ci sono le giornate di pioggia; e i risparmi servono non per i lussi ma solo per mangiare ogni giorno. E poi, si ricordi che abbiamo sostenuto uno sciopero...».

A cura di Elisabetta Bonucci

Un po' di sole al Nord

## Diminuisce il freddo ma è solo per poco

Sempre più freddo in Val Ridanna: il termometro ha toccato ieri i 25 gradi sotto lo zero, nuova punta minima della stagione. Anche in altre zone dell'Alto Adige e delle Dolomiti in genere sono state registrate ieri punte di freddo molto intenso: al Passo Giovo — 17°, al valico di Resia — 16°, sulla Paganella — 15°, al Passo Rolle — 13°.

Nel resto d'Italia, la temperatura è invece leggermente salita dopo il freddo intenso dei giorni scorsi. In Emilia, in Toscana, nel Lazio, e in numerose altre regioni è tornato a splendere il sole, dopo le fitte nevicate e le piogge.

Ieri non ha nevicato quasi su nessuna regione, però, si sono dovuti lamentare i primi danni provocati dal gelo e in alcune zone dallo scioglimento della neve: numerosi slittamenti, con conseguenti tamponamenti sulle strade, cornicioni in pezzi, qualche frana.

In Emilia centinaia di squadre di spallatori hanno lavorato tutta la giornata per riaprire al traffico le strade bloccate. A Bologna la circolazione si è svolta con molta lentezza, a causa del ghiaccio: la neve caduta, negli ultimi quattro giorni ha raggiunto nella città uno spessore di circa mezzo metro. Nelle montagne vicine la coltre è alta oltre un metro. Ieri, finalmente il sole.

Sole anche in Toscana, dopo la pioggia, la neve e il vento fortissimo dei giorni scorsi. Il deciso miglioramento delle condizioni atmosferiche ha favorito il salvataggio di quattro malati chiusi senza alcuna assistenza nelle loro case di Sassu Mare e nevicata di Lunigiana. Il paese era rimasto tagliato fuori dal resto del mondo, ma oggi è stato raggiunto da un medico e da una pattuglia della polizia stradale. Solo due piccole frazioni, Marciano e Campo Cecina, sono ancora isolate.

Nelle case di marmo e travertino di Carrara il lavoro non è ripreso a causa dello spesso strato di neve depositatosi con le ultime nevicate. Sole anche nel Pistoiese, dopo un'ultima bufera di neve e vento che ha imperversato per ore l'altra notte.

A causa del freddo, alcuni caprioli sono scesi a valle in cerca di cibo dalle montagne della zona.

Peggiora la situazione nell'Italia meridionale: il freddo ha lasciato il Nord, ma al Sud la situazione è stazionaria. I napoletani hanno visto il Vesuvio ammantato di bianco per la prima volta nella stagione. Avellino è rimasta senza acqua perché una frana si è abbattuta sull'acquedotto che rifornisce la città. Numerose altre frane sono segnalate da diverse zone dell'Avellinese.

Anche in Sicilia è nevicato sulle cime più alte. Nelle prime ore del mattino lo strato di neve si è sciolto sui rilievi inferiori ai mille metri, ma il cielo è rimasto coperto su quasi tutta l'isola e sono cadute anche abbondanti piogge. Passime le condizioni del tempo a Palermo, Licata ed Enna.

Anche il mare è agitato e i pescherecci sono rimasti nei porti.

Per domani i servizi meteorologici prevedono una nuova diminuzione della temperatura, piogge e nevicate su vaste zone. Moderati i venti, mossi i mari.



NAPOLI — Prima neve anche sul Vesuvio. Sulla città pioggia e vento. (Telefoto a «l'Unità»)

# VIA LIBERA AI PALAZZI FUORILEGGE

Al Ridotto dell'Eliseo

## Domani presentano «Critica marxista»

Partecipano Longo, Amendola, Pajetta, Berlinguer, Cerroni

Il numero speciale di «Critica marxista» sarà presentato domani alle ore 21 al Ridotto dell'Eliseo. I compagni Giorgio Amendola, Enrico Berlinguer, Umberto Cerroni, Lucio Magri e Giancarlo Pajetta illustreranno i saggi dedicati ai problemi del partito e risponderanno alle domande del pubblico. Presiderà il compagno on. Luigi Longo, vicesegretario del P.C.I.

Scotta il villaggio Olimpico

## INCHIESTA ALL'INCIS?



Inchiesta anche sull'INCIS? Non c'è nessun annuncio, né ufficiale né ufficioso, naturalmente. I fatti — tuttavia — parlano un linguaggio prepotente. Con il «caso» del Villaggio Olimpico sono stati messi sotto accusa i metodi del gruppo dirigente consolidatosi alla testa dell'Istituto in tanti anni di gestione democristiana del ministero dei Lavori Pubblici (l'impronta di Togni, in questo caso, è quella più nettamente delineata...); ciò è risultato con evidenza lampante anche dalla conferenza stampa tenutasi ieri pomeriggio per iniziativa dell'ARCO, la battaglia organizzativa che raggruppa gli inquilini dell'ex «villaggio modello». Che cosa chiedono gli inquilini dopo che l'inchiesta ministeriale ha confermato punto per punto quanto essi avevano detto durante il 1961, prima della conquistata riduzione dei canoni? Ma ancora più interessante è quel che ieri sera è stato detto dal dott. Agatino, presidente dell'ARCO, e dai suoi colleghi. Gli inquilini confermano, intanto, che i collaudi ci sono stati solo per i dieci per cento delle abitazioni; ed intanto, cadenti, gli infissi difettosi, i pavimenti sconsigliati sono stati ignorati per tanto tempo dall'INCIS proprio perché il collaudo è stato fatto a occhio e croce, con una rapida visita solo in una piccola parte degli alloggi. Pare anzi che le case mancassero al momento della consegna delle chiavi anche del prescritto certificato di abitabilità. Ma su questo è in corso da tempo un'inchiesta.

Caso al posto del cimitero, lottizzazioni (a duemila lire il metro quadrato!) sui terreni di bonifica, villaggi «abusivi» invece di servizi pubblici, istituti religiosi dove il piano regolatore prevede la futura città degli studi, un «gazometro» della «Romaria» sul terreno destinato a un campo sportivo... Da dieci giorni abbiamo denunciato lo sconcerto. Il Comune è stato zitto. Quali provvedimenti ha preso? Nessuno, sembra. Quando il consigliere comunista Tozzetti gli ha ricordato tutto questo, l'assessore Petrucci, responsabile della celebre quindicesima ripartizione, ha perso le staffe.

## La Giunta impotente!

Circa centomila persone vivono già sui terreni delle zone «miste» da vincolare con la legge 167

I nervi dell'assessore all'urbanistica, il democristiano Petrucci, non hanno resistito ieri sera in Consiglio comunale alla documentata denuncia dei nuovi scandali dell'edilizia. Sarà stato per il traffico mostruoso di questi giorni o per qualche altro motivo a noi sconosciuto e forse collegato all'inchiesta che la magistratura sta svolgendo sulle attività della quindicesima ripartizione, quel che è certo è che Petrucci è letteralmente uscito dai gangheri mentre parlava il compagno Tozzetti: ha urlato a squarciagola, con il volto paonazzo, interrompendo in continuazione il consigliere comunista e non per smentire le cocenti accuse che erano già state lanciate sulle colonne dell'Unità ma per fare una grave, inammissibile dichiarazione politica, per dire, cioè, che il Comune è impotente di fronte ai lottizzatori e costruttori abusivi.

L'illuminante episodio si è verificato nel corso del dibattito sul piano di applicazione della legge 167. Tozzetti stava parlando da circa mezza ora e aveva appena cominciato ad affrontare il punto più importante del suo intervento (quello riguardante la necessità di stabilire dei controlli sulle aree da destinare ai servizi sociali allo scopo di impedire che la volontà del Consiglio comunale e gli interessi pubblici siano travolti dalla speculazione come sta accadendo invece per certe aree vincolate dal piano regolatore). «La campagna dell'Unità», stava dicendo Tozzetti, «è messa alla luce una serie di violazioni del P.R. Voglio ricordare qualcuno di questi fatti preoccupanti... Ma Petrucci è precipitosamente intervenuto gridando qualcosa che dai banchi dei giornalisti non si è potuto comprendere: si è però capito dal tono della voce, e dal congestionamento del volto che la reazione dell'assessore era sorprendentemente allarmata.

Tozzetti ha cercato di continuare il discorso, di ricordare le pazzie che stanno sorgendo laddove il P.R. prevede un cimitero, le lottizzazioni (a duemila lire il metro quadrato) sui terreni di bonifica, gli interi villaggi «abusivi» sorti per volontà dei proprietari terrieri, l'esistenza di istituti religiosi nella zona dove dovrebbe sorgere la città degli studi.

Petrucci, che non udiva neanche i richiami alla calma del sindaco e dell'assessore delegato Grisolia, era fuori di sé e continuava a ripetere senza peraltro riuscire a zittire l'oratore comunista. Dall'indistinto e poco parlamentare clamore dell'assessore democristiano una sola frase si è capita con chiarezza: «Cosa possiamo fare? Non possiamo fare nulla». Questa frase, gravissima, ripetiamo — perché una confessione d'impotenza della Giunta favorisce obiettivamente la speculazione, non era tuttavia pronunciata con l'umiltà di chi sa di essere in colpa e chiede comprensione, ma con un tono rabbioso e intollerante.

L'incidente si è presto allargato ad altri consiglieri. Quando Petrucci ha gridato

Da Vasto

## Arriva il metano



### Convegno regionale

Domani alle ore 10.30, nel salone delle riunioni del Comitato centrale, è convocato il Convegno regionale del Lazio per discutere il seguente ordine del giorno: «Esame della situazione politica e dell'azione del partito, con particolare riguardo allo sviluppo del tesseraamento». Relatore Enzo Medica, segretario del Comitato regionale. Presiderà il compagno Pietro Ingrao, della Segreteria del Partito. La riunione proseguirà anche nel pomeriggio.

### Trivelli all'Attivo femminile

Domani alle ore 17.30 si riunirà in Federazione l'attivo femminile romano sull'ordine del giorno: «Il ruolo delle donne comuniste nell'attuale situazione politica» (relatrice: Mirella D'Arcangelo). Presiderà il compagno Renzo Trivelli. Sono invitate in particolare modo le responsabili femminili, le elette nei C.D. di sezione e nei Comitati di Zona, le compagne delle cellule aziendali.

E' arrivato il metano: a partire da oggi, dai giacimenti di Vasto il gas giunge direttamente ai fornelli di tutte le case. Non sarà tutto metano, ma «miscela» (anzi «annacquato») e con prodotti di capacità calorifica infinitamente inferiore). La «Romana» infatti ha predisposto tutto da tempo, accaparrandosi, in condizioni avventurose e tuttora abbastanza strane, la successione concessione.

Il metanodotto dell'ENI che collega Vasto a Rieti, Roma e Terni, con un frastagliato percorso di 270 chilometri, è stato portato a termine a tempo di record: dodici mesi appena. Sono state messe in opera 18 mila tonnellate di tubi di acciaio; sono state saldate 30 mila giunzioni; gli scavi hanno portato alla rimozione di 300 mila metri cubi di terra e di roccia.

Si tratta di un'opera di grande impegno, che ancora dovrà essere completata con numerosi allacciamenti. Tutto bene, da questo punto di vista. La ricchezza che il metanodotto porta nella Capitale comunque è ora nelle mani della Romana gas. Il Comune non ha voluto e potuto prendere la concessione. La Romana ha firmato il contratto, poi, malgrado i limiti imposti dal piano regolatore, sta costruendo alla Magliana il primo degli stabilimenti previsti per regolare l'adduzione del metano. Nella foto: gli impianti del gasometro.

Manifestazione per gli edili al salone Brancaccio

## Sottoscrizione «Unità»: venerdì la consegna



Venerdì prossimo, 20 dicembre, alle ore 18, al Salone Brancaccio, nel corso di una manifestazione di solidarietà con gli edili romani colpiti dalla sentenza emessa dal Tribunale nel novembre scorso, verrà consegnata al sindacato provinciale della FILLEA l'importo della sottoscrizione aperta dal nostro giornale a favore dei lavoratori condannati. Alla manifestazione, che sarà presieduta dal compagno socialista Paolo Mattioli, parleranno i compagni on. Mario Alicata, direttore del nostro giornale e Alberto Fredda, segretario provinciale della FILLEA. Alla manifestazione saranno presenti anche i familiari degli edili rinchiusi in carcere e gli avvocati del collegio di difesa. Nella foto: i lavoratori condannati mentre ascoltano la sentenza.

Finirà domani sera

## Alla Zeppieri oggi sciopero

Fermi anche i pullman della «Marzano» e della «CIASA»

Tutti i servizi dipendenti dalla Zeppieri rimarranno fermi oggi e domani. L'atteggiamento provocatorio assunto dai dirigenti dell'azienda nei confronti delle richieste dei lavoratori ha costretto le organizzazioni sindacali a proclamare il nuovo sciopero. Oggi e domani, pertanto, rimarranno bloccati i collegamenti dell'intero basso Lazio, delle province di Roma, Latina e Frosinone. La posizione irresponsabile

Provincia

## Bilancio: stasera il voto?

Quella di ieri sera a Palazzo Valentini è stata la cinquecentesima seduta del Consiglio provinciale della Liberazione: è stata interamente dedicata alla discussione sul bilancio che, con gli interventi dei consiglieri Osvaldo Molinari e Maria Rubel, entrambi democristiani, si è così chiusa. Forse questa sera, dopo le dichiarazioni dei capigruppo, si avrà la votazione.

L'intervento del consigliere dc Molinari ha suscitato un certo interesse: è stato, in effetti, l'unico tentativo serio operato dai consiglieri di maggioranza di affrontare il dibattito superando gli schemi meramente propagandistici finora seguiti. Molinari, che appartiene alla sinistra dc ha naturalmente difeso la formula di centro-sinistra alla Provincia, definendola «organica ed adeguata alle aspirazioni popolari». Ma, all'interno di questa scontata affermazione, il consigliere dc, da un lato, ha vivacemente polemicizzato con le destre (ed i consiglieri del MSI lo hanno più volte in terrore) denunciando la arretratezza della attuale legislazione che regola la vita degli enti locali e, dall'altro, pur rifacendosi polemicamente agli interventi dei consiglieri comunisti Maderchi, Pochetti e Ranalli, ha denunciato il corso delle precedenti riunioni, non ha potuto fare a meno di ammettere che, come dai comunisti era stato sottolineato, si è ancora lontani dall'aver risolto alcuni importanti problemi come quelli della scuola e della viabilità. Il che dimostra come il contributo critico del nostro gruppo sia stato concreto e costruttivo.

Dopo la carne

## Da oggi polli congelati

Polli congelati a 750 lire il chilo saranno posti in vendita da oggi. L'iniziativa è dell'Ente comunale di consumo. Un quantitativo di polli per 80 quintali è giunto oggi da Forlì e sarà posto subito in vendita. Nei giorni successivi l'Ente di consumo immetterà nel mercato nuovi quantitativi di polli congelati che potranno essere acquistati presso i 60 esercizi pubblici del Ente. I polli saranno posti in vendita privi della testa e delle zampe.

Il giorno  
Oggi, mercoledì 18 dicembre (352 - 13).  
Onomastico: Graziano.  
Il sole sorge alle 8 e tramonta alle 16.39.  
Luna, I, quarto il 22.

## piccola cronaca

### partito

#### Organizzativi

Venerdì alle ore 18.30, è convocata, presso il Teatro della FEDERAZIONE, la riunione dei segretari, organizzatori e amministratori della città e della provincia. Ordine del giorno: «Sviluppo della campagna di tesseraamento e proselitismo e premiazione delle sezioni vincitrici della II tappa del concorso di emulazione». Presiderà l'assemblea il compagno Emanuele Masciullo, della segreteria nazionale del P.C.I.

#### Manifestazioni

GENZANO, ore 18, assemblea sulla attuale situazione politica, con Renzo Trivelli, LUIVIA, ore 20, riunione del Comitato direttivo.

#### Convocazioni

Oggi, ore 9.30, in FEDERAZIONE, si terrà la riunione della Commissione Provinciale. Ore 17, PORTA MAGGIORE, assemblea delle cellule ATTA. Prendono parte: Renzo Trivelli, LUIVIA, ore 19.30, TIBURTINA, O.d.G.: «Situazione politica e compiti del partito» (Prato - Favio). Ore 19.30, FORTE GNATARA, Comitato zona Cassina (Bufla). Ore 20.30, in FEDERAZIONE, Comitato direttivo. Ore 20.30, in FEDERAZIONE, riunione dei Comitati politici degli statali, ferroviari e postelegrafonici con Nannuzzi. Ore 20.30, in FEDERAZIONE, riunione dei Comitati politici degli statali, ferroviari e postelegrafonici con Nannuzzi. Ore 20.30, in FEDERAZIONE, riunione dei Comitati politici degli statali, ferroviari e postelegrafonici con Nannuzzi. Ore 20.30, in FEDERAZIONE, riunione dei Comitati politici degli statali, ferroviari e postelegrafonici con Nannuzzi.

#### Gite

L'ENAL organizza gite domenicali al Terminio; si spende mille lire.

#### Ucciso da un'auto

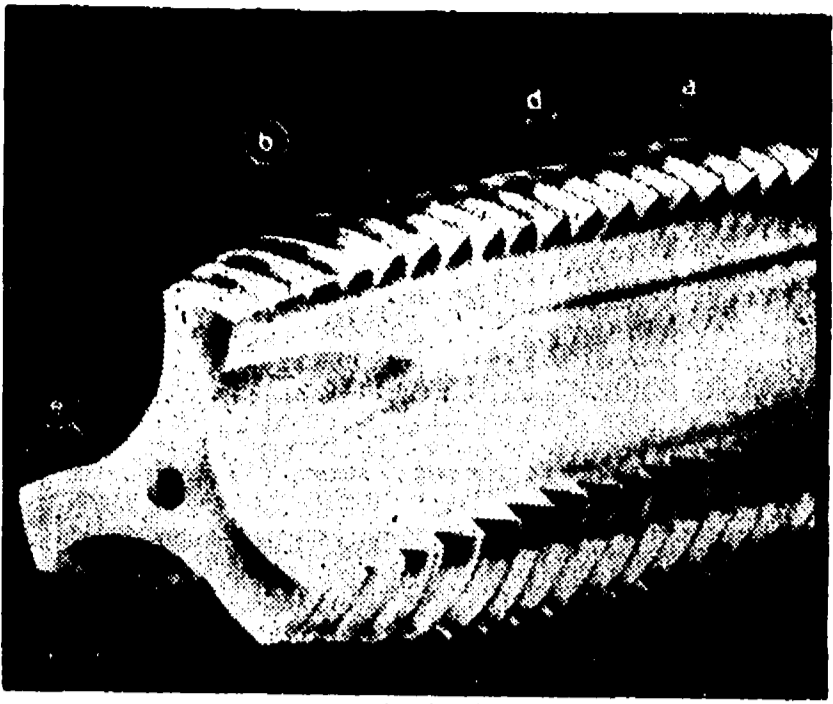
Alberto Guida, di 55 anni, è morto ieri poco prima delle 18.45 travolto da un'auto condotta dal signor Amicare Volturno di 19 anni.

Altores Maestori  
DOMANI  
SCAMPOLI

Via Balbo, 39

***Chi ordinò  
di aprire  
il fuoco?***

**Redazione e Amministrazione: Via dei Frentani 4 - Roma**  
**Abbonamento a « n.g. » L. 2000**



Un « maschio per filettare » eseguito integralmente alla mola. La lavorazione comporta cinque operazioni, nelle zone indicate dalle lettere: a) troncatura; b) imbocco; c) correzione dell'imbocco; d) filettatura; e) l'intestatura.

## Sviluppi della tecnologia industriale

# Lavorazioni meccaniche eseguite con gli abrasivi

Saldature con fascio di elettroni - Utensili ruotanti a 400 mila giri al minuto

La lavorazione integrale con abrasivi sta richiamando sempre maggiormente l'interesse dei tecnici. S'intende, con tale terminologia, la lavorazione di un pezzo meccanico il quale finora veniva lavorato mediante una macchina ad asportazione di truciolo (tornio, fresatrice, pialla trice) e rifinito sulla rettificatrice (e cioè mediante una mola portata da un'apposita unità) direttamente e completamente alla mola.

Esperienze in tal senso sono in corso da qualche tempo, ed hanno già permesso di far rientrare tra i procedimenti comuni, ad esempio, il taglio dei maschi per filettare, il quale viene da tempo effettuato esclusivamente mediante mola. Ma, nell'ultimo periodo (due o tre anni) gli studi e le esperienze in tal senso hanno portato a risultati, in certi casi, addirittura sensazionali.

Secondo i canoni classici della lavorazione meccanica, mediante mola, e cioè mediante le macchine utensili a mola chiamate « rettificatrici », non si asportava più di tre decimi di millimetro di materiale, su pezzi che erano stati prima lavorati al tornio o alla fresatrice. La rettificatura risultava così un'operazione di finitura, destinata sopra tutto ad ottenere una notevole precisione dimensionale. Secondo le esperienze più recenti, è possibile, e soprattutto economico, arrivare in molti casi ad asportare mediante rettificatura anche due o tre millimetri di sovrametallo.

Nel campo delle rettifiche destinate alla lavorazione integrale, i passi avanti più sensibili si sono fatti, finora, per la lavorazione di superfici piane, mediante mola « a tazza » a settori. Le nuove unità sono state munite di motori di una potenza due o tre volte superiore alla potenza delle corrispondenti unità convenzionali: da 50 cavalli nelle unità medie, a 250 nelle unità grandissime, ormai in funzione in una serie di industrie.

Lavorazioni ed applicazioni simili richiedono, o per lo meno consigliano, una serie di accorgimenti e di dispositivi ausiliari: misurazione automatica continua del pezzo in lavorazione, diamantatura controllata della mola per « ravvivarla » e cioè asportare i granuli abrasivi ormai appiattiti, bilanciatura automatica del pezzo, ecc. I recenti studi hanno poi portato alla definizione di una serie di trattamenti termici e d'altro genere cui conviene sottoporre le mole, onde ottenere i migliori risultati. In alcune grandi unità è stato predisposto un sistema di « ravvivatura automatica », il quale provoca l'intervento del diamante destinato a ravvivare la mola quando la potenza assorbita dalla macchina aumenta oltre certi limiti. Questo avviene appunto quando la superficie della mola non presenta più una quantità sufficiente di granuli appuntiti, ma granuli appiattiti, « consumati », per cui si ha un aumento dell'attrito e del riscaldamento del pezzo e della mola.

Alcuni esempi, per ora su macchine di grandi dimensioni, potranno dare una misura quantitativa dei risultati conseguiti recentemente. Con una rettificatrice speciale, a tre mole a disco, per la lavo-

razione di cilindri di laminatoi, si ha un'asportazione di quasi 200 centimetri cubici di materiale al minuto; il tempo di lavorazione del cilindro è ridotto al 20-25 per cento di quello che era precedentemente, quando si operava prima per tornitura, indi su rettificatrice. Il motore della nuova rettificatrice ha una potenza di 150 cavalli, e cioè pari a quella di un autotreno; la lubrificazione richiesta è di ben 350 litri di liquido al minuto.

Il risparmio sui tempi di lavorazione è tale da garantire un ammortizzamento di fatto della macchina in due o tre anni. In una officina per la produzione di turbine a vapore, è stata installata una rettificatrice in piano con una tavola portapezzo rotante del diametro di sette metri e mezzo, una mola « a tazza » a segmenti del diametro di tre metri, un motore da 250 cavalli. La macchina, che costa circa 300 milioni, può lavorare pezzi del peso di 80 tonnellate, e nonostante il suo costo può considerarsi ammortizzata di fatto in pochi mesi, in quanto ha permesso di ridurre i tempi di lavorazione addirittura del 90 per cento.

Occorrerà qualche tempo, naturalmente, perché le esperienze realizzate su unità così grandi si trasferiscano anche su quelle medie e piccole.

## Alto vuoto

E' ormai passata dalla fase sperimentale alla fase di applicazione pratica la saldatura con fascio elettronico, e cioè realizzazione di saldature, dirigendo sulla zona da saldare un fascio di elettroni generato da un filamento incandescente, e concentrato in una zona ristretta mediante un gioco di elettromagneti oppure di piastre mantenute sotto tensione (sistema elettrostatico). Il sistema presenta una certa difficoltà d'impiego, in quanto occorre disporre di due pezzi da saldare in un ambiente ad alto vuoto, e concentrare esattamente il fascio elettronico sulla zona da saldare, controllando attraverso una finestra l'andamento delle operazioni. Si tratta quindi di un sistema delicato, costoso, che richiede impianti e personale altamente specializzato.

I risultati che si ottengono, però, sono tali da ripagare ampiamente le spese d'impianto e di lavorazione. In primo luogo, è possibile ottenere un cordone di saldatura sottile e profondo, e cioè con un rapporto tra lo spessore e la profondità, anche di 1/15. E' possibile cioè ottenere un cordone di saldatura largo ad esempio due millimetri e profondo 30, cosa che non riesce con nessun altro sistema di saldatura. Operando poi sotto vuoto, si evitano i fenomeni di ossidazione che rendono la saldatura elettrica, realizzata con altri sistemi, particolarmente delicata. Si possono saldare agevolmente zirconio, tantalio, titanio e loro leghe, e cioè materiali che si usano con estrema facilità e che è quindi assai difficile saldare. Per di più, la presenza di un vuoto abbastanza spinto (circa un centesimo di millesimo di millimetro di mercurio) favorisce l'eliminazione dalla zona della saldatura di eventuali bollicine di gas che potrebbero generare irregolarità entro al cordone. Il nuovo sistema, infine, opera concentrando il calore nella zona della saldatura e per una zona cir-

costante estremamente ridotta, e quindi non compromette eventuali materiali non resistenti al calore posti sul pezzo a piccola distanza dalla zona da saldare.

Il fascio elettronico, a mezzo delle stesse apparecchiature, può essere anche impiegato per eseguire forature, tagli ed intagli di estrema precisione su acciaio speciale, berillio, hafnio, titanio e persino pietre preziose industriali.

Lavorazioni tanto particolari e precise, e su materiali che vanno fuori della gamma normalmente impiegata nell'industria meccanica generale, sono e saranno sempre più comunemente eseguite soprattutto in tre campi: la costruzione di componenti e sistemi di misura di piccole dimensioni ed elevate caratteristiche, pezzi per missili e pezzi per l'industria e le centrali nucleari. Anche qui, dunque, siamo di fronte ad una nuova tecnologia in via di affinamento.

La velocità di rotazione degli utensili per praticare fori, cave, finiture su pezzi piccoli e piccolissimi (stampi, calibri di precisione, valvole e loro componenti, filiere ecc.) continua a salire, dati i risultati ottenuti con le esperienze degli ultimi due o tre anni. Queste hanno messo in evidenza fatti che non hanno trovato finora una spiegazione scientifica, ma che sono incontrovertibili: alle velocità di lavoro più elevate, il riscaldamento del pezzo e dell'utensile si riducono, anche se si ha un'asportazione di materiale, ogni minuto, superiore che con i metodi convenzionali. Per di più la superficie lavorata risulta liscia e ben finita, l'utensile non ha tendenza a vibrare, ed occorre, per farlo avanzare, una spinta ridotta.

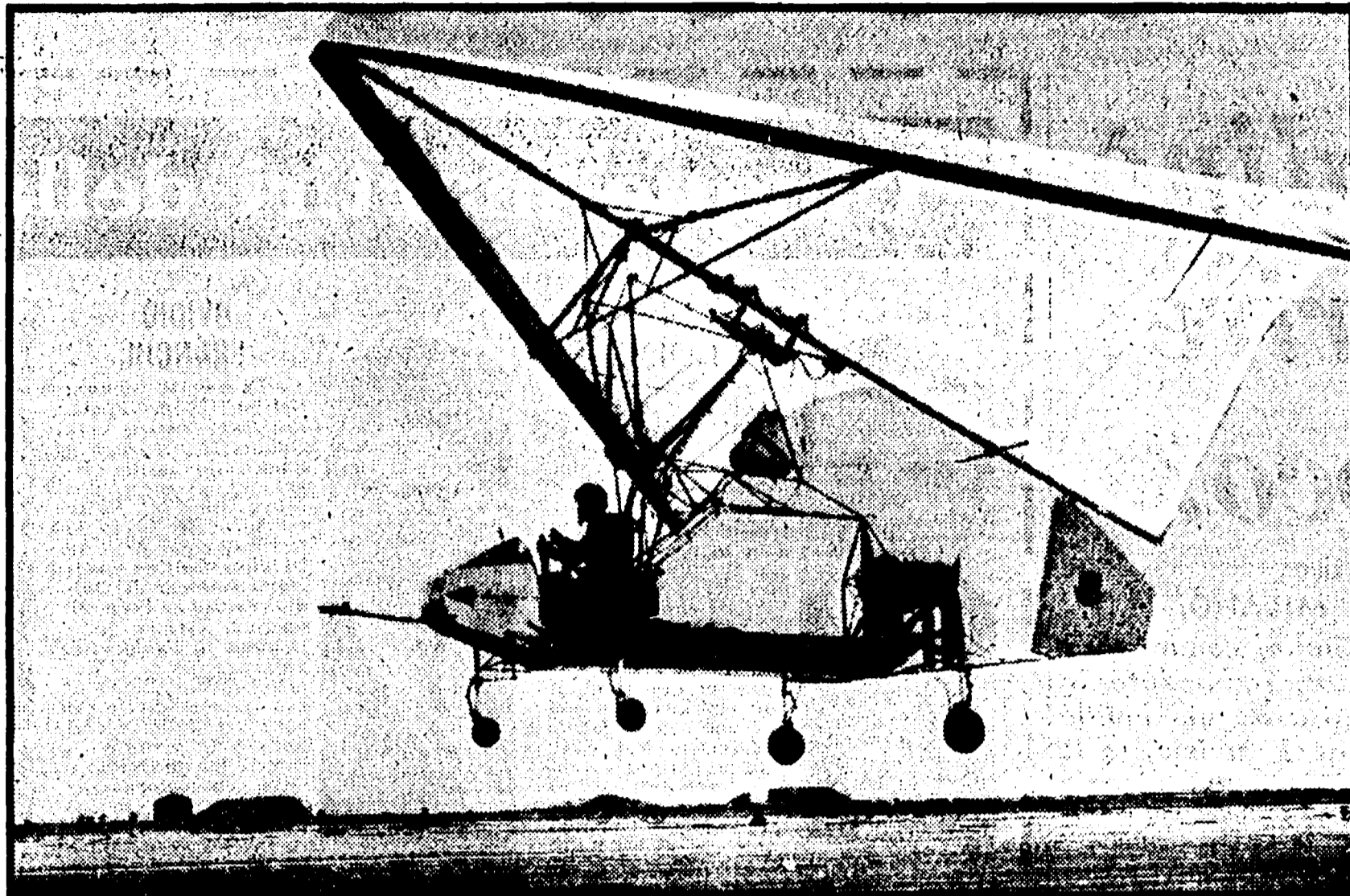
Tali realizzazioni hanno trovato larga applicazione, già da qualche tempo, in campo dentistico, con la realizzazione di « trapani » che girano anche al di sopra dei 100.000 giri al minuto. Ma tali velocità sono ormai largamente superate, nel campo della meccanica fine, con leine fisse e mobili, il cui mandrino portautensile gira, a vuoto, a 400.000 giri, che scendono a 300.000 circa nella fase di lavoro. L'azionamento è pneumatico, mediante una piccola turbina ad aria compressa, che funziona alla pressione di circa 3 atmosfere, ottenibile con tutta facilità da qualsiasi compressore convenzionale. Si ottengono precisioni, a detta degli esperti, dieci volte più spinte di quelle ottenibili coi mezzi normali.

## Una esperienza cecoslovacca

L'industria cecoslovacca ha in corso di realizzazione un ampio piano per meccanizzare presso tutte le industrie il processo di fissaggio (che avviene mediante quel particolare tipo di saldatura che è detta brasatura) delle placchette di metallo duro contenente carburi di tungsteno (il cosiddetto Widia) agli utensili per tornio, piallatrici e limatrici ed alle frese. La decisione di intraprendere un'azione sistematica in un campo tanto particolare si è avuta in base ad una statistica che ha rilevato come in Cecoslovacchia si impiegano ogni anno da 3 a 5 milioni di utensili di questo tipo. Il nuovo processo consentirà di ridurre i tempi di lavorazione del 50 per cento e di ottenere un miglioramento qualitativo dell'utensile finito.

Paolo Sassi

# scienza e tecnica



## Torna il cervo volante

Le ali di cui è dotato lo strano congegno volante della foto ricordano un po' le vele sul mare, un po' quelle frecce alate che gli scolari fanno con i fogli del quaderno. Sono però allo studio da qualche tempo, da quando cioè ne sono state riconosciute le interessanti caratteristiche aerodinamiche. Cominciano a trovare applicazione in aerei, carrette volanti da trasporto (come quella qui riprodotta), e in una grande varietà di altri velivoli. Sono però allo studio per l'atterraggio di capsule spaziali dopo la fase delicata del rientro in atmosfera. Queste ali infatti sono evidentemente pieghevoli e possono essere trasportate in un contenitore fino al momento dell'uso.

Scambi fra l'America e il Mediterraneo 3000 anni fa?

# Una ipotesi sulle origini del «dio bianco» degli aztechi

Un problema di difficile soluzione — Non basta la somiglianza di alcuni elementi culturali per provare che siano intercorsi contatti fra popoli antichi

Il campo dell'archeologia è naturalmente molto vasto ed esteso nel tempo e l'indagine viene svolta su materiali e notizie risalenti a molte centinaia se non migliaia di anni diversi: è invece il caso dell'archeologia nell'America meridionale, dove gli scavi mettono in luce monumenti la cui distruzione risale a pochi secoli orsono, distrutti, tra l'altro, dovuti a motivi di guerra e di distruzione degli imperi. Si è parlato quindi di bianchi nel mondo civile, e che appunto in nome della civiltà si adoperarono per far scomparire ogni traccia dell'opera di genti da loro considerate barbare.

Dopo la scoperta della America accorsero nel Nuovo Mondo gruppi di avventurieri, commercianti e militari, desiderosi di arricchire facilmente in un paese immenso e non ancora sfruttato dal punto di vista politico ed economico.

Né Cortez, né Pizarro, per citare i due più famosi Conquistadores, ebbero molte preoccupazioni di carattere sociale e culturale, quando si trattò di radere al suolo le fiorenti città degli imperi azteco e incaico, e di distruggere ogni testimonianza di queste civiltà.

La ricostruzione archeologica delle civiltà precolombiane è divenuta quindi di quasi altrettanto difficile di quella delle più antiche civiltà del Vecchio Mondo: infatti è basata anch'essa su resti di monumenti e su racconti e cronache, spesso non concordanti, raccolti da europei all'epoca della conquista. Questi racconti unitamente ad alcuni documenti salvatisi dalla distruzione della guerra e dagli autodafé, debbono servire di base per l'indagine storica di queste popolazioni.

Poco o nulla sappiamo però circa le loro origini ed il loro formarsi, e restano tuttora insoluti molti problemi. Uno tra i più affascinanti è quello riguardante il « Dio Bianco », figura che compare nelle tradizioni di tutti i popoli indigeni, come l'Essere mitico che avrebbe insegnato all'uomo tutte le arti ed i mezzi necessari per la vita.

Molte ipotesi sono state fatte su questo essere, forse più noto comunemente come Quetzalcoatl, e su alcuni elementi del culto che ricordano molto da vicino il « rituale » cristiano. Si è parlato quindi di bianchi che sarebbero arrivati in America molto prima di Colombo, lasciando tracce del loro passaggio in alcuni elementi della cultura. Oltre a quella che identifica questi bianchi nei Vicini-



Il dio Quetzalcoatl

(dal codice mediceo-laurenziano di Sahagun)

ghi, molte altre ipotesi sono state fatte per spiegare alcune singolari coincidenze tra elementi culturali del Vecchio e del Nuovo Mondo.

Il volume di P. Honoré (Ho trovato il Dio Bianco, ed. Garzanti 1963; 341 pagine) rappresenta uno dei più recenti tentativi di porre in relazione due mondi così distanti: sia in senso geografico che cronologico e culturale. L'A. ha notato, sia negli elementi ergologici che spirituali, ma più specialmente nei primi, notevoli somiglianze con elementi delle più antiche civiltà del bacino mediterraneo, ed in particolare con il mondo cretese.

Ad ulteriore conferma della sua ipotesi, aggiunge la notizia del ritrovamento in Amazzoni di pietre incise con segni che ricordano i segni dell'alfabeto cretese.

Si tratta effettivamente di rapporti, più o meno prolungati nel tempo, con genti europee, o si tratti semplicemente di fenomeni di convergenza, resta indubbiamente il fatto che esistono innumerevoli somiglianze tra i due ambienti.

Non possiamo dire se la teoria avanzata dall'Honoré adotti la soluzione giusta, ma, come egli stesso dice: « neppure le scienze esatte possono progredire senza ipotesi di lavoro. »

Non a caso, afferma che le mie interpretazioni siano le sole esatte: questo lo deciderà la scienza di domani ».

Naturalmente, l'idea di traffici tra il Mediterraneo e le coste dell'America tremila anni fa, è ora in fase di discussione, e lo stesso autore afferma di avere esposto i suoi dati come pure ipotesi di lavoro che dovranno essere approvate o meno da studi rigorosi convalidati da un maggior numero di elementi. Infatti non può bastare la somiglianza di « elementi culturali » per quanto complessi, per provare i contatti tra due o più popoli, contatti di cui, in questo caso, non resta altra traccia nella storia che qualche vago cenno riguardo « ad una grande isola molto al di là delle Colonne d'Ercole ».

Il problema quindi della origine del Dio Bianco, che, come si vede, investe molti altri problemi, resta tuttora aperto e di difficile soluzione: non è d'altra parte agevole spiegare come si possano essere inseriti diversi elementi occidentali in una figura che sembra avere antichissima origine indigena, e non bisogna d'altra parte dimenticare i rapporti dell'America con le genti del Pacifico, ed il conseguente assorbimento di elementi anche da quel lato.

Si tratta effettivamente di rapporti, più o meno prolungati nel tempo, con genti europee, o si tratti semplicemente di fenomeni di convergenza, resta indubbiamente il fatto che esistono innumerevoli somiglianze tra i due ambienti.

Non possiamo dire se la teoria avanzata dall'Honoré adotti la soluzione giusta, ma, come egli stesso dice: « neppure le scienze esatte possono progredire senza ipotesi di lavoro. »

Non a caso, afferma che le mie interpretazioni siano le sole esatte: questo lo deciderà la scienza di domani ».

## Accelerazione

L'accezione comune di questa parola — aumento della velocità di un corpo in moto — è solo un aspetto del significato assai più vasto che essa ha per la fisica. Nel linguaggio scientifico, l'accelerazione può essere sia positiva, sia negativa, cioè è corrispondere sia a un aumento, sia a una diminuzione della velocità. Inoltre, essa può invece manifestarsi essenzialmente come un mutamento di direzione del moto.

Infatti, una velocità si riferisce sempre a una direzione data, e non è più la stessa se cambia la direzione: se un corpo materiale, come una palla o un carrello, riceve una spinta, non « si muove » in astratto ma in una determinata direzione, che muta solo se interviene una nuova spinta, diretta diversamente dalla prima. La stessa palla (o il carrello) dopo aver ricevuto la prima spinta tende a muoversi con velocità costante, la quale non aumenta né diminuisce se non intervengono spinte ulteriori, in un senso o nell'altro. Sulla Terra e nell'atmosfera, la palla prima o poi si ferma proprio perché intervengono contatti e spinte di varia natura: uno sputnik negli strati esterni dell'atmosfera è rallentato solo da urti assai rari con poche particelle disperse in un grande spazio, e perciò continua a girare per mesi e anni grazie alla spinta

## Dizionario nucleare

iniziale ricevuta dal missile vettore.

Ma appunto lo sputnik gira, non va dritto perché — cessata la spinta iniziale — esso rimane soggetto alla attrazione della Terra, la quale si esercita in modo costante e perciò muta continuamente la direzione del moto dello sputnik, che finisce infatti per seguire una linea chiusa, un'orbita. Se invece dello sputnik, cioè di un corpo dotato di elevata velocità iniziale, si considera un qualunque oggetto portato in alto, esso non percorre un'orbita ma cade; anche in questo caso l'accelerazione di gravità si manifesta, non più con un cambiamento di direzione, bensì con l'aumento costante della velocità di caduta.

Accelerazione, insomma, è tutto ciò che modifica uno stato « inerziale », cioè la condizione di un corpo in quiete, o che si muove grazie a una spinta iniziale. L'effetto può manifestarsi come aumento reale della velocità lungo la direzione iniziale (caso del corpo in caduta), come mutamento di direzione (caso del satellite) o anche altrimenti: per esempio, un'automobile che corre costantemente a cento chilometri-ora può farlo perché è soggetta alla « accelerazione » costantemente fornita dal motore; a motore spento o in « folle » sarebbe arrestata in breve (accelerazione negativa) dalla resistenza dell'aria e dall'attrito con la strada. Altri effetti della accelerazione sono quelli connessi con le grandi macchine acceleratrici di particelle elementari.

## RASSEGNA

### Ipoteca sul futuro

« Se... distogliamo le larghe frazioni del talento creativo esistente nelle nostre università, per rivolgerlo a una moltitudine di progetti giganteschi immaginati per creare e sostenere una immagine nazionale della nostra capacità di superare l'Unione Sovietica in ogni impresa scientifica che ci piaccia affrontare, dovremo

certamente sottrarre al nostro futuro per far fronte agli impegni presenti. »

« Quelli impegnati in tali imprese devono essere dotati da una disponibilità più ridotta del patrimonio intellettuale cui si può attingere per sviluppare la nostra prossima generazione di scienziati, ingegneri e dotti in tutti i campi essenziali; (devono essere distolti) da quegli ordini di ricerca che sono necessari per produrre i principi e le idee fondamentali, da cui dipendono

i mezzi e i processi essenziali al nostro futuro sviluppo economico. »

J. C. Warner, presidente del Carnegie Institute of Technology, ha scritto per uno degli ultimi numeri del settimanale Science l'articolo da cui abbiamo riportato il brano citato sopra. Egli sostiene che, per salvare il loro potenziale di sviluppo scientifico e tecnico ed economico, gli Stati Uniti devono abbandonare il mito della superiorità e del monopolio in ogni campo della scienza, che finora

### Dieci miliardi di pillole

Secondo una inchiesta condotta dal quotidiano londinese Daily Mirror, gli abitanti delle isole britanniche inghiottano in un anno circa dieci miliardi di pillole d'ogni genere, tanto da coprire due volte l'equatore, e anche con un certo avanzo.

Solo una parte di queste pillole sono prescritte dal medico, e solo alcune di esse sono medicine vere e proprie, cioè servono per combattere malattie specifiche. Le altre, certo la grande maggioranza, sono consumate da persone passabilmente sane, convinte della efficacia di tali preparati per gli scopi più vari. Il giornale elenca, con relative fotografie, dieci tipi di pillole, che si trovano in commercio con le seguenti indicazioni specifiche: 1)

calma il dolore; 2) fa smettere di fumare; 3) riduce l'appetito; 4) riduce l'abbondanza del sole; 5) favorisce l'abbondanza; 6) favorisce l'abbondanza; 7) tiene svegli; 8) fa dormire; 9) fa smettere di bere; 10) calma e distende. Il fenomeno, che evidentemente non è solo inglese, sembra aver raggiunto dimensioni assai serie, e merita senza dubbio attenzione e considerazione da parte di coloro che sono investiti di responsabilità per la salute pubblica.



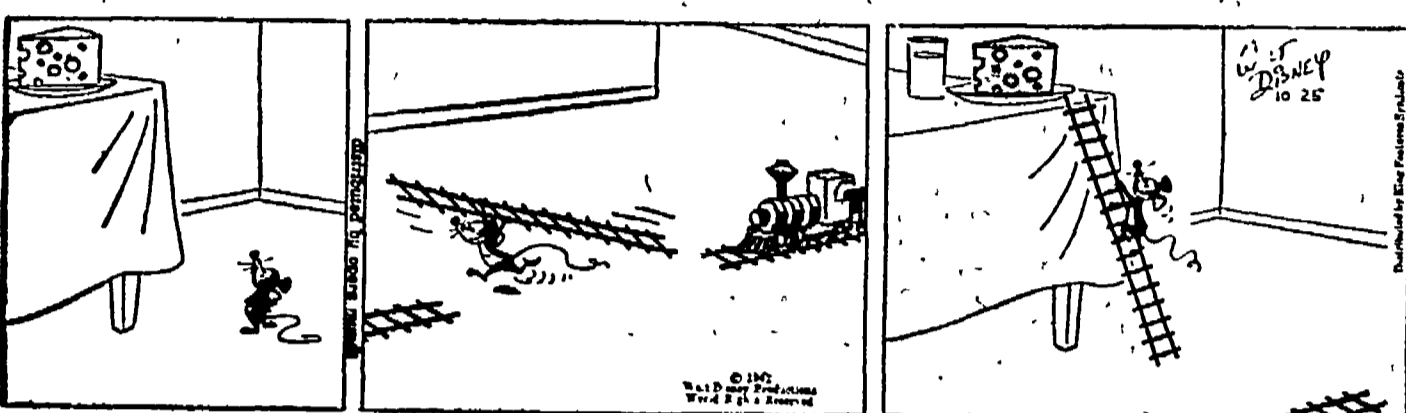
Il dott. Kildare di Ken Bald



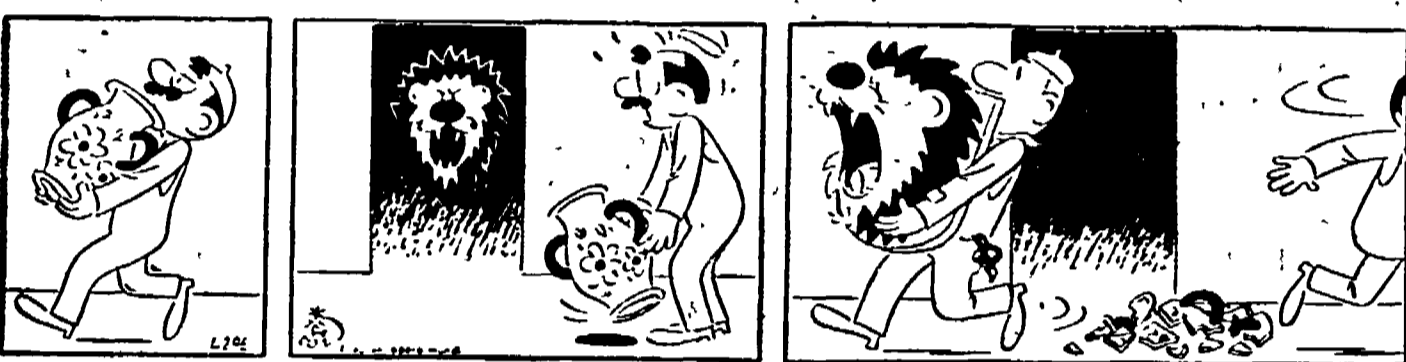
Braccio di ferro di Bud Sagendorf



Topolino di Walt Disney



Oscar di Jean Leo



Ci si era illusi che la Televisione si interessasse dei tubercolotici...

Cara Unità, con vivo piacere un giorno abbiamo visto girare per le vie e le terrazze del Sanatorio gli operatori della televisione. Finalmente — abbiamo detto — la TV italiana si è tolta di dosso quel grigiore nell'informazione che la caratterizza e la garantisce di fronte al governo: e una volta tanto si è posta al servizio della realtà e, nel nostro caso, al servizio del lavoratore ammalato di t.b.c.

Ma le organizzazioni dei delegati del Villaggio attesero a lungo che i signori della TV venissero a conferire con loro per conoscere più dettagliatamente la reale situazione del sanatorio. Invece ci accorgemmo che le telecamere correvano dietro alle nuove infermiere per illustrare il loro lavoro. Quindi noi ci chiediamo: in sanatorio, di importante, c'è solo l'attività delle infermiere? Possibile che la nostra TV non sappia mai dare al pubblico altro che cose « belle alla vista », « tagli di nastri » e « pose di prime pietre »?

Eppure qui c'è tanto materiale sociale di rilievo quasi tragico. Sono anni e anni che i delegati lottano per un giusto sussidio: lotte che tutti conoscono da tempo. Ora, mentre gli assistiti dell'INPS hanno visto coronarsi in parte le loro lotte rivendicative, gli assistiti dal ministero della Sanità e dai Consorzi antitubercolari attendono che il governo prenda provvedimenti in loro favore. Gente artigiana, sarti, parrucchieri, piccoli commercianti che fin quando erano in buona salute e quindi lavoravano riuscivano a mantenere la famiglia, ora che si trovano in sanatorio tengono le famiglie nella miseria e non hanno più soldi.

Ma forse alla TV questo non interessa affatto. Fra poco sarà Natale, e sappiamo tutti come le feste siano sentite nei luoghi di cura. Però la Televisione non sa che

gli assistiti dai Consorzi non hanno denaro per tornare a casa a passare le feste, e non hanno niente neppure per dimenticare la solitudine che, in queste festività, nei sanatori diventa ossessiva.

Ma la TV queste cose non vuole vederle (o non può vederle); e continua ad ammannire ai telespettatori — compresi i familiari dei degenti — fatti belli, cose che incidono solo minimamente nella realtà italiana.

GIANGIACOMO SPADARI (Sondalo)

Per quella borsa di studio una proposta del compagno Spezzano

Cara compagno Alicata, ho letto con interesse la lettera a firma di Ugo De Feo, pubblicata sull'Unità del 2 c.m. e penso che l'iniziativa del De Feo debba essere non solo accolta, ma sostenuta. Una borsa di studio intitolata allo studente Ilario Audine e ai suoi colleghi periti nella disgrazia della Fiumarella, mi pare che sia il meno che si possa fare.

Per i fondi si potrebbe provvedere con una sottoscrizione, ma le cose andrebbero per le lunghe. Per evitare perdite di tempo sarebbe preferibile che i fondi fossero forniti dalla Amministrazione provinciale di Catanzaro e dei Comuni vicini. L'Amministrazione del comune di Catanzaro è particolarmente sensibile, potrebbe dare il buon esempio. Fratelli saluti.

Francesco Spezzano (Roma)

L'assegno natalizio e l'acconto saranno pagati in tempo utile

In merito a quanto lamentato dal signor Aristodemio Inderti nella lettera pubblicata nel suo giornale, si precisa che gli aumenti delle prestazioni economiche agli assistiti dell'assicurazione contro la tubercolosi sono stati disposti con la Legge 14 novembre '63,

n. 1540, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 29 novembre u.s.

Ne deriva perciò che per la attuazione di detto provvedimento di legge la Direzione generale di questo Istituto poteva impartire alle proprie Sezioni le relative istruzioni solo successivamente a tale data.

Circa il pagamento anticipato delle prestazioni economiche spettanti agli assistiti per il mese di dicembre, si fa presente che esso non ha avuto luogo come per il passato in via anticipata, in quanto la nuova legge ha previsto all'art. 3 la erogazione per le feste natalizie di uno speciale assegno a favore di tutti gli assistiti in regime assicurativo che si trovino ad usufruire nel corso del mese di dicembre di prestazioni antitubercolari, sanitarie od economiche, nella misura di L. 15.000 agli assistiti per assicurazione propria, maggiorate di L. 3.000 per ogni familiare a carico e di L. 10.000 agli assistiti in qualità di familiare di assicurato.

Sono già in fase avanzata le operazioni per il pagamento in tempo utile del detto assegno speciale e per la corrispondenza pure tempestiva agli aventi diritto di un acconto sugli arretrati loro spettanti a seguito della nuova misura delle indennità giornaliere e post-sanatorie.

Il saldo degli arretrati stessi sarà effettuato con la maggior sollecitudine possibile.

Distinti saluti.

Dr. B. Biondo (Direttore della Sede di Milano dell'INPS)

L'ECA di Roma quest'anno non distribuisce i pacchi di assistenza invernale?

Signor direttore, sono un pensionato della Previdenza Sociale, senza alcun lavoro proprio, e mi trovo in una situazione di estrema povertà. Da quando la ECA di Roma ha deciso di non distribuire più i pacchi di assistenza invernale, mi trovo in una situazione di estrema povertà. Da quando la ECA di Roma ha deciso di non distribuire più i pacchi di assistenza invernale, mi trovo in una situazione di estrema povertà.

ritto. Quest'anno, invece, sembra che non ci siano più. Perché? Che cosa dobbiamo fare per poterlo avere? Sarebbe bene che il Comune, attraverso l'ECA, ci facesse sapere qualche cosa.

Umberto Rossi (Roma)

Anche dieci lire fanno bisogno

Signor direttore, da sei anni sono un beneficiario dell'ECA di lire duemila mensili fra sussidio e caro pane per me e mia moglie la quale ha 74 anni ed è inferma di sordità. Tale beneficio mi fu concesso perché sono ammalato. Le faccio noto che ogni anno, allo scadere del termine, bisogna presentare lo stato di famiglia per assegni familiari ed il suo regolare certificato medico. Quest'anno datosi che alla scadenza del sussidio sono stato colpito da una leggera forma di paralisi, per paura di perdere il sussidio, inviai, tramite un mio vicino, il detto documento all'ufficio dell'ECA ma purtroppo fui invitato a presentarmi in ufficio perché occorreva altro documento, visto la necessità mi feci accompagnare e così dopo quasi due ore di cammino, perché non ci sono mezzi di trasporto, mi presentai all'ufficio dove mi fu chiesto un secondo stato di famiglia, semplice però, visto dalla ECA per dimostrare che non ho proprietà e con massima urgenza perché rischiavo di perdere il sussidio concessomi sei anni fa. E così mi sono recato al Municipio Centrale e pagando lire 115 dopo due ore mi fu concesso. La mattina seguente mi recai alla ECA per la richiesta urgente dove pagai lire 240 (tra parentesi non mi fu dato neanche il resto di dieci lire perché la signora impiegata non ha mai spiccioli per dare il resto) e così, mentre un povero ammalato cerca qualche cosa di carità, gli fanno pagare 360 lire.

Ora io domando alle competenti autorità: non si potrebbe fare a meno di tanta burocrazia, in specie quando già si conosce un vecchio assistito? E quella brava signora impiegata alla finanza non si potrebbe procurare un po' di spiccioli per dare il resto? Faccio questa avarizia perché sono un pensionato della Previdenza Sociale e la mia moglie non ci viene concessa mai. Insomma tutto aumenta ogni giorno e a noi poveri pensionati non ci viene concesso mai nessun aumento.

Lettera firmata (Napoli)

Per l'INAM la libertà di scelta l'ha il medico ma non l'ammalato

Egregio signor direttore, l'INAM deve far sì che la libertà di scelta esista per i medici, ma non per gli ammalati. Se un operaio o un impiegato vuole cambiare il medico non può, fanno un sacco di storie: bisogna serbare i motivi accettabili, e poi bisogna essere stati assistiti almeno un anno dal medesimo medico. Il dottore, a quanto pare, invece può scacciare l'ammalato quando gli pare e piace.

Senza cosa mi è capitato: mia moglie si è recata dal medico che ci assiste e ha aspettato per più di due ore, non studio. Quando è arrivato, mia moglie, che aveva con sé i bambini piccoli, si è lamentata per aver atteso tanto. Non lo aveva mai fatto? Il medico si è recato alla Sezione territoriale e ha detto che non voleva più assistere ed è stato subito accontentato.

E' giusto questo? No!, anche se il dottore ad un certo punto non ci dà più fiducia, non si può cambiare prima di un anno e dopo ci sono storie che non finiscono mai: vogliono le cose scritte, c'è la commissione ecc. Grazie e scusi.

LIVIO MARTOCCHIA (Tivoli) (Roma)

CONCERTI

**ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA** (Teatro dell'Opera) Domani alle 21.15 al Teatro dell'Opera di Roma la stagione dell'Accademia Filarmónica Romana (tagli. 2. 10. 15. 20. 25. 30. 35. 40. 45. 50. 55. 60. 65. 70. 75. 80. 85. 90. 95. 100. 105. 110. 115. 120. 125. 130. 135. 140. 145. 150. 155. 160. 165. 170. 175. 180. 185. 190. 195. 200. 205. 210. 215. 220. 225. 230. 235. 240. 245. 250. 255. 260. 265. 270. 275. 280. 285. 290. 295. 300. 305. 310. 315. 320. 325. 330. 335. 340. 345. 350. 355. 360. 365. 370. 375. 380. 385. 390. 395. 400. 405. 410. 415. 420. 425. 430. 435. 440. 445. 450. 455. 460. 465. 470. 475. 480. 485. 490. 495. 500. 505. 510. 515. 520. 525. 530. 535. 540. 545. 550. 555. 560. 565. 570. 575. 580. 585. 590. 595. 600. 605. 610. 615. 620. 625. 630. 635. 640. 645. 650. 655. 660. 665. 670. 675. 680. 685. 690. 695. 700. 705. 710. 715. 720. 725. 730. 735. 740. 745. 750. 755. 760. 765. 770. 775. 780. 785. 790. 795. 800. 805. 810. 815. 820. 825. 830. 835. 840. 845. 850. 855. 860. 865. 870. 875. 880. 885. 890. 895. 900. 905. 910. 915. 920. 925. 930. 935. 940. 945. 950. 955. 960. 965. 970. 975. 980. 985. 990. 995. 1000. 1005. 1010. 1015. 1020. 1025. 1030. 1035. 1040. 1045. 1050. 1055. 1060. 1065. 1070. 1075. 1080. 1085. 1090. 1095. 1100. 1105. 1110. 1115. 1120. 1125. 1130. 1135. 1140. 1145. 1150. 1155. 1160. 1165. 1170. 1175. 1180. 1185. 1190. 1195. 1200. 1205. 1210. 1215. 1220. 1225. 1230. 1235. 1240. 1245. 1250. 1255. 1260. 1265. 1270. 1275. 1280. 1285. 1290. 1295. 1300. 1305. 1310. 1315. 1320. 1325. 1330. 1335. 1340. 1345. 1350. 1355. 1360. 1365. 1370. 1375. 1380. 1385. 1390. 1395. 1400. 1405. 1410. 1415. 1420. 1425. 1430. 1435. 1440. 1445. 1450. 1455. 1460. 1465. 1470. 1475. 1480. 1485. 1490. 1495. 1500. 1505. 1510. 1515. 1520. 1525. 1530. 1535. 1540. 1545. 1550. 1555. 1560. 1565. 1570. 1575. 1580. 1585. 1590. 1595. 1600. 1605. 1610. 1615. 1620. 1625. 1630. 1635. 1640. 1645. 1650. 1655. 1660. 1665. 1670. 1675. 1680. 1685. 1690. 1695. 1700. 1705. 1710. 1715. 1720. 1725. 1730. 1735. 1740. 1745. 1750. 1755. 1760. 1765. 1770. 1775. 1780. 1785. 1790. 1795. 1800. 1805. 1810. 1815. 1820. 1825. 1830. 1835. 1840. 1845. 1850. 1855. 1860. 1865. 1870. 1875. 1880. 1885. 1890. 1895. 1900. 1905. 1910. 1915. 1920. 1925. 1930. 1935. 1940. 1945. 1950. 1955. 1960. 1965. 1970. 1975. 1980. 1985. 1990. 1995. 2000. 2005. 2010. 2015. 2020. 2025. 2030. 2035. 2040. 2045. 2050. 2055. 2060. 2065. 2070. 2075. 2080. 2085. 2090. 2095. 2100. 2105. 2110. 2115. 2120. 2125. 2130. 2135. 2140. 2145. 2150. 2155. 2160. 2165. 2170. 2175. 2180. 2185. 2190. 2195. 2200. 2205. 2210. 2215. 2220. 2225. 2230. 2235. 2240. 2245. 2250. 2255. 2260. 2265. 2270. 2275. 2280. 2285. 2290. 2295. 2300. 2305. 2310. 2315. 2320. 2325. 2330. 2335. 2340. 2345. 2350. 2355. 2360. 2365. 2370. 2375. 2380. 2385. 2390. 2395. 2400. 2405. 2410. 2415. 2420. 2425. 2430. 2435. 2440. 2445. 2450. 2455. 2460. 2465. 2470. 2475. 2480. 2485. 2490. 2495. 2500. 2505. 2510. 2515. 2520. 2525. 2530. 2535. 2540. 2545. 2550. 2555. 2560. 2565. 2570. 2575. 2580. 2585. 2590. 2595. 2600. 2605. 2610. 2615. 2620. 2625. 2630. 2635. 2640. 2645. 2650. 2655. 2660. 2665. 2670. 2675. 2680. 2685. 2690. 2695. 2700. 2705. 2710. 2715. 2720. 2725. 2730. 2735. 2740. 2745. 2750. 2755. 2760. 2765. 2770. 2775. 2780. 2785. 2790. 2795. 2800. 2805. 2810. 2815. 2820. 2825. 2830. 2835. 2840. 2845. 2850. 2855. 2860. 2865. 2870. 2875. 2880. 2885. 2890. 2895. 2900. 2905. 2910. 2915. 2920. 2925. 2930. 2935. 2940. 2945. 2950. 2955. 2960. 2965. 2970. 2975. 2980. 2985. 2990. 2995. 3000. 3005. 3010. 3015. 3020. 3025. 3030. 3035. 3040. 3045. 3050. 3055. 3060. 3065. 3070. 3075. 3080. 3085. 3090. 3095. 3100. 3105. 3110. 3115. 3120. 3125. 3130. 3135. 3140. 3145. 3150. 3155. 3160. 3165. 3170. 3175. 3180. 3185. 3190. 3195. 3200. 3205. 3210. 3215. 3220. 3225. 3230. 3235. 3240. 3245. 3250. 3255. 3260. 3265. 3270. 3275. 3280. 3285. 3290. 3295. 3300. 3305. 3310. 3315. 3320. 3325. 3330. 3335. 3340. 3345. 3350. 3355. 3360. 3365. 3370. 3375. 3380. 3385. 3390. 3395. 3400. 3405. 3410. 3415. 3420. 3425. 3430. 3435. 3440. 3445. 3450. 3455. 3460. 3465. 3470. 3475. 3480. 3485. 3490. 3495. 3500. 3505. 3510. 3515. 3520. 3525. 3530. 3535. 3540. 3545. 3550. 3555. 3560. 3565. 3570. 3575. 3580. 3585. 3590. 3595. 3600. 3605. 3610. 3615. 3620. 3625. 3630. 3635. 3640. 3645. 3650. 3655. 3660. 3665. 3670. 3675. 3680. 3685. 3690. 3695. 3700. 3705. 3710. 3715. 3720. 3725. 3730. 3735. 3740. 3745. 3750. 3755. 3760. 3765. 3770. 3775. 3780. 3785. 3790. 3795. 3800. 3805. 3810. 3815. 3820. 3825. 3830. 3835. 3840. 3845. 3850. 3855. 3860. 3865. 3870. 3875. 3880. 3885. 3890. 3895. 3900. 3905. 3910. 3915. 3920. 3925. 3930. 3935. 3940. 3945. 3950. 3955. 3960. 3965. 3970. 3975. 3980. 3985. 3990. 3995. 4000. 4005. 4010. 4015. 4020. 4025. 4030. 4035. 4040. 4045. 4050. 4055. 4060. 4065. 4070. 4075. 4080. 4085. 4090. 4095. 4100. 4105. 4110. 4115. 4120. 4125. 4130. 4135. 4140. 4145. 4150. 4155. 4160. 4165. 4170. 4175. 4180. 4185. 4190. 4195. 4200. 4205. 4210. 4215. 4220. 4225. 4230. 4235. 4240. 4245. 4250. 4255. 4260. 4265. 4270. 4275. 4280. 4285. 4290. 4295. 4300. 4305. 4310. 4315. 4320. 4325. 4330. 4335. 4340. 4345. 4350. 4355. 4360. 4365. 4370. 4375. 4380. 4385. 4390. 4395. 4400. 4405. 4410. 4415. 4420. 4425. 4430. 4435. 4440. 4445. 4450. 4455. 4460. 4465. 4470. 4475. 4480. 4485. 4490. 4495. 4500. 4505. 4510. 4515. 4520. 4525. 4530. 4535. 4540. 4545. 4550. 4555. 4560. 4565. 4570. 4575. 4580. 4585. 4590. 4595. 4600. 4605. 4610. 4615. 4620. 4625. 4630. 4635. 4640. 4645. 4650. 4655. 4660. 4665. 4670. 4675. 4680. 4685. 4690. 4695. 4700. 4705. 4710. 4715. 4720. 4725. 4730. 4735. 4740. 4745. 4750. 4755. 4760. 4765. 4770. 4775. 4780. 4785. 4790. 4795. 4800. 4805. 4810. 4815. 4820. 4825. 4830. 4835. 4840. 4845. 4850. 4855. 4860. 4865. 4870. 4875. 4880. 4885. 4890. 4895. 4900. 4905. 4910. 4915. 4920. 4925. 4930. 4935. 4940. 4945. 4950. 4955. 4960. 4965. 4970. 4975. 4980. 4985. 4990. 4995. 5000. 5005. 5010. 5015. 5020. 5025. 5030. 5035. 5040. 5045. 5050. 5055. 5060. 5065. 5070. 5075. 5080. 5085. 5090. 5095. 5100. 5105. 5110. 5115. 5120. 5125. 5130. 5135. 5140. 5145. 5150. 5155. 5160. 5165. 5170. 5175. 5180. 5185. 5190. 5195. 5200. 5205. 5210. 5215. 5220. 5225. 5230. 5235. 5240. 5245. 5250. 5255. 5260. 5265. 5270. 5275. 5280. 5285. 5290. 5295. 5300. 5305. 5310. 5315. 5320. 5325. 5330. 5335. 5340. 5345. 5350. 5355. 5360. 5365. 5370. 5375. 5380. 5385. 5390. 5395. 5400. 5405. 5410. 5415. 5420. 5425. 5430. 5435. 5440. 5445. 5450. 5455. 5460. 5465. 5470. 5475. 5480. 5485. 5490. 5495. 5500. 5505. 5510. 5515. 5520. 5525. 5530. 5535. 5540. 5545. 5550. 5555. 5560. 5565. 5570. 5575. 5580. 5585. 5590. 5595. 5600. 5605. 5610. 5615. 5620. 5625. 5630. 5635. 5640. 5645. 5650. 5655. 5660. 5665. 5670. 5675. 5680. 5685. 5690. 5695. 5700. 5705. 5710. 5715. 5720. 5725. 5730. 5735. 5740. 5745. 5750. 5755. 5760. 5765. 5770. 5775. 5780. 5785. 5790. 5795. 5800. 5805. 5810. 5815. 5820. 5825. 5830. 5835. 5840. 5845. 5850. 5855. 5860. 5865. 5870. 5875. 5880. 5885. 5890. 5895. 5900. 5905. 5910. 5915. 5920. 5925. 5930. 5935. 5940. 5945. 5950. 5955. 5960. 5965. 5970. 5975. 5980. 5985. 5990. 5995. 6000. 6005. 6010. 6015. 6020. 6025. 6030. 6035. 6040. 6045. 6050. 6055. 6060. 6065. 6070. 6075. 6080. 6085. 6090. 6095. 6100. 6105. 6110. 6115. 6120. 6125. 6130. 6135. 6140. 6145. 6150. 6155. 6160. 6165. 6170. 6175. 6180. 6185. 6190. 6195. 6200. 6205. 6210. 6215. 6220. 6225. 6230. 6235. 6240. 6245. 6250. 6255. 6260. 6265. 6270. 6275. 6280. 6285. 6290. 6295. 6300. 6305. 6310. 6315. 6320. 6325. 6330. 6335. 6340. 6345. 6350. 6355. 6360. 6365. 6370. 6375. 6380. 6385. 6390. 6395. 6400. 6405. 6410. 6415. 6420. 6425. 6430. 6435. 6440. 6445. 6450. 6455. 6460. 6465. 6470. 6475. 6480. 6485. 6490. 6495. 6500. 6505. 6510. 6515. 6520. 6525. 6530. 6535. 6540. 6545. 6550. 6555. 6560. 6565. 6570. 6575. 6580. 6585. 6590. 6595. 6600. 6605. 6610. 6615. 6620. 6625. 6630. 6635. 6640. 6645. 6650. 6655. 6660. 6665. 6670. 6675. 6680. 6685. 6690. 6695. 6700. 6705. 6710. 6715. 6720. 6725. 6730. 6735. 6740. 6745. 6750. 6755. 6760. 6765. 6770. 6775. 6780. 6785. 6790. 6795. 6800. 6805. 6810. 6815. 6820. 6825. 6830. 6835. 6840. 6845. 6850. 6855. 6860. 6865. 6870. 6875. 6880. 6885. 6890. 6895. 6900. 6905. 6910. 6915. 6920. 6925. 6930. 6935. 6940. 6945. 6950. 6955. 6960. 6965. 6970. 6975. 6980. 6985. 6990. 6995. 7000. 7005. 7010. 7015. 7020. 7025. 7030. 7035. 7040. 7045. 7050. 7055. 7060. 7065. 7070. 7075. 7080. 7085. 7090. 7095. 7100. 7105. 7110. 7115. 7120. 7125. 7130. 7135. 7140. 7145. 7150. 7155. 7160. 7165. 7170. 7175. 7180. 7185. 7190. 7195. 7200. 7205. 7210. 7215. 7220. 7225. 7230. 7235. 7240. 7245. 7250. 7255. 7260. 7265. 7270. 7275. 7280. 7285. 7290. 7295. 7300. 7305. 7310. 7315. 7320. 7325. 7330. 7335. 7340. 7345. 7350. 7355. 7360. 7365. 7370. 7375. 7380. 7385. 7390. 7395. 7400. 740

Oggi nel recupero Lanerossi-Milan

## Centesimo goal di Vinicio?



VINICIO (al centro) segnerà al Milan il suo centesimo goal italiano?

Dal nostro corrispondente

VICENZA, 17. È tornato il sereno a Vicenza, dopo che venti centimetri di neve si erano depositati la notte scorsa, sui tetti e sui gradinate dello stadio. Questa mattina le squadre di spulsiatori hanno cominciato il loro lavoro, sotto un bel sole: il recupero tra Lanerossi e Milan dovrebbe, dunque, andare in porto, domani.

Il sereno è tornato anche nell'ambito del Lanerossi. Ne fa fede una dichiarazione dell'allenatore Scoglio, che ha dichiarato: «Naturalmente una "grande" è sempre una "grande". I forti sono loro ma noi non staremo a guardare. Con un terreno non del tutto ripulito, le partite si vincono qualche volta in maniera abbastanza strana». Poi Scoglio non si è voluto sbilanciare sulla formazione. «I miei undici campioni di mezza età stanno tutti bene. Anche Vastola, il quale, ritornando a Vicenza, dovrebbe ridare all'attacco biancorosso quel mordente e quella possibilità di penetrazione che ha contraddistinto la nostra squadra dall'inizio del campionato. Comunque, avrei l'idea di far riposare un giocatore. Ma non chiedo il non giocare una volta tanto di fare della pre-tattica. Non vuole essere da meno dei suoi colleghi più autorevoli».

voll. Ci sembra però che Viani e Carniglia, in questa occasione, si siano piuttosto sbilanciati. L'allenatore del Milan, all'arrivo a Vicenza, ha infatti dichiarato che i rossoneri non perdono. Lui metterebbe la firma su un pareggio ma è chiaro che mira alla vittoria. Tra i rossoneri molto probabilmente sarà in campo anche Fortunato il quale, oltre tutto, vuole far rimpiangere al Lanerossi la sua ferocissima cessione. Da quando è al Milan, Fortunato non fa altro che segnare del gol: gol molto spesso decisivi. Il contrario di quanto accadeva quando militava nelle file biancorosse. Comunque domani, Fortunato farà di tutto per infilare la rete al Lanerossi con uno dei suoi tiri diventati improvvisamente micidiali.

Chi invece non si sbilancia è Vinicio. Anche una volta i giornalisti gli hanno chiesto se domani, contro il Milan, metterà a segno il suo centesimo goal italiano. Vinicio ha fatto la corna e ha commentato: «Il numero cento mi porta sfortuna. Preferisco il numero 101...».

Le probabili formazioni: VICENZA: Lulson, Zoppellato, Savoini, De Marchi, Carantini, Stenti, Vastola, Monti, Vinicio, Dell'Angelo, Campana. MILAN: Barluzzi, David, Trezzi, Felagalli, Madini, Trapattoni, Fortunato, Sani, Altafini, Rivera, Amarildo.

g. v.

Il convegno dello sport dell'Emilia-Romagna

## Indispensabile l'unione

### tra CONI e Enti Locali

Vanno soprattutto riformate le leggi comunali e provinciali per rendere obbligatorie nei bilanci le spese per lo sport

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 17. E' necessario che lo Stato non si ricordi dello sport solo quando va per bussare a quattrini, ma giunga a considerare la sua funzione sociale intervenendo, quindi, con quei provvedimenti che si rendono indispensabili. Solo in tal modo potrà cessare quello «stato di emergenza» (la definizione è del vice presidente della Federazione italiana pallacanestro, Achille Baratti) in cui le federazioni sportive e le società

vivono attualmente, anche in seguito alla vibrante (sia pure tarda) denuncia che il presidente del CONI, avvocato Onesti, ebbe a fare settimane addietro, a proposito della insensibilità del governo verso i problemi sportivi. Tali sono state le accuse emerse da vari interventi che amministratori comunali e provinciali e dirigenti sportivi hanno pronunciato in occasione del primo convegno regionale dello sport e dell'educazione fisica svolto nei giorni scorsi a Bologna. Si dirà che questo non è un discorso nuovo, ma certo è che fin tanto che non si avrà un concreto intervento dello Stato su questi problemi, la situazione sportiva nel nostro Paese rimarrà grave.

Nella sua relazione introduttiva, l'assessore comunale Vincenzo Picchi ha accennato, dati alla mano, alla precaria situazione esistente nell'Emilia-Romagna e nel Paese nel settore sportivo. Si noti che l'Emilia-Romagna ha in media un impianto ogni 2.510 abitanti, rispetto alla media italiana che risulta di 3.563 abitanti per impianto; e che, mentre in Italia solo il 40,6 per cento dei comuni è dotato di almeno uno stabilimento sportivo, in Emilia-Romagna la percentuale dei comuni in tale situazione sale al 71,9 per cento. Inoltre l'Emilia dispone in media di una palestra ogni 12.254 abitanti, rispetto ai 12.305 abitanti del resto del Paese. Di per sé questi dati, tuttora insufficienti per l'Emilia, dimostrano l'urgenza di intervenire con concreti provvedimenti e qui, e soprattutto, altrove.

In questa situazione gli enti locali e le organizzazioni sportive, è prima fra tutte il CONI, devono trovare concordanza nelle loro azioni di intervento. Ma perché ciò possa avvenire è necessario che agli Enti Locali vengano dati i poteri e i mezzi opportuni riformando, prima di tutto, la legge comunale e provinciale in modo che siano riconosciute obbligatorie le spese per lo sport nei bilanci degli enti locali, i quali oggi sono costretti ad agire fra leggi fuori del tempo e strutture burocratiche che condizionano fortemente qualsiasi intervento innovatore teso ad interpretare l'autentica realtà dei bisogni.

Di questo primo interessante convegno regionale, promosso dagli assessorati allo sport dei Comuni e delle Province, e dai comitati provinciali del CONI dell'Emilia e Romagna, va sottolineato non solo la quantità dei temi affrontati (forse, anche troppi) da personalità autorevoli, ma il fatto che da esso è uscito rafforzato il concetto della necessità della stretta collaborazione che deve sussistere tra enti locali e mondo dello sport a tutti i livelli, come del resto si è manifestato già attraverso le varie iniziative prese dalle consultazioni sportive comunali e provinciali.

Franco Vannini

Oggi alle Capannelle

## Tre favoriti per il «Piazza di Siena»



Le Capannelle ospitano oggi il Premio Piazza di Siena (3 milioni di premi, quattromila metri in siepi). La ricca dotazione della prova ha fatto sì che ben sette cavalli saranno ai nastri e che la stessa si presenti assai incerta per la presenza di soggetti di valore e per il bel congegno della scala dei pesi.

I soggetti più qualificati dovrebbero essere: Ibisco, in serie positiva, che ha il massimo peso che potrà montare, il migliore nostro fantino ad ostacoli, Nino Cecchi; Golden Time, Zucchi che ha il peso assai favorevole; e alla pari Fenimore.

Nella stessa riunione è in programma il

Premio Tormargana (un milione e 50 mila lire, 3.200 metri in siepi) in cui Thomas, Baronet, Brusasco e Triarico dovrebbero essere i migliori.

Inizio delle prove alle ore 13,45. Ecco le nostre selezioni: CORSA: Crispy d'Flame; Tobias; II CORSA: Rosio III; Abagat; Saccharum; III CORSA: Belluno, Wolton; IV CORSA: Dunga, Wilkomir, Fargarella; V CORSA: Ibisco, Golden Time, Zucchi; VI CORSA: Riorochetta, Sakum; VII CORSA: Thomas, Baronet, Brusasco; VIII CORSA: Bersagliere, Brichetto, Domino.

Nella foto: ZUCCHI, uno dei favoriti del Premio Piazza di Siena.

Domani proverà alle Tre Fontane

## Schutz ancora fermo giocherà a San Siro?

Nella Lazio probabile il «forfait» di Gasperi che è influenzato

Il recupero di Schutz, che sembrava ormai scontato, è stato rimesso ieri in discussione dopo che il medico gli ha assegnato altre 24 ore di assoluto riposo, in quanto la distorsione al ginocchio non è ancora perfettamente guarita. Ieri il tedesco avrebbe dovuto allenarsi assieme ai compagni, invece, durante la visita preventiva il medico sociale si è reso conto che Schutz ancora non poteva calcare. A questo punto, quindi la presenza a San Siro dell'attaccante tedesco si fa problematica. La parola definitiva resta naturalmente a Mirò: però per sapere qualche cosa di sicuro sarà necessario attendere il ritorno del trainer giallorosso rievato a pieno ritmo la preparazione in vista del confronto casalingo con l'Atalanta. Unico assente di ieri Gasperi, che si è presentato al Tor di

giallorosso collauderà (medico permettendo) il tedesco durante il galoppo di domani mattina, in ogni modo se il provino dovesse risultare negativo, la soluzione più ovvia appare quella dell'avanzamento di Agellio ad interno con lo innesto di Carpanesi nella mediana.

Ieri, frattanto, in assenza di Mirò, Krieziu ha fatto sostenero ai giocatori una leggera seduta di allenamento nel campo di allenamento in via Salaria, dove la squadra ha disputato un campo ridotto, due formazioni di sette titolari ciascuna, in una breve partita a due porte. La partenza alla volta di Milano è fissata per sabato.

Anche i biancorossi hanno ripreso a pieno ritmo la preparazione in vista del confronto casalingo con l'Atalanta. Unico assente di ieri Gasperi, che si è presentato al Tor di

Secondo l'inchiesta di un giornale sportivo

## Gli «azzurri» terzi

in Europa

Dietro a Svezia ed URSS ed alla pari con l'Inghilterra

E' il settimo della serie

## «B»: esonerato anche Todeschini



PAOLO TODESCHINI è l'ultimo allenatore «giubilato» in «B». Con lui si è chiusa la serie oppure continuerà l'assurda girandola che sta travolgendo quasi tutti i trainer della serie cadetta?

COSENZA, 17. Il Coscenza, riunitosi in seduta straordinaria, ha deciso l'esonerazione dell'allenatore Paolo Todeschini. La preparazione tecnica della squadra è stata affidata momentaneamente all'allenatore in seconda Francesco Delogio.

Così un altro allenatore è caduto in serie B. E' il settimo della serie: un record che crediamo non abbia precedenti nel campionato cadetti. Todeschini aveva allenato per un certo periodo la Lazio, quando la squadra biancorossa militava nella serie cadetta, ed era stato successivamente allontanato dalla società di viale Rossini al termine di un periodo di aspre critiche.

Prima del tecnico cosentino già altri sei allenatori avevano seguito la stessa sorte. La serie nera è stata aperta da Ferrero, che il Prato ha silurato destinandolo a dirigere il settore degli osservatori. In sua vece è stato assunto l'ex giocatore del Bologna Ballacci.

Il Parma a sua volta ne ha cambiati due: dopo aver sostituito Canforini con Dotallovi, successivamente ha licenziato anche quest'ultimo assumendo al suo posto l'ex giocatore della Lazio Sentimenti V. L'Alessandria invece ne ha licenziati addirittura due contemporaneamente (tanti erano i responsabili tecnici) ovvero Sala e Franzosi, affidando la squadra all'allenatore in seconda Vitto. La serie è stata chiusa dall'allenatore del Lecco Piccoli che si era dimesso in seguito a un litigio con un giornalista. Ora Todeschini è andato ad infoltire il gruppo. Quando finirà questa ridicola girandola?

## Consegnato a Provi il Trofeo d'oro Caltex

BOLOGNA, 17. Questa sera, presso il Circolo della stampa di Bologna, è stato consegnato a Tarquilio Provi il trofeo d'oro del Premio Caltex «Sportsman dell'anno» 1963 per i motori. La targa e la medaglia d'oro per l'automobilismo, assegnate a Lorenzo Bandini, sono state ritirate dalla sorella del campione, che è attualmente impegnato in Sudamerica. A Sergio Carniti è andato il Trofeo per la motonautica.



è caduto in Grecia?

LA SECONDA GUERRA MONDIALE

Il più grande evento bellico della storia narrato ed illustrato in 60 fascicoli settimanali da raccogliersi in tre volumi. 4.500 fotografie, in gran parte inedite, 256 documenti, molti dei quali segreti, 110 cartine dei teatri d'operazione. Le testimonianze dei più famosi inviati speciali.

Oggi in edicola, il terzo fascicolo

diretta da ENZO BIAGI

Edizione SADEA - DELLA VOLPE



**Richiesto dal ministro Reale  
al P.G. della Cassazione**

# Caso Dossetti: procedimento disciplinare contro il magistrato di Reggio Emilia

Il Ministro di Grazia e Giustizia ha chiesto al Procuratore generale della Corte di Cassazione di iniziare un procedimento disciplinare nei confronti del Procuratore della Repubblica di Reggio Emilia, dottor Ardeni Morini, reo di aver fatto, in qualità di questore, qualificata la propria appartenenza alla Camera dei deputati, avesse reclamato le garanzie riservate ai membri del Parlamento.

**Interrogazione PCI sull'aggressione ai nostri emigrati nella Germania ovest**

I deputati comunisti Brighenti, Pezzino, Pellegrini e Di Benedetto hanno presentato un'interrogazione ai ministri degli Esteri e del Lavoro per chiedere se sono informati che una baracca di emigranti italiani in Germania occidentale nella notte del 12 dicembre è stata proditoriamente attaccata da colpi di bombe lacrimogene da paracadutisti della Bundeswehr della guarnigione di Calw, e che contemporaneamente gli operai italiani che la occupavano sono stati selvaggiamente percosi e uccisi da alcuni dei loro stessi emigranti.

**Il cordoglio di «Tribuna Ludu» per la morte di Dante Gobbi**

Al compagno Alicata, direttore del nostro giornale, è giunto da Varsavia il seguente telegramma: «Profondamente scossi per la scomparsa del compagno Dante Gobbi vostro redattore e grande amico della Polonia, polacco e dei polacchi vi preghiamo di voler accettare le nostre espressioni di cordoglio». Il telegramma è firmato dal collettivo della redazione di «Tribuna Ludu», organo del Partito Operativo Unificato Polacco.

**MARIO ALICATA**  
Direttore  
**LUIGI FINTORI**  
Condirettore  
**Tullio Casale**  
Direttore responsabile

Scritto al n. 243 del Registro Stampa, Roma, L'Unità autorizzazione a giornale murale n. 4555

**DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE:** Roma, Via del Teatro, 10 - Telefono: 465331-465332-465333-465334-465335-465336-465337-465338-465339-465340-465341-465342-465343-465344-465345-465346-465347-465348-465349-465350-465351-465352-465353-465354-465355-465356-465357-465358-465359-465360-465361-465362-465363-465364-465365-465366-465367-465368-465369-465370-465371-465372-465373-465374-465375-465376-465377-465378-465379-465380-465381-465382-465383-465384-465385-465386-465387-465388-465389-465390-465391-465392-465393-465394-465395-465396-465397-465398-465399-465400-465401-465402-465403-465404-465405-465406-465407-465408-465409-465410-465411-465412-465413-465414-465415-465416-465417-465418-465419-465420-465421-465422-465423-465424-465425-465426-465427-465428-465429-465430-465431-465432-465433-465434-465435-465436-465437-465438-465439-465440-465441-465442-465443-465444-465445-465446-465447-465448-465449-465450-465451-465452-465453-465454-465455-465456-465457-465458-465459-465460-465461-465462-465463-465464-465465-465466-465467-465468-465469-465470-465471-465472-465473-465474-465475-465476-465477-465478-465479-465480-465481-465482-465483-465484-465485-465486-465487-465488-465489-465490-465491-465492-465493-465494-465495-465496-465497-465498-465499-465500-465501-465502-465503-465504-465505-465506-465507-465508-465509-465510-465511-465512-465513-465514-465515-465516-465517-465518-465519-465520-465521-465522-465523-465524-465525-465526-465527-465528-465529-465530-465531-465532-465533-465534-465535-465536-465537-465538-465539-465540-465541-465542-465543-465544-465545-465546-465547-465548-465549-465550-465551-465552-465553-465554-465555-465556-465557-465558-465559-465560-465561-465562-465563-465564-465565-465566-465567-465568-465569-465570-465571-465572-465573-465574-465575-465576-465577-465578-465579-465580-465581-465582-465583-465584-465585-465586-465587-465588-465589-465590-465591-465592-465593-465594-465595-465596-465597-465598-465599-465600-465601-465602-465603-465604-465605-465606-465607-465608-465609-465610-465611-465612-465613-465614-465615-465616-465617-465618-465619-465620-465621-465622-465623-465624-465625-465626-465627-465628-465629-465630-465631-465632-465633-465634-465635-465636-465637-465638-465639-465640-465641-465642-465643-465644-465645-465646-465647-465648-465649-465650-465651-465652-465653-465654-465655-465656-465657-465658-465659-465660-465661-465662-465663-465664-465665-465666-465667-465668-465669-465670-465671-465672-465673-465674-465675-465676-465677-465678-465679-465680-465681-465682-465683-465684-465685-465686-465687-465688-465689-465690-465691-465692-465693-465694-465695-465696-465697-465698-465699-465700-465701-465702-465703-465704-465705-465706-465707-465708-465709-465710-465711-465712-465713-465714-465715-465716-465717-465718-465719-465720-465721-465722-465723-465724-465725-465726-465727-465728-465729-465730-465731-465732-465733-465734-465735-465736-465737-465738-465739-465740-465741-465742-465743-465744-465745-465746-465747-465748-465749-465750-465751-465752-465753-465754-465755-465756-465757-465758-465759-465760-465761-465762-465763-465764-465765-465766-465767-465768-465769-465770-465771-465772-465773-465774-465775-465776-465777-465778-465779-465780-465781-465782-465783-465784-465785-465786-465787-465788-465789-465790-465791-465792-465793-465794-465795-465796-465797-465798-465799-465800-465801-465802-465803-465804-465805-465806-465807-465808-465809-465810-465811-465812-465813-465814-465815-465816-465817-465818-465819-465820-465821-465822-465823-465824-465825-465826-465827-465828-465829-465830-465831-465832-465833-465834-465835-465836-465837-465838-465839-465840-465841-465842-465843-465844-465845-465846-465847-465848-465849-465850-465851-465852-465853-465854-465855-465856-465857-465858-465859-465860-465861-465862-465863-465864-465865-465866-465867-465868-465869-465870-465871-465872-465873-465874-465875-465876-465877-465878-465879-465880-465881-465882-465883-465884-465885-465886-465887-465888-465889-465890-465891-465892-465893-465894-465895-465896-465897-465898-465899-465900-465901-465902-465903-465904-465905-465906-465907-465908-465909-465910-465911-465912-465913-465914-465915-465916-465917-465918-465919-465920-465921-465922-465923-465924-465925-465926-465927-465928-465929-465930-465931-465932-465933-465934-465935-465936-465937-465938-465939-465940-465941-465942-465943-465944-465945-465946-465947-465948-465949-465950-465951-465952-465953-465954-465955-465956-465957-465958-465959-465960-465961-465962-465963-465964-465965-465966-465967-465968-465969-465970-465971-465972-465973-465974-465975-465976-465977-465978-465979-465980-465981-465982-465983-465984-465985-465986-465987-465988-465989-465990-465991-465992-465993-465994-465995-465996-465997-465998-465999-466000-466001-466002-466003-466004-466005-466006-466007-466008-466009-466010-466011-466012-466013-466014-466015-466016-466017-466018-466019-466020-466021-466022-466023-466024-466025-466026-466027-466028-466029-466030-466031-466032-466033-466034-466035-466036-466037-466038-466039-466040-466041-466042-466043-466044-466045-466046-466047-466048-466049-466050-466051-466052-466053-466054-466055-466056-466057-466058-466059-466060-466061-466062-466063-466064-466065-466066-466067-466068-466069-466070-466071-466072-466073-466074-466075-466076-466077-466078-466079-466080-466081-466082-466083-466084-466085-466086-466087-466088-466089-466090-466091-466092-466093-466094-466095-466096-466097-466098-466099-466100-466101-466102-466103-466104-466105-466106-466107-466108-466109-466110-466111-466112-466113-466114-466115-466116-466117-466118-466119-466120-466121-466122-466123-466124-466125-466126-466127-466128-466129-466130-466131-466132-466133-466134-466135-466136-466137-466138-466139-466140-466141-466142-466143-466144-466145-466146-466147-466148-466149-466150-466151-466152-466153-466154-466155-466156-466157-466158-466159-466160-466161-466162-466163-466164-466165-466166-466167-466168-466169-466170-466171-466172-466173-466174-466175-466176-466177-466178-466179-466180-466181-466182-466183-466184-466185-466186-466187-466188-466189-466190-466191-466192-466193-466194-466195-466196-466197-466198-466199-466200-466201-466202-466203-466204-466205-466206-466207-466208-466209-466210-466211-466212-466213-466214-466215-466216-466217-466218-466219-466220-466221-466222-466223-466224-466225-466226-466227-466228-466229-466230-466231-466232-466233-466234-466235-466236-466237-466238-466239-466240-466241-466242-466243-466244-466245-466246-466247-466248-466249-466250-466251-466252-466253-466254-466255-466256-466257-466258-466259-466260-466261-466262-466263-466264-466265-466266-466267-466268-466269-466270-466271-466272-466273-466274-466275-466276-466277-466278-466279-466280-466281-466282-466283-466284-466285-466286-466287-466288-466289-466290-466291-466292-466293-466294-466295-466296-466297-466298-466299-466300-466301-466302-466303-466304-466305-466306-466307-466308-466309-466310-466311-466312-466313-466314-466315-466316-466317-466318-466319-466320-466321-466322-466323-466324-466325-466326-466327-466328-466329-466330-466331-466332-466333-466334-466335-466336-466337-466338-466339-466340-466341-466342-466343-466344-466345-466346-466347-466348-466349-466350-466351-466352-466353-466354-466355-466356-466357-466358-466359-466360-466361-466362-466363-466364-466365-466366-466367-466368-466369-466370-466371-466372-466373-466374-466375-466376-466377-466378-466379-466380-466381-466382-466383-466384-466385-466386-466387-466388-466389-466390-466391-466392-466393-466394-466395-466396-466397-466398-466399-466400-466401-466402-466403-466404-466405-466406-466407-466408-466409-466410-466411-466412-466413-466414-466415-466416-466417-466418-466419-466420-466421-466422-466423-466424-466425-466426-466427-466428-466429-466430-466431-466432-466433-466434-466435-466436-466437-466438-466439-466440-466441-466442-466443-466444-466445-466446-466447-466448-466449-466450-466451-466452-466453-466454-466455-466456-466457-466458-466459-466460-466461-466462-466463-466464-466465-466466-466467-466468-466469-466470-466471-466472-466473-466474-466475-466476-466477-466478-466479-466480-466481-466482-466483-466484-466485-466486-466487-466488-466489-466490-466491-466492-466493-466494-466495-466496-466497-466498-466499-466500-466501-466502-466503-466504-466505-466506-466507-466508-466509-466510-466511-466512-466513-466514-466515-466516-466517-466518-466519-466520-466521-466522-466523-466524-466525-466526-466527-466528-466529-466530-466531-466532-466533-466534-466535-466536-466537-466538-466539-466540-466541-466542-466543-466544-466545-466546-466547-466548-466549-466550-466551-466552-466553-466554-466555-466556-466557-466558-466559-466560-466561-466562-466563-466564-466565-466566-466567-466568-466569-466570-466571-466572-466573-466574-466575-466576-466577-466578-466579-466580-466581-466582-466583-466584-466585-466586-466587-466588-466589-466590-466591-466592-466593-466594-466595-466596-466597-466598-466599-466600-466601-466602-466603-466604-466605-466606-466607-466608-466609-466610-466611-466612-466613-466614-466615-466616-466617-466618-466619-466620-466621-466622-466623-466624-466625-466626-466627-466628-466629-466630-466631-466632-466633-466634-466635-466636-466637-466638-466639-466640-466641-466642-466643-466644-466645-466646-466647-466648-466649-466650-466651-466652-466653-466654-466655-466656-466657-466658-466659-466660-466661-466662-466663-466664-466665-466666-466667-466668-466669-466670-466671-466672-466673-466674-466675-466676-466677-466678-466679-466680-466681-466682-466683-466684-466685-466686-466687-466688-466689-466690-466691-466692-466693-466694-466695-466696-466697-466698-466699-466700-466701-466702-466703-466704-466705-466706-466707-466708-466709-466710-466711-466712-466713-466714-466715-466716-466717-466718-466719-466720-466721-466722-466723-466724-466725-466726-466727-466728-466729-466730-466731-466732-466733-466734-466735-466736-466737-466738-466739-466740-466741-466742-466743-466744-466745-466746-466747-466748-466749-466750-466751-466752-466753-466754-466755-466756-466757-466758-466759-466760-466761-466762-466763-466764-466765-466766-466767-466768-466769-466770-466771-466772-466773-466774-466775-466776-466777-466778-466779-466780-466781-466782-466783-466784-466785-466786-466787-466788-466789-466790-466791-466792-466793-466794-466795-466796-466797-466798-466799-466800-466801-466802-466803-466804-466805-466806-466807-466808-466809-466810-466811-466812-466813-466814-466815-466816-466817-466818-466819-466820-466821-466822-466823-466824-466825-466826-466827-466828-466829-466830-466831-466832-466833-466834-466835-466836-466837-466838-466839-466840-466841-466842-466843-466844-466845-466846-466847-466848-466849-466850-466851-466852-466853-466854-466855-466856-466857-466858-466859-466860-466861-466862-466863-466864-466865-466866-466867-466868-466869-466870-466871-466872-466873-466874-466875-466876-466877-466878-466879-466880-466881-466882-466883-466884-466885-466886-466887-466888-466889-466890-466891-466892-466893-466894-466895-466896-466897-466898-466899-466900-466901-466902-466903-466904-466905-466906-466907-466908-466909-466910-466911-466912-466913-466914-466915-466916-466917-466918-466919-466920-466921-466922-466923-466924-466925-466926-466927-466928-466929-466930-466931-466932-466933-466934-466935-466936-466937-466938-466939-466940-466941-466942-466943-466944-466945-466946-466947-466948-466949-466950-466951-466952-466953-466954-466955-466956-466957-466958-466959-466960-466961-466962-466963-466964-466965-466966-466967-466968-466969-466970-466971-466972-466973-466974-

Con un comunicato ambiguo non improntato alla distensione

# Imprevista chiusura anticipata

rassegna  
internazionale

## Prospettive

### Est - Ovest

A Londra, si è diffusa in queste ultime ore la voce che Butler incontrerà Gromiko in gennaio. A fine gennaio, si dice, ma anche se fosse ai primi di febbraio, è un fatto che, ieri dal discorso pronunciato da Butler al Consiglio atlantico, sia da quanto si va dicendo negli ambienti più vicini al Foreign Office, appare chiara l'intenzione del governo britannico di assumere l'iniziativa per la ripresa del dialogo fra Est e Ovest. L'incontro Butler-Gromiko ne fornirebbe l'occasione materiale.

Già a Parigi, dove si trova, Butler ha avuto numerosi incontri, in margine alla sessione del Consiglio NATO, per ottenere l'autorizzazione ad un non formale colloquio con il ministro degli Esteri sovietico a nome di tutti. Ciò non vuol dire che l'iniziativa del governo britannico possa automaticamente rappresentare un'effettiva ripresa del dialogo fra Mosca e tutto l'Occidente. Si tratterà pur sempre di iniziativa britannica. Ma nella fase di stasi pericolosa dei contatti fra Mosca e Washington, provocata dalla morte di Kennedy e dall'avvicinarsi delle elezioni americane, anche l'iniziativa di uno solo dei governi dei grandi paesi occidentali può avere il suo peso, per controbilanciare il frenetico agitare dei fantasmi di ripresa della guerra fredda.

Butler farebbe a Gromiko due proposte fondamentali: secondo l'«*Agencia Italia*», si tratterebbe di affrettare il raggiungimento di un accordo per evitare gli attacchi di sorpresa (Butler ne ha parlato a Schröder, durante la sua recente visita a Bonn) e di prospettare l'urgenza di un impegno internazionale contro la diffusione delle armi nucleari.

Gli ostacoli che si frappongono a un accordo per la prevenzione degli attacchi di

sorprese sono soprattutto l'opposizione francese e quella della Germania di Bonn. L'atteggiamento di Parigi è di principio e non pregiudizio i fini pratici del raggiungimento di un accordo: la Francia non ha mai voluto partecipare alle trattative per il disarmo e ai negoziati Est-Ovest. Ma non avendo confini con l'Est, la sua opinione conta relativamente poco. Più seria e grave, l'opposizione di Bonn, il cui ministro degli Esteri, ha ieri a Parigi attaccato apertamente e a fondo la politica di coesistenza.

Sulla questione specifica della prevenzione degli attacchi di sorpresa, Bonn obietta che sarebbe solo la Germania a dover sopportare i relativi controlli sui centri di comunicazione del suo territorio. Si tratta di un argomento specioso poiché se è vero — si fa osservare a Londra — che in Europa, i confini Est-Ovest riguardano soprattutto la Germania, allora posti di controllo dovrebbero essere creati — ad esempio — anche in Alaska e nelle regioni estremo-orientali dell'URSS.

Quanto all'accordo per evitare la diffusione delle armi atomiche, il Foreign Office ritiene che esso non sarebbe che un'illusione. Il problema che si pone è che le prime tre potenze mondiali atomiche hanno avuto per molti anni, fino ad oggi, sempre negli ambienti vicini al disastro britannico degli Esteri, si fa osservare che un eventuale accordo di massima raggiunto su questi due punti fra Butler e Gromiko potrebbe risolvere abbastanza rapidamente nella firma di due nuovi trattati, accanto a quello di Mosca per l'interdizione parziale degli esperimenti atomici. Così prenderebbe effettiva consistenza l'ipotesi britannica di una riunione Est-Ovest al livello dei ministri degli Esteri per procedere nelle trattative per il disarmo. Di «*pactum ad aggressionem*» a Londra si preferisce non parlare.

vice

# del Consiglio della NATO

I ministri occidentali hanno adottato un atteggiamento di «prudenza immobilistica» nei confronti del dialogo Est-Ovest - Andreotti si dichiara pienamente d'accordo con Saragat sulla «forza multilaterale»

## Da uno dei nostri inviati

PARIGI, 17.

Il Consiglio Atlantico ha concluso stasera i suoi lavori con un giorno di anticipo sul previsto. E' la prima volta che questo accade e perciò la curiosità e l'interesse dei giornalisti si è accentrata attorno alle cause della chiusura affrettata. La battuta che corre è la seguente: avevano tante cose da dirsi che hanno preferito lasciarsi. C'è un elemento di vero in questo. Preoccupati del fatto che una discussione prolungata avrebbe potuto portare in un vortice cieco, i ministri hanno deciso di rinviare l'esame dei problemi relativi alla strategia generale dell'Alleanza, rappresentata massiccia o risposta differenziata, che avrebbe scatenato il conflitto tra tedeschi e francesi da una parte e americani dall'altra, e poiché venivano a mancare il terreno stesso della discussione, hanno preferito chiudere.

Il comunicato diramato stasera ha carattere puramente interlocutorio e suona come una nota di «*status quo*» e per ciò stesso, per i peggiori sviluppi che ha caratterizzato questa sessione.

Gli accenni alla possibilità di proseguire il dialogo Est-Ovest sono scarsi, vaghi e sottoposti alla condizione di non si sa bene quali concessioni

## Offensiva tedesca

Il documento sottolinea che non vi sono state crisi di rilievo dal tempo della prova di forza per Cuba.

Il documento sottolinea che non vi sono state crisi di rilievo dal tempo della prova di forza per Cuba. Avvenuta oltre un anno fa. Ciò, secondo i ministri occidentali, è dovuto in larga parte all'unità e alla forza militare dell'Alleanza Atlantica. Nessun riferimento alla forza multilaterale. Ma questo è dovuto esclusivamente al fatto che dell'Alleanza fanno parte, come è noto, sia la Francia, sia l'Inghilterra, sia il Canada e altri paesi, che sono, per ragioni differenti, contrari al progetto americano.

Il senso generale dei lavori di questa sessione del Consiglio della NATO è emerso ancora una volta dalla posizione dei tedeschi di Bonn, i quali hanno continuato e sviluppato stasera la loro offensiva contro la politica della distensione, anche in sede di discussione dei problemi della situazione militare della NATO. Se ne è incaricato il generale Heusinger il quale prendendo la parola nella sua qualità di Presidente del Comitato militare del Patto Atlantico, ha sottolineato la necessità di ammodernare e di aumentare il potenziale militare dell'Alleanza, giustificando tale richiesta con l'affermazione che «*nonostante l'annuncio della riduzione delle spese militari, l'Unione sovietica continuerebbe a mantenere una schiacciante superiorità in Europa*».

Il Presidente del Comitato militare del Patto Atlantico ha svolto in modo egregio il suo compito di becchino della politica della distensione, che il suo ministro della Difesa, Von Hassel, si è limitato a parlare solo per pochi minuti e sostanzialmente per prendere atto, naturalmente con soddisfazione, delle assicurazioni fornite nel messaggio di Johnson, e ribadite da Rusk e da McNamara, circa l'impegno americano a mantenere le sei divisioni di stanza in Europa.

Ancora una volta, l'offensiva dei tedeschi di Bonn è stata rintuzzata solo (e del resto abbastanza debolmente) dal rappresentante britannico, il ministro della Difesa Torneykroft il quale, dopo avere espresso la sua soddisfazione per la situazione militare dell'Alleanza, ha dichiarato che su questa base il dialogo Est-Ovest può essere ripreso e sviluppato senza timore di introdurre fatti pericolosi nello schieramento atlantico.

Il ministro McNamara, dal canto suo, ha cercato di tenere conto della posizione britannica, ma si è preoccupato al tempo stesso di mantenere un contatto organico con la posizione tedesca. Perciò egli si è espresso in termini ottimistici sulla situazione militare dell'Alleanza, ma ha tenuto a dichiarare che gli Stati Uniti «*sono pronti a mettere a disposizione della difesa europea tutti i più moderni ritrovati della tecnica e della scienza militari*».

Ma McNamara ha tenuto a precisare che i tedeschi di Bonn, per quanto riguarda il significato da attribuire all'operazione Big Lift, tale operazione, egli ha affermato, lungi dal porre le premesse di

## un ritiro delle forze americane

dall'Europa, tende invece ad aumentare la capacità di intervento degli Stati Uniti in caso di necessità.

L'impressione che si ricava da tutto questo, conferma il giudizio da noi espresso ieri e cioè che se la NATO sembra muoversi nell'ambito di una «prudenza immobilistica» rispetto alla «prudenza dinamica» di Kennedy, ciò avviene esclusivamente sul terreno del dialogo Est-Ovest, la cui eventuale prosecuzione viene riservata da tali e tante riserve da rendere praticamente vuote di significato le formulazioni adoperate nel documento finale, mentre sul terreno dell'aumento del potenziale militare dell'Alleanza tutto procede, sia pure attraverso qualche difficoltà, secondo i piani prestabiliti.

Tale è anche il caso del progetto relativo alla forza multilaterale della NATO. Stasera Rusk ha ripreso espressamente la parola per affermare che gli americani cercheranno di attuare il progetto anche se venisse a mancare l'adesione di uno di più paesi della NATO.

Si tratta di un'affermazione di grande importanza perché fa cadere l'argomentazione secondo la quale l'adesione di uno di più paesi della NATO, che ha caratterizzato questa sessione, è dovuta in larga parte all'unità e alla forza militare dell'Alleanza Atlantica.

Se ne è incaricato il generale Heusinger il quale prendendo la parola nella sua qualità di Presidente del Comitato militare del Patto Atlantico, ha sottolineato la necessità di ammodernare e di aumentare il potenziale militare dell'Alleanza, giustificando tale richiesta con l'affermazione che «*nonostante l'annuncio della riduzione delle spese militari, l'Unione sovietica continuerebbe a mantenere una schiacciante superiorità in Europa*».

Il Presidente del Comitato militare del Patto Atlantico ha svolto in modo egregio il suo compito di becchino della politica della distensione, che il suo ministro della Difesa, Von Hassel, si è limitato a parlare solo per pochi minuti e sostanzialmente per prendere atto, naturalmente con soddisfazione, delle assicurazioni fornite nel messaggio di Johnson, e ribadite da Rusk e da McNamara, circa l'impegno americano a mantenere le sei divisioni di stanza in Europa.

Ancora una volta, l'offensiva dei tedeschi di Bonn è stata rintuzzata solo (e del resto abbastanza debolmente) dal rappresentante britannico, il ministro della Difesa Torneykroft il quale, dopo avere espresso la sua soddisfazione per la situazione militare dell'Alleanza, ha dichiarato che su questa base il dialogo Est-Ovest può essere ripreso e sviluppato senza timore di introdurre fatti pericolosi nello schieramento atlantico.

Il ministro McNamara, dal canto suo, ha cercato di tenere conto della posizione britannica, ma si è preoccupato al tempo stesso di mantenere un contatto organico con la posizione tedesca. Perciò egli si è espresso in termini ottimistici sulla situazione militare dell'Alleanza, ma ha tenuto a dichiarare che gli Stati Uniti «*sono pronti a mettere a disposizione della difesa europea tutti i più moderni ritrovati della tecnica e della scienza militari*».

Ma McNamara ha tenuto a precisare che i tedeschi di Bonn, per quanto riguarda il significato da attribuire all'operazione Big Lift, tale operazione, egli ha affermato, lungi dal porre le premesse di

un ritiro delle forze americane dall'Europa, tende invece ad aumentare la capacità di intervento degli Stati Uniti in caso di necessità. L'impressione che si ricava da tutto questo, conferma il giudizio da noi espresso ieri e cioè che se la NATO sembra muoversi nell'ambito di una «prudenza immobilistica» rispetto alla «prudenza dinamica» di Kennedy, ciò avviene esclusivamente sul terreno del dialogo Est-Ovest, la cui eventuale prosecuzione viene riservata da tali e tante riserve da rendere praticamente vuote di significato le formulazioni adoperate nel documento finale, mentre sul terreno dell'aumento del potenziale militare dell'Alleanza tutto procede, sia pure attraverso qualche difficoltà, secondo i piani prestabiliti.

Tale è anche il caso del progetto relativo alla forza multilaterale della NATO. Stasera Rusk ha ripreso espressamente la parola per affermare che gli americani cercheranno di attuare il progetto anche se venisse a mancare l'adesione di uno di più paesi della NATO. Si tratta di un'affermazione di grande importanza perché fa cadere l'argomentazione secondo la quale l'adesione di uno di più paesi della NATO, che ha caratterizzato questa sessione, è dovuta in larga parte all'unità e alla forza militare dell'Alleanza Atlantica.

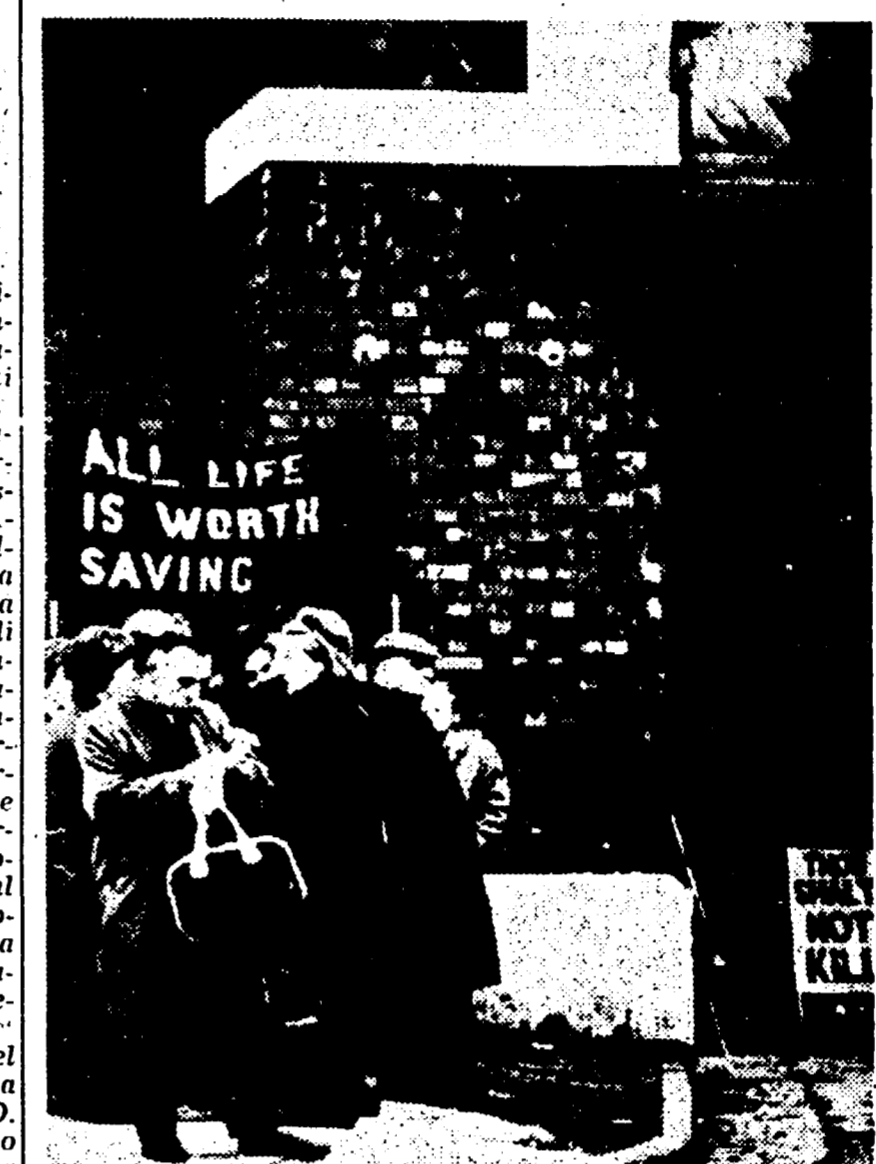
Se ne è incaricato il generale Heusinger il quale prendendo la parola nella sua qualità di Presidente del Comitato militare del Patto Atlantico, ha sottolineato la necessità di ammodernare e di aumentare il potenziale militare dell'Alleanza, giustificando tale richiesta con l'affermazione che «*nonostante l'annuncio della riduzione delle spese militari, l'Unione sovietica continuerebbe a mantenere una schiacciante superiorità in Europa*».

Il Presidente del Comitato militare del Patto Atlantico ha svolto in modo egregio il suo compito di becchino della politica della distensione, che il suo ministro della Difesa, Von Hassel, si è limitato a parlare solo per pochi minuti e sostanzialmente per prendere atto, naturalmente con soddisfazione, delle assicurazioni fornite nel messaggio di Johnson, e ribadite da Rusk e da McNamara, circa l'impegno americano a mantenere le sei divisioni di stanza in Europa.

Inghilterra

## Proteste contro

## la pena capitale



BRISTOL — «Ogni vita è degna di essere salvata»: con questo slogan si sono svolte ieri in Gran Bretagna numerose dimostrazioni contro il mantenimento della pena capitale in Inghilterra. La telefoto mostra un gruppo di manifestanti davanti alla prigione Horfield in attesa dell'annuncio dell'impiccagione del 23enne Russell Pascoe ritenuto colpevole dell'uccisione di un vecchio. In un'altra prigione — a Winchester — è stato ieri impiccato un altro giovane, Dennis Whitney, anch'egli accusato di omicidio.

In un'intervista a «Le Populaire»

# Per Saragat il PSI è già acquisito al pieno atlantismo

Il leader socialdemocratico giudica ottime le prospettive di riunificazione - Ripresi i lavori del MEC agricolo

## Da uno dei nostri inviati

PARIGI, 17.

Il ministro Saragat, a quanto riferisce *Le Populaire* di questa mattina, in una conversazione avuta con i redattori del quotidiano socialdemocratico ha espresso alcuni significativi giudizi sullo spostamento a destra del governo, e perché, in effetti, il PSI, dopo essere stato per lungo tempo neutralista, oggi accetta l'alleanza atlantica. Per Saragat, ha illustrato, il fatto che la forza multilaterale rischia di farci in questo caso l'Italia si troverebbe nella stessa barca con gli Stati Uniti e la Germania occidentale e, per di più, in posizione subordinata non solo rispetto a Washington, ma anche rispetto a Bonn.

Se il piano relativo a tale forza, infatti, continuerà ad andare avanti sulla base della situazione che si è delineata, i paesi che vi parteciperanno saranno gli Stati Uniti, la Germania occidentale, la Grecia, la Turchia e la Grecia, il che significa che si sarà praticamente un consorzio di paesi occidentali. Cadrebbe così anche l'argomento di Saragat secondo cui la forza multilaterale sarebbe uno strumento di coesione occidentale, giacché essa scenderebbe al contrario una rottura non solo con la Francia, ma anche con la Gran Bretagna, aprendo in questi giorni la strada, in seno alla NATO, a uno schieramento anglo-francese contro lo schieramento italo-americano-tedesco.

Certo si tratta di una prospettiva non immediata. Ma i rischi che si corrono sono, secondo Saragat, assai straraganti e sarebbe assai straragante se l'opera di un ministro degli Esteri socialdemocratico in Italia dovesse dare come risultato quello di costringere il nostro Paese nella morsa di un'alleanza con la Germania di Bonn, contro le posizioni inglesi e magari di un'Inghilterra laburista.

Il ministro della Difesa Andreotti non ha preso la parola. Il suo portavoce ha ipotizzato questo comportamento con il fatto che Andreotti «*non aveva niente di diverso e niente di più da dire rispetto a ciò che ha detto ieri l'on. Saragat*». Ai giornalisti non è rimasto altro che prendere atto della «*perfezione*» della «*identità di vedute*» che si è registrata a Parigi tra il rappresentante più qualificato dell'estrema destra democristiana e il leader della socialdemocrazia italiana.

Il resto della giornata atlantica non ha registrato — a parte un lungo colloquio Saragat-Spaak sulle questioni europee e di cui riferiamo a parte — niente altro che meriti di essere segnalato. Domani, partenza dei sei ministri degli Esteri europei per Bruxelles, dove si attende una difficile partita.

Alberto Jacoviello

## La linea politica e ideologica

del PSDI, secondo il quale la socialdemocrazia europea di un nuovo e più influente membro.

Il ministro italiano degli Esteri, si è oggi incontrato a Parigi con Spaak, nella sede del delegato belga, presso la Nato. Il tema unico di conversazione è stato il MEC: fare il possibile per non rompere, a Bruxelles, l'unità del PSDI, e, in Belgio, ostili ad accettare la scadenza ultimativa dei francesi, fissata per il 31 dicembre, gli italiani sostengono con dolore moderato il ruolo dell'Italia, pertanto, consiste più che nella mediazione, nel tentativo di avvicinamento delle posizioni dei due paesi, a quella della delegazione francese.

Saragat è, come ha detto a quattro occhi, alla ricerca di un compromesso, egli afferma che non bisogna prendere sul tragico la data del 31 dicembre, tanto più che basterà «*fermare le lancette dell'orologio*» per risolvere il problema. Saragat, Saragat ha anche disuso la proposta, attribuita al ministro degli Esteri belga, di creare una commissione per l'Europa, per non perdere i contatti con quelli della commissione Hallstein per l'Europa economica. L'ingresso dell'Inghilterra nel MEC non è, secondo Saragat, un problema politico, una condizione preliminare assoluta, anche se l'Europa non è concepibile senza l'Inghilterra, secondo la sua opinione.

Alla sola condizione di un reciproco rispetto e della non violazione degli affari interni del nostro Paese, noi siamo disposti, non solo a normalizzare, ma anche a migliorare i nostri rapporti economici, culturali e scientifici con i Paesi dell'Est e specialmente con i Paesi della Penisola Balcanica, ha dichiarato in un'intervista al giornale *To Vima*, Sophocles Venizelos, ministro degli Esteri greco.

«Noi abbiamo molte volte ripetuto — ha precisato il ministro — che se siamo amici dell'Occidente ciò non significa che non desideriamo essere ugualmente amici dell'Est». Venizelos ha poi sottolineato un segno di distensione: quello dato da Pisanì, accettando che la durata del periodo transitorio, alla fine del quale devono essere aboliti i dazi agricoli, sia fissato al 31 dicembre 1969, invece che al 1. aprile 1968, come la Francia voleva. Ma i grossi nodi devono ancora venire: se questo Paese accetterà di dare un'autonomia amministrativa alla minoranza ellenica.

Venizelos ha, d'altra parte, riaffermato «il fondamentale orientamento» della politica estera greca nel quadro della alleanza atlantica.

Dal 1965 con i

grandi «TU-114»

Linea

diretta

Mosca

New York

Dalla nostra redazione

MOSCA, 17.

Tra qualche mese cominceranno i voli di prova per la

istituzione di una linea aerea

diretta, senza scalo, Mosca-New York. La linea non

già dato il loro accordo, e una particolare convenzione

dovrà essere sottoscritta dalle

compagnie aeree che assumeranno la tutela dell'impresa.

Il signor Halaby, che ne ha

dato notizia oggi nel corso di una conferenza stampa alla

ambasciata americana, ha

detto che i voli di prova serviranno a stabilire il percorso

più agevole per quella che sarà una delle linee aeree più

lunghe del mondo.

La frequenza dei voli dovrebbe essere di uno per settimana

per i mesi invernali e di due

per i mesi estivi, nel due sensi.

L'aereo che verrà impiegato su questa linea civile sarà il so-

vietico TU-114, il quadrilobico, capace di 180 posti

che gli effettua settimanalmente il volo senza scalo Mosca-Aviana.

Il signor Halaby ha aggiunto che si sono trovate

nelle autorità sovietiche interessate, la massima comprensione

e il più grande spirito di collaborazione.

La linea aerea diretta Mosca-New York e ritorno potrà

entrare in funzione a partire dal 1965.

a. p.

## Washington

## Voto favorevole del Senato alla vendita di grano all'U.R.S.S.

WASHINGTON, 17.

La Commissione senatoriale per gli stanziamenti ha votato oggi a favore del ripristino di 500 milioni di dollari decurtati dalla Camera dei Rappresentanti dalla cifra degli aiuti americani all'estero, e ha respinto l'emendamento approvato ieri dalla stessa camera, che vietava alla Export-Import Bank di finanziare le vendite di grano americano alla Unione Sovietica.

Tuttavia, il 22 gennaio, la Camera dei Rappresentanti, in risposta a domande da noi indirizzate, il compagno Albert Nord, membro dell'ufficio politico della SED, ha sottolineato che trattative sono possibili e sono suscettibili di dare buoni frutti se entrambe le parti sono pronte a dei compromessi. La RDT ha già mostrato la sua buona volontà con l'offerta, avanzata nei giorni scorsi, di un incontro fra il presidente del Consiglio di Stato Walter Ulbricht e il cancelliere Erhard e con questo ha voluto spiegare sul suo territorio delegazioni di studio della Repubblica federale in modo da liquidare gli effetti nefasti della propaganda di guerra fredda.

Stasera il Neues Deutschland organizza la SED una notizia di «un'altra importante iniziativa presa dai dirigenti di questo partito per un dialogo con la socialdemocrazia di Bonn. Si tratta di una lettera che Ulbricht ha indirizzato a nome del Comitato centrale della SED al presidente della SPD per sottolineare come, fallita la politica di ricatto di Adenauer, i negoziati siano oggi l'unica alternativa ad un approfondimento della divisione del paese. La RDT è pronta a seguire questa strada, e i socialdemocratici possono sottrarsi a lungo ad una scelta.

Saragat è, come ha detto a quattro occhi, alla ricerca di un compromesso, egli afferma che non bisogna prendere sul tragico la data del 31 dicembre, tanto più che basterà «*fermare le lancette dell'orologio*» per risolvere il problema. Saragat, Saragat ha anche disuso la proposta, attribuita al ministro degli Esteri belga, di creare una commissione per l'Europa, per non perdere i contatti con quelli della commissione Hallstein per l'Europa economica. L'ingresso dell'Inghilterra nel MEC non è, secondo Saragat, un problema politico, una condizione preliminare assoluta, anche se l'Europa non è concepibile senza l'Inghilterra, secondo la sua opinione.

Alla sola condizione di un reciproco rispetto e della non violazione degli affari interni del nostro Paese, noi siamo disposti, non solo a normalizzare, ma anche a migliorare i nostri rapporti economici, culturali e scientifici con i Paesi dell'Est e specialmente con i Paesi della Penisola Balcanica, ha dichiarato in un'intervista al giornale *To Vima*, Sophocles Venizelos, ministro degli Esteri greco.

«Noi abbiamo molte volte ripetuto — ha precisato il ministro — che se siamo amici dell'Occidente ciò non significa che non desideriamo essere ugualmente amici dell'Est». Venizelos ha poi sottolineato un segno di distensione: quello dato da Pisanì, accettando che la durata del periodo transitorio, alla fine del quale devono essere aboliti i dazi agricoli, sia fissato al 31 dicembre 1969, invece che al 1. aprile 1968, come la Francia voleva. Ma i grossi nodi devono ancora venire: se questo Paese accetterà di dare un'autonomia amministrativa alla minoranza ellenica.

Venizelos ha, d'altra parte, riaffermato «il fondamentale orientamento» della politica estera greca nel quadro della alleanza atlantica.

Il resto della giornata atlantica non ha registrato — a parte un lungo colloquio Saragat-Spaak sulle questioni europee e di cui riferiamo a parte — niente altro che meriti di essere segnalato. Domani, partenza dei sei ministri degli Esteri europei per Bruxelles, dove si attende una difficile partita.

Il resto della giornata atlantica non ha registrato — a parte un lungo colloquio Saragat-Spaak sulle questioni europee e di cui riferiamo a parte — niente altro che meriti di essere segnalato. Domani, partenza dei sei ministri degli Esteri europei per Bruxelles, dove si attende una difficile partita.

Alberto Jacoviello

## DALLA 1

tratta di uno spostamento di circa mezzo milione di persone. Il problema non avviene in una situazione normale, ma nel clima politico e psicologico di tensione provocato da anni di furibonda guerra fredda contro la RDT. Ne bisogna trascurare il fatto che Berlino ovest è la più grande centrale di spionaggio e di provocazione d'Europa. Le cautele della RDT che hanno reso necessario un preaccordo fra le due autorità responsabili — sono quindi più che giustificate.

Alcuni elementi vanno sottolineati: 1) è la prima volta che i rappresentanti del governo della RDT e del Senato di Berlino ovest siedono allo stesso tavolo per un negoziato; 2) è la prima volta che sul territorio di Berlino ovest vengono aperte sedi (sia pure temporanee) di organismi ufficiali della RDT (in passato, ogni paese aveva il suo consolato, ma non c'era stato spunto); 3) l'accordo è stato apertamente approvato dalle autorità d'occupazione a Berlino ovest; 4) esso è stato formalmente approvato da Bonn.

In conclusione, anche se a Berlino i dirigenti della RDT ovest gli hanno ora una politica politica (accettazione de facto dell'esistenza della RDT e del suo governo) nel concreto l'accordo sottoscritto dimostra che la realtà dei fatti si è imposta: è sotto questo profilo il successo della RDT.

I dirigenti della RDT hanno salutato con soddisfazione l'accordo. In una conferenza stampa tenuta a Berlino est, Wendt ha dichiarato che «entrambe le parti si sono attenute a sentimenti di comprensione e di ragionevolezza, abbiamo un sviluppo. Colui che partecipa a un colloquio aperto e sincero per la normalizzazione dei contatti, serve per il meglio gli interessi della nazione tedesca».

A sua volta, in risposta a domande da noi indirizzate, il compagno Albert Nord, membro dell'ufficio politico della SED, ha sottolineato che trattative sono possibili e sono suscettibili di dare buoni frutti se entrambe le parti sono pronte a dei compromessi. La RDT ha già mostrato la sua buona volontà con l'offerta, avanzata nei giorni scorsi, di un incontro fra il presidente del Consiglio di Stato Walter Ulbricht e il cancelliere Erhard e con questo ha voluto spiegare sul suo territorio delegazioni di studio della Repubblica federale in modo da liquidare gli effetti nefasti della propaganda di guerra fredda.

Stasera il Neues Deutschland organizza la SED una notizia di «un'altra importante iniziativa presa dai dirigenti di questo partito per un dialogo con la socialdemocrazia di Bonn. Si tratta di una lettera che Ulbricht ha indirizzato a nome del Comitato centrale della SED al presidente della SPD per sottolineare come, fallita la politica di ricatto di Adenauer, i negoziati siano oggi l'unica alternativa ad un approfondimento della divisione del paese. La RDT è pronta a seguire questa strada, e i socialdemocratici possono sottrarsi a lungo ad una scelta.

Saragat è, come ha detto a quattro occhi, alla ricerca di un compromesso, egli afferma che non bisogna prendere sul tragico la data del 31 dicembre, tanto più che basterà «*fermare le lancette dell'orologio*» per risolvere il problema. Saragat, Saragat ha anche disuso la proposta, attribuita al ministro degli Esteri belga, di creare una commissione per l'Europa, per non perdere i contatti con quelli della commissione Hallstein per l'Europa economica. L'ingresso dell'Inghilterra nel MEC non è, secondo Saragat, un problema politico, una condizione preliminare assoluta, anche se l'Europa non è concepibile senza l'Inghilterra, secondo la sua opinione.

Alla sola condizione di un reciproco rispetto e della non violazione degli affari interni del nostro Paese, noi siamo disposti, non solo a normalizzare, ma anche a migliorare i nostri rapporti economici, culturali e scientifici con i Paesi dell'Est e specialmente con i Paesi della Penisola Balcanica, ha dichiarato in un'intervista al giornale *To Vima*, Sophocles Venizelos, ministro degli Esteri greco.

«Noi abbiamo molte volte ripetuto — ha precisato il ministro — che se siamo amici dell'Occidente ciò non significa che non desideriamo essere ugualmente amici dell'Est». Venizelos ha poi sottolineato un segno di distensione: quello dato da Pisanì, accettando che la durata del periodo transitorio, alla fine del quale devono essere aboliti i dazi agricoli, sia fissato al 31 dicembre 1969, invece che al 1. aprile 1968, come la Francia voleva. Ma i grossi nodi devono ancora venire: se questo Paese accetterà di dare un'autonomia amministrativa alla minoranza ellenica.

Venizelos ha, d'altra parte, riaffermato «il fondamentale orientamento» della politica estera greca nel quadro della alleanza atlantica.

Il resto della giornata atlantica non ha registrato — a parte un lungo colloquio Saragat-Spaak sulle questioni europee e di cui riferiamo a parte — niente altro che meriti di essere segnalato. Domani, partenza dei sei ministri degli Esteri europei per Bruxelles, dove si attende una difficile partita.

Il resto della giornata atlantica non ha registrato — a parte un lungo colloquio Saragat-Spaak sulle questioni europee e di cui riferiamo a parte — niente altro che meriti di essere segnalato. Domani, partenza dei sei ministri degli Esteri europei per Bruxelles, dove si attende una difficile partita.

Il resto della giornata atlantica non ha registrato — a parte un lungo colloquio Saragat-Spaak sulle questioni europee e di cui riferiamo a parte — niente altro che meriti di essere segnalato. Domani, partenza dei sei ministri degli Esteri europei per Bruxelles, dove si attende una difficile partita.

Il resto della giornata atlantica non ha registrato — a parte un lungo colloquio Saragat-Spaak sulle questioni europee e di cui riferiamo a parte — niente altro che meriti di essere segnalato. Domani, partenza dei sei ministri degli Esteri europei per Bruxelles, dove si attende una difficile partita.

Il resto della giornata atlantica non ha registrato — a parte un lungo colloquio Saragat-Spaak sulle questioni europee e di cui riferiamo a parte — niente altro che meriti di essere segnalato. Domani, partenza dei sei ministri degli Esteri europei per Bruxelles, dove si attende una difficile partita.

Il resto della giornata atlantica non ha registrato — a parte un lungo colloquio Saragat-Spaak sulle questioni europee e di cui riferiamo a parte — niente altro che meriti di essere segnalato. Domani, partenza dei sei ministri degli Esteri europei per Bruxelles, dove si attende una difficile partita.

Il resto della giornata atlantica non ha registrato — a parte un lungo colloquio Saragat-Spaak sulle questioni europee e di cui riferiamo a parte — niente altro che meriti di essere segnalato. Domani, partenza dei sei ministri degli Esteri europei per Bruxelles, dove si attende una difficile partita.

Alberto Jacoviello

Ribaditi gli impegni di Kennedy

# Johnson all'ONU: porre fine per sempre alla guerra fredda

Un'altra risoluzione delle Nazioni Unite per il boicottaggio del Sud Africa — Kenya e Zanzibar: nuove delegazioni al Palazzo di Vetro

NEW YORK, 17.

Di fronte alle delegazioni dei 113 Paesi che fanno parte delle Nazioni Unite, il presidente americano Johnson ha preso oggi il solenne impegno di continuare la politica di Kennedy, dicendosi «*inflessibilmente deciso a mantenere e rafforzare la pace, e a collaborare perché sia posto fine alla guerra fredda fra Est e Ovest — una volta per tutte*».

L'atteso discorso all'ONU è stato pronunciato da Johnson nella sua qualità di nuovo capo dell'esecutivo americano. Del defunto presidente Kennedy, Johnson ha fatto echeggiare nell'aula dell'ONU tutte le parole d'ordine e gli impegni che avevano

# LA TREDICESIMA? L'abbiamo spesa prima di riscuoterla

## LA VERA STORIA DI 600 MILIARDI

### Troppo tardi, on. Colombo!

Manca una settimana a Natale: tempo di tredicesime. 600 miliardi, stando a quel che si dice, tutti da spendere. Ma la realtà ha travolto previsioni, statistiche, progetti studi di mercato. Ha soprattutto sbriolato la pastorale "esortazione del ministro Colombo a risparmiare, a tesaurizzare questo famoso doppio stipendio. «Risparmiare — dichiara il ministro in una intervista televisiva ril-

sciata il 2 dicembre — è un dovere sociale, un dovere di italianità a cui tutti dobbiamo attenderci e che potremmo trovare occasione di adempiere particolarmente in questo mese di dicembre in occasione dell'erogazione della tredicesima mensilità». Parole, queste, che sono giunte alle orecchie della stragrande maggioranza degli italiani, a dir poco in ritardo. Sorrisi amari sono la

prima risposta che ci è stata data quando abbiamo intervistato, sull'argomento «tredicesima», centinaia di lavoratori di ogni categoria: operai, statali, professori, commissari, tipografi, muratori e donne di casa. E al sorriso è seguita la spiegazione, sempre la stessa: «La tredicesima è già imputata da almeno tre mesi, quando non lo è da un anno. E' l'unico mezzo per riassetare, almeno

In parte, il bilancio familiare e affrontare il nuovo anno con meno debiti o meglio, con la possibilità di aprirne di nuovi». I commercianti hanno fatto eco: «Se i nostri clienti mettessero in un cassetto la tredicesima, dovremmo affrontare la prospettiva del fallimento. Ecco il nostro libro di crediti: è zeppo di conti che attendono di essere saldati».

Nessun lusso, quindi, nessuno sperpero, per chi vive con uno stipendio al disotto del duecento mila lire. Al massimo la prospettiva di qualche regalo. Regali utili, che rientrano nei beni di consumo più necessari: vestiti, mobili, e addirittura, qualche volta, scorte di viveri. La tredicesima, insomma, è stata spesa, prima di essere riscossa: se non ci fosse, bisognerebbe inventarla.

Certo, se la vogliono fare con chi gli pare a loro, la maggioranza. Ma qui il discorso diventa politico e si andrebbe troppo lontano.

### Ho sfruttato tutti gli anticipi

FRANCESCO ZAZA, operaio qualificato.

«La nostra azienda non concede anticipi sulla tredicesima che superino le

20 mila lire. Solo per questo, ho ancora a disposizione circa 70 mila lire. Naturalmente ho sfruttato tutta la possibilità di avere anticipi questa estate, quando mandai i miei ragazzi in vacanza. Per il resto: ho una mensilità di pigione arretrata e un mucchio di debiti da pagare, soprattutto per i vestiti di inverno che ho comprato all'inizio della stagione».

### Una fetta fu ingoiata dalle ferie

ROMOLO DI PASQUALE, operaio specializzato.

«Riscaldamento, gas, luce, rate da pagare. Ho tagliato una fetta di tredicesima durante le ferie, quando non ho potuto fare gli straordinari che ormai rientrano nel mio bilancio. Con questo arrivo a quota cinquantamila. Le altre venti o trenta mila lire coprono un quarto dei debiti che ho fatto per vestire la famiglia».

### Finirò di arredare la casa

ELIGIO MATESE, meccanico stampista.

«Io prendo circa 80 mila lire di tredicesima. Mi sono sposato da poco tempo e, a parte i mobili più urgenti e gli affitti anticipati, io e mia moglie decidiamo di completare l'arredamento della nostra casa in occasione del doppio stipendio. Sapete cosa ci debbo comprare. Dalle tende al macchinario. Abbiamo fatto prima una lista e poi l'abbiamo dimezzata, scartando gli oggetti che possono aspettare ancora un anno».

### Regalerò un po' di caldo a mia figlia

MARIA GRAZIA NALDI, impiegata.

«No: io non ho debiti, non ho fatto rate, non devo tappare buchi. Brava, eh? Ma io e mio marito lavoriamo dalla mattina alla sera. Ho una bimba che è un amore, ma me la godo poco perché l'ho dovuta spedire dai nonni in campagna. Finché è piccola sta lì. Io avevo pensato di risparmiare la tredicesima, ma l'altro giorno la piccolotta m'ha chiesto se gli compravo una stufetta perché in campagna fa freddo e non c'è il riscaldamento centrale. Una stufa a gas: spero di farcela con 30-40 mila lire. Il resto saranno regali: e perché non dovrei farli a mio padre e mia madre, che hanno ricambiato tutto daccapo con la nipotina, come se fosse figlia loro? Non è uno sperpero: è un dovere».

### S'è scelta sotto le prime piogge

GIOVANNI D'AGOSTINO, contabile.

«La mia tredicesima, circa 50 mila lire, si è spesa con le prime piogge. A ottobre s'è presentato un commerciante in ditta e mi ha proposto di comprare gli impermeabili per tutta la famiglia. Allora io non avevo soldi. «Dotto», m'ha detto quello, «vuol dire che mi ripresento quando lei prende la tredicesima». Se lui non si ripresenta il doppio stipendio è salvo. Ma sicuramente si farà vedere. Speriamo che sia svelto, perché se arriva il giorno dopo, non trovo più niente».

### Tampone il deficit del bilancio

LUIGI FURLANI, guidatore della Steler.

«Lo scriveva a chiare lettere, che poi comprò il giornale e controllò i tranvieri, caro signor ministro — sì, sì, aggiunge caro signor ministro: ha scritto? — ci hanno tutti i debiti e quindi non possono sanargli i bilanci. Io prendo circa 80 mila lire di tredicesima e lavoro dieci ore al giorno, in mezzo al traffico. Qualche volta tampono e allora fioccano multe. Quando c'è la multa, per arrivare alla fine del mese, faccio un debito. Con la tredicesima tampono i debiti. Il conto

### 80 chili d'olio d'oliva

BIAGIO DE SANTIS, conducente dell'Atac.

«A settembre sono andato in campagna a pigliare l'olio d'oliva. Ho comprato 80 chili in tutto. Olio buono: l'ho visto uscire lo stesso dalle presse e ne ho preso tanto quanto riuscivo a pagarlo con la tredicesima. Quindi la mia è già spesa. Sono avanzate forse 10-15 mila lire per le spese di fine d'anno. Mancano al portiere, al postino, al moneddaio, ai bidelli della scuola di mio figlio che pure quelli sono lavoratori che ci contano su quei soldi. E poi le rate di fine d'anno, qualche conticino qua e là. Non ho nulla da mettere in un cassetto... magari! E per prendere 70 mila lire di tredicesima faccio il guidatore da nove anni».

### Libri scolastici e debiti

LEONARDO FALLUCCI, capostazione principale.

«Ho più di trenta anni di anzianità che corrispondono a 77.000 lire di tredicesima. La nostra tredicesima non è conosciuta con lo stipendio. E' una brutta sorpresa per tutti gli statali. Io ho due ragazzi che vanno a scuola (ci crede?) ho aspettato la tredicesima per comprare molti libri. Tanto le scuole sono cominciate con ritardo. Inoltre ho da pagare una grossa cambiale per la macchina da cucire che regalai a mia moglie qualcosa come un anno fa. Resterà una sciocchezza per vestirci e per pagare le tasse».

### Il miracolo è durato un anno

MARIO FALCONE, impiegato alle FF.SS.

«Io ho già speso tutto fino all'ultimo soldo. C'è il progresso e noi ci cerchiamo di seguirlo: la televisione, il frigorifero, la macchina. Certo: tutte cambiali. Un anno fa hanno detto che c'era il miracolo economico e noi ci abbiamo creduto. Invece non c'è stato il miracolo e nemmeno un governo che pensasse a concederci il conglobamento. Macché maggioranza».

### Lavoro solo 20 giorni

DANIELA PALOMBI, commessa alla Rinascente.

«A diciassette anni sono già stata assunta: ho preso 15 mila lire di tredicesima. Io come tanti miei colleghi do questi soldi a mia madre che li spende per la famiglia. Non credo che riesca a metterli da parte: se lo facesse, me li lascerebbe, non crede? Però, adesso che lei mi dice che il ministro ha detto di risparmiare andrò a domandarglielo: se volesse accantonarli, me li farei restituire, non dubiti».

### Tutta da parte: sono una domestica

MARTINA PIRAS, domestica.

«Quanto prendo di tredicesima non voglio dirlo. In fondo sono una domestica. Ma io ho la testa a posto: io la metto da parte, tutta, fino all'ultimo soldo. Del resto faccio così quasi per ogni stipendio. Certo non pago né vitto, né alloggio, né tutto il resto. Ma perché crede che si vada a servizio?».

### Vestiti per sette persone

MARIO RICCIOTTI, manovale edile.

«La tredicesima ammonta a circa 50 mila lire. Io vivo in famiglia. Ho due sorelle di 11 e 14 anni e due fratelli di 8 anni e 17 anni. Lavoriamo solo in due, io e mio padre, perché mio fratello è per ora solo apprendista. Ci rivestiremo tutti e forse avanza qualche migliaio di lire per andare a ballare alla fine dell'anno se mio padre vorrà lasciarmele».



Nel centro di Roma un grande magazzino ha installato questi dorati alberi di Natale. Nelle vetrine di qualche cartoleria fanno spicco biglietti d'auguri su fascimile di assegni bancari. Tutto serve a creare l'atmosfera della spesa facile. Obiettivo: deviare verso gli acquisti natalizi la maggior parte possibile del danaro già destinato dalla gente ad impegni precedentemente contrattati.

### A 15 anni niente tredicesima

FRANCESCO BENVENUTO, manovale.

«Sono appena due settimane che lavoro qui, ma sono due anni che lavoro. Non ho mai visto la tredicesima da quando ho cominciato. Ora ho quindici anni, ho cominciato a tredici come aiuto cottimista. Quando gli altri parlano di tredicesima ci rimango molto male».

### Ci pensano le rate e mia moglie

FERRUCCIO COLASANTI, ferraiolo.

«Io e mia moglie abbiamo dovuto comprare qualche mobile, un frigorifero e un vestito ciascuno. Ho cercato di occuparmene, ma adesso ci sono le cambiali da pagare. La mia tredicesima, cioè la liquidazione della Cassa edili, è già tutta spesa in questo modo. Non credo che avanza nulla, se non per il pranzo».

### Vi ricordate l'ultimo sciopero?

SERGIO ANGELONI, carpentiere.

«Io non ho tredicesima perché noi carpentieri lavoriamo saltuariamente e i nostri datori di lavoro pagano il 21 per cento di ogni nostra giornata lavorativa alla Cassa edili che a Natale e a Ferragosto ci assegna una liquidazione per ogni sei mesi di lavoro. Io verrò a prendere forse 70 mila lire. A parte un regalo per nostra figlia metterò da parte quasi tutto. Ma una ragione c'è: nel lavoro dell'edile ci sono le giornate di pioggia e i risparmi servono non per i lussi ma solo per mangiare ogni giorno. E poi, si ricordi che abbiamo sostenuto uno sciopero...».

### Chiederò un anticipo di stipendio

ANGELO STAZI, grutista.

«Io non ho mai avuto la tredicesima, anche se la mesata che prendo per il mio lavoro è piuttosto alta: 110 mila lire circa, ma con il rischio della vita ogni minuto. Niente tredicesima, quindi. Se vorrò fare qualcosa di speciale per il Natale, dovrò intaccare con gli anticipi la prossima mesata».

Un po' di sole al Nord

## Diminuisce il freddo ma è solo per poco

Sempre più freddo in Val Ridanna: il termometro ha toccato ieri i 25 gradi sotto lo zero, nuova punta minima della stagione. Anche in altre zone dell'Alto Adige e delle Dolomiti in genere sono state registrate ieri punte di freddo molto intenso: al Passo Giovo — 17°, al valico di Resia — 16°, sulla Paganella — e, al Passo Rolle — 13°.

Nel resto d'Italia, la temperatura è invece leggermente salita dopo il freddo intenso dei giorni scorsi. In Emilia, in Toscana, nel Lazio, e in numerose altre regioni è tornato a splendere il sole, dopo le fitte neviccate e le piogge. Ieri non ha nevicato quasi su nessuna regione, però, si sono dovuti lamentare i primi danni provocati dal gelo e in alcune zone dalle sciogliersi della neve: numerosi slittamenti, con conseguenti tamponamenti sulle strade, cornicioni in pezzi, qualche frana.

In Emilia centinaia di squadre di spallatori hanno lavorato tutta la giornata per riaprire al traffico le strade bloccate. A Bologna la circolazione si è svolta con molta lentezza, a causa del ghiaccio: la neve caduta nelle ultime quattro giorni ha raggiunto nella città uno spessore di circa mezzo metro. Nelle montagne vicine la coltre è alta oltre un metro. Ieri, finalmente il sole. Sole anche in Toscana, dopo la pioggia, la neve e il vento fortissimo dei giorni scorsi. Il deciso miglioramento delle condizioni atmosferiche ha favorito il salvataggio di quattro malati chiusi senza alcuna assistenza nelle loro case di Sassano di Lunigiana. Il paese era rimasto tagliato fuori dal resto del mondo, ma oggi è stato raggiunto da un medico e da una pattuglia della polizia stradale. Solo due piccole frazioni, Marone e Campo Cecina, sono ancora isolate.

Nelle cave di marmo e travertino di Carrara il lavoro non è ripreso a causa dello spesso strato di neve depositatosi con le ultime nevicate. Sole anche nel Pistoiese, dopo un'ultima bufera di neve e di vento che ha imperversato per ore l'altra notte.

A causa del freddo, alcuni caprioli sono scesi a valle in cerca di cibo dalle montagne della zona. Peggiora la situazione nell'Italia meridionale: il freddo ha lasciato il Nord, ma al Sud la situazione è stazionaria. I napoletani hanno visto il Vesuvio ammantato di bianco per la prima volta nella stagione. Avellino è rimasta senza acqua perché una frana si è abbattuta sull'acquedotto che rifornisce la città. Numerose altre frane sono segnalate da diverse zone dell'Avellinese.

Anche in Sicilia è nevicato sulla cima più alta. Nelle prime ore del mattino lo strato di neve si è sciolto sui rilievi inferiori ai mille metri, ma il cielo è rimasto coperto su quasi tutta l'isola e sono cadute anche abbondanti piogge. Pesissime le condizioni del tempo a Palermo, Licata ed Enna. Anche il mare è agitato e i pescherecci sono rimasti nei porti.

Per domani i servizi meteorologici prevedono una nuova diminuzione della temperatura, piogge e nevicate su vaste zone. Moderati i venti, mossi i mari.

giato fuori dal resto del mondo, ma oggi è stato raggiunto da un medico e da una pattuglia della polizia stradale. Solo due piccole frazioni, Marone e Campo Cecina, sono ancora isolate.

Nelle cave di marmo e travertino di Carrara il lavoro non è ripreso a causa dello spesso strato di neve depositatosi con le ultime nevicate. Sole anche nel Pistoiese, dopo un'ultima bufera di neve e di vento che ha imperversato per ore l'altra notte.

A causa del freddo, alcuni caprioli sono scesi a valle in cerca di cibo dalle montagne della zona. Peggiora la situazione nell'Italia meridionale: il freddo ha lasciato il Nord, ma al Sud la situazione è stazionaria. I napoletani hanno visto il Vesuvio ammantato di bianco per la prima volta nella stagione. Avellino è rimasta senza acqua perché una frana si è abbattuta sull'acquedotto che rifornisce la città. Numerose altre frane sono segnalate da diverse zone dell'Avellinese.

Anche in Sicilia è nevicato sulla cima più alta. Nelle prime ore del mattino lo strato di neve si è sciolto sui rilievi inferiori ai mille metri, ma il cielo è rimasto coperto su quasi tutta l'isola e sono cadute anche abbondanti piogge. Pesissime le condizioni del tempo a Palermo, Licata ed Enna. Anche il mare è agitato e i pescherecci sono rimasti nei porti.

Per domani i servizi meteorologici prevedono una nuova diminuzione della temperatura, piogge e nevicate su vaste zone. Moderati i venti, mossi i mari.

giato fuori dal resto del mondo, ma oggi è stato raggiunto da un medico e da una pattuglia della polizia stradale. Solo due piccole frazioni, Marone e Campo Cecina, sono ancora isolate.

Nelle cave di marmo e travertino di Carrara il lavoro non è ripreso a causa dello spesso strato di neve depositatosi con le ultime nevicate. Sole anche nel Pistoiese, dopo un'ultima bufera di neve e di vento che ha imperversato per ore l'altra notte.

**CENTOMILA ABBONAMENTI PER I 40 ANNI DELL'UNITÀ**

**ABBONAMENTI SPECIALI**

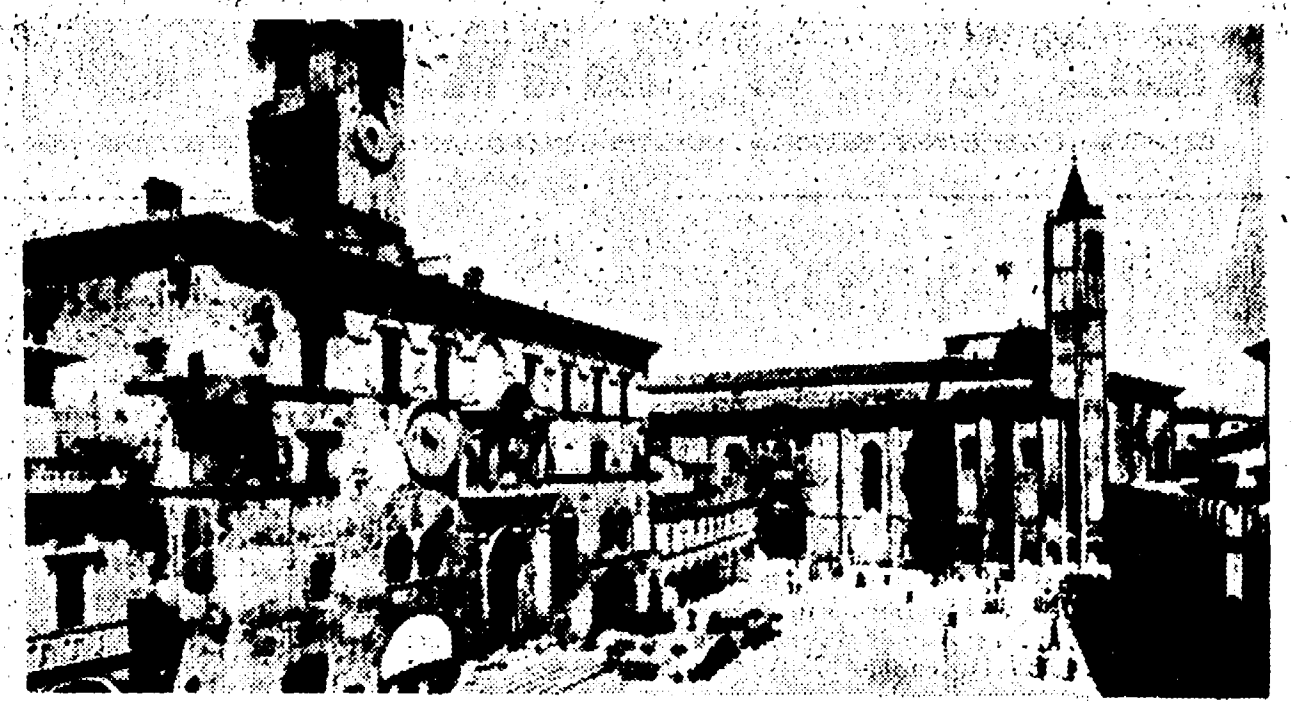
	Anno	6 mesi	3 mesi
<b>PER LE ZONE SCOPERTE</b>			
7 numeri	9.000	5.000	2.700
<b>PER L'AFFISSIONE</b>			
7 numeri	11.000	6.000	—
<b>PER I LOCALI PUBBLICI</b>			
6 numeri	10.000	5.250	2.900



NAPOLI — Prima neve anche sul Vesuvio. Sulla città pioggia e vento. (Telefoto a «l'Unità»)

Puglia: crisi nelle Amministrazioni comunali di Giovinazzo e Molfetta

# Ascoli Piceno fra passato e avvenire



La piazza del Popolo ad Ascoli Piceno

**SALERNO:** gli impegni assunti dalla giunta PCI-PSI-PSDI appoggiata dal PRI a Pontecagnano

## Programma di rinnovamento

Dal nostro corrispondente

**SALERNO, 17.**  
L'Amministrazione democratica di Pontecagnano, formata da PCI, PSI, PSDI, appoggiata esternamente dal PRI, ha approvato la dichiarazione programmatica della maggioranza. Si tratta di un atto politico di particolare valore, perché è la prima volta che si impongono con una chiara programmazione i problemi della città che da qualche mese appena è uscita da una lunga gestione commissariale.

Nella dichiarazione viene sottolineato l'attuale necessità di uno stretto legame con le masse popolari, con i sindacati ed i partiti della maggioranza, onde spingere la collettività comunale verso prospettive rinnovatrici, inquadrando in una visione più generale della programmazione regionale, il cui presupposto è l'Ente regione. Per questo, vengono auspicati le regioni e la riforma della legge comunale e provinciale.

La relazione programmatica, svolta dal sindaco geometra Giordano Carminio, si snoda attraverso quattro direttrici che affrontano i problemi del paese. Fra le prime necessità appare quella di promuovere una commissione di avviamento al lavoro per eliminare la discriminazione fra i cittadini, quella di intervenire per la tutela della dignità delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro, quella di costituire consulte popolari per la partecipazione sempre più diretta ed intensa dei cittadini alla vita amministrativa del Comune.

Per quanto riguarda l'espansione economica, l'Amministrazione dichiara indispensabile un energico intervento nel quadro del Consorzio dell'Irno e delle prov-

videnze di legge, attraverso la scelta di una vasta zona industriale ed in armonia con un organico piano regolatore. A tale scopo, sarà elaborato un programma di fabbricazione e di utilizzazione delle terre comunali per lo sviluppo industriale di Pontecagnano. Con questa visione non verrà trascurato lo sviluppo delle campagne, mediante la viabilità, l'elettrificazione e l'incremento di tutte le strutture

associative, capaci di assicurare una concreta difesa del contadino produttore.

La relazione programmatica affronta poi il problema dello sviluppo moderno e democratico del paese con una serie di lavori pubblici che abbracciano tutti i servizi igienici e sociali, a partire dall'acquedotto comunale fino alle fogne, alla sistemazione del mattatoio comunale, alla viabilità, al campo sportivo, all'edilizia scolastica e così via. Inoltre, al fine di realizzare sempre più il dettato costituzionale per la scuola dell'obbligo, l'Amministrazione si impegna di istituire borse di studio, corsi di qualificazione professionale, una biblioteca comunale ed un circolo culturale per la gioventù.

Nel documento programmatico una particolare voce è dedicata alle municipalizzazioni della gestione del servizio della nettezza urbana, della riscossione delle imposte di Consumo e del trasporto delle carni macellate. Nè viene dimenticata la necessità di attuare una migliore politica contributiva con particolare riguardo alle categorie più indigenti, e di applicare giustamente l'imposta di famiglia con la riduzione, secondo la legge, del 50 per cento a favore dei redditi di lavoro. Così non viene dimenticata la revisione razionale della pianta organica del personale in ordine ed in rapporto agli obiettivi programmati.

Nel documento, naturalmente, non vengono celate le difficoltà che un simile programma comporta, ma intorno ad esso l'Amministrazione si impegna a lavorare con tenacia e a lavorare per far sì che Pontecagnano si incammini concretamente sulla strada del progresso.

Tonino Masullo

## di Giunte di centro sinistra

Il capo gruppo del PSI a Giovinazzo denuncia l'immobilismo della D.C. - Dimissionari il vice sindaco e un assessore socialista

Dal nostro corrispondente

**BARI, 17.**  
La situazione politica in provincia di Bari è caratterizzata in questo periodo dalle crisi scoppiate in seno ad alcune giunte di centro sinistra. Tali situazioni sono da tempo all'esame della segreteria provinciale della DC ma sembra per il momento non sia stata trovata alcuna soluzione.

Si tratta di crisi di giunte che furono le prime, in provincia di Bari, che si costituirono con la formula del centro sinistra e che dopo diversi anni di immobilismo ora sono ad un punto cruciale della loro grama esistenza e addirittura sul punto di aperta rottura, come è accaduto a Giovinazzo.

La denuncia dell'immobilismo democristiano fatta nei giorni scorsi dal gruppo socialista, seguita dal ritiro del vice sindaco e dell'assessore socialista alla giunta, era stata sottovalutata dalla DC che aveva convocato l'altra sera il Consiglio comunale confidando in un ripensamento socialista. Invece i consiglieri socialisti, rimasti fedeli al preciso mandato della assemblea congressuale della loro sezione, a maggioranza autonomista, nonostante alcune pressioni fatte dalla loro federazione provinciale, hanno disertato la seduta ribadendo così la loro decisione di non cooperare più con la DC se non su basi nuove e su un programma di rinnovamento concreto.

«Noi riteniamo» aveva affermato il capo gruppo socialista all'atto del ritiro degli assessori alla Giunta «che il centro sinistra deve costituire impegno di lavoro e realizzare la fiducia e la collaborazione finale nella trasformazione sociale ed economica della città».

Il capo gruppo socialista, dopo aver elencato una lunga serie di impegni che non sono stati mantenuti (case per contadini, piano regolatore, consulto tributario, municipalizzazione del servizio del gas e delle imposte di consumo, nell'assenza del tributo, mercato ortofruticolo, ecc.) concludeva dichiarando testualmente che la giunta di centro sinistra di Giovinazzo «è non solo una mala copia del centro sinistra, ma è la mala copia di una qualsiasi amministrazione che voglia meritarsi la fiducia e il credito degli amministratori».

Un giudizio che i comunisti avevano espresso da molto tempo.

In crisi è anche la Giunta di centro sinistra di Molfetta ove il Consiglio comunale non si riunisce da sei mesi. Convocato per il 2 dicembre scorso, era stato rinviato al 9 dicembre. Ma non si poté tenere per l'assenza dei deputati democristiani e socialisti.

Due assessori dc si sono dimessi da tempo. L'Amministrazione è paralizzato mentre l'imposta sull'incremento delle aree rischia di non essere applicata per un anno se non viene approvata dal Consiglio entro il 31 dicembre.

La Giunta di centro sinistra di Molfetta è in funzione da 18 mesi e si può dire che non è riuscita a risolvere nessun problema importante, tranne la gestione diretta del servizio di riscossione delle imposte di consumo.

Abbiamo fermato la nostra attenzione solo su Giovinazzo e su Molfetta, le due località, ove furono costituite le prime giunte di centro sinistra della provincia di Bari; quelle cioè che per il tempo avuto a disposizione per operare concretamente, si prestavano maggiormente ad un esame e ad un bilancio. Un bilancio fallimentare come dimostrano appunto le crisi in cui queste giunte si dibattono più o meno clamorosamente.

Sia a Molfetta che a Giovinazzo, due importanti centri della provincia di Bari, la DC ha continuato ad imporre la sua linea ed il suo valore, fedele alla concezione esclusivistica del potere amministrativo, fino al ritiro della maggioranza degli assessori socialisti di Giovinazzo sulla base della decisione congressuale di quella sezione del PSI che pure è a stragrande maggioranza autonomista.

Italo Palasciano

# Idee per un nuovo piano regolatore

**Fiale di ossigeno alla Centrale del latte a Macerata: denunciati i titolari**

**MACERATA, 17.**  
Alla centrale del latte di Macerata sono stati rinvenuti fiammiferi di acqua ossigenata. Il fatto ha suscitato molto scalpore e preoccupazione tra la popolazione, in quanto si sa che l'acqua ossigenata serve alla conservazione del latte. La legge vieta espressamente che questi prodotti possano trovarsi in simili ambienti. Infatti la commissione di vigilanza addetta alla lotta contro le sofisticazioni e la vigilanza sugli alimenti, venuta da Roma, ha sporto denuncia contro i titolari della Centrale.

Dopo questo episodio si ripropone in termini decisi l'esigenza della municipalizzazione della Centrale come ha più volte chiesto il gruppo consiliare del PCI. Occorre che l'Amministrazione comunale intervenga finalmente con prontezza per intraprendere una iniziativa che porti alla costituzione di una Centrale, macerata intercomunale, affidandone la direzione agli Enti Locali. E' una esigenza questa che non può più essere trascurata poiché occorre un controllo diretto sulla qualità del latte, sulla sua freschezza e sulla sua purezza e sul consumo che in un tempo sono saliti da 95 lire a 120.

Ma un altro problema deve essere affrontato, quello cioè di porre rimedio alla scarsa quantità di latte della nostra provincia, tanto che i cittadini ne sono importati dalle valli del Comacchio. Il problema però non si risolve soltanto con la sola municipalizzazione; occorre porre obiettivi più avanzati che sono quelli della trasformazione della struttura attuale della produzione del latte nella nostra provincia, con la costituzione di stalle moderne, di zone di pascolo per mucche ecc.

Tale questione porta ad affrontare il problema più vasto della riforma agraria, della trasformazione di alcune zone di campagna ecc. La conferenza agraria indetta dalla Amministrazione provinciale, che avrà luogo entro gennaio, dovrà senza dubbio affrontare un così importante problema che riguarda l'intera provincia.

La situazione è s. a.

**LUCANIA: votata al Convegno di Bernalda**

**D. Notarangelo**

## «Carta sociale» dei giovani del Metapontino

Dal nostro corrispondente

**MATERA, 17.**  
Centinaia di giovani contadini e ragazze delle campagne del Metapontino, numerosi studenti, medi e universitari, delegazioni di circoli giovanili socialisti, sindacati democratici, parlamentari comunisti, amministratori comunali e provinciali dei comuni ionici, delegazioni giovanili dei circoli di Taranto, Bari, Potenza, Melfi, hanno partecipato al convegno di Bernalda, indetto dalla FGC di Matera.

I compagni Tuci e Marrucci hanno parlato per la FGC nazionale. E' stato un dibattito vivace, al quale hanno partecipato attivamente numerosi giovani, figli di assegnatari, ragazze lavoratrici della terra, che ha caratterizzato i lavori del convegno durato due giorni e preceduto da decine e decine di assemblee e riunioni di quartiere. Il convegno ha significato una presa di contatto con migliaia di ragazze e giovani lavoratori delle campagne materane.

Fissate alcune linee generali di accordo e di giudizio, i convenuti hanno stabilito la costituzione ufficiale — previa ratifica delle singole Amministrazioni — di un comitato dei sindaci che garantisca la continuità e i rapporti fra i Comuni del comprensorio con il comitato di Bernalda.

I convenuti hanno ravvivato anche la necessità che tramite questo convegno i temi e i problemi dibattuti trovino il necessario approfondimento al fine di dare vita a successive concrete iniziative di azione amministrativa tendenti a promuovere l'equilibrato sviluppo economico della zona parallela allo sviluppo industriale, nonché la promozione di interventi sulle strutture e gli opportuni incentivi che garantiscano la diversificazione armonica dell'economia di Bernalda.

In via immediata le funzioni di segreteria del comitato intercomunale sono affidate alla civica amministrazione di Piombino.

I contributi di studio sono stati così assegnati:

## Comitato di sindaci del comprensorio di Piombino

LIVORNO, 17.

Promosso dal comune di Piombino ha avuto luogo sabato scorso un incontro fra i sindaci dei comuni di S. Vincenzo, Campiglia Maritima, Suvereto, Follonica, Gavorrano, Scarlino, Monterotondo, Massa Marittima e Piombino.

Sono state discusse la situazione e la prospettiva del comprensorio di Piombino alla luce delle condizioni aperte dallo sviluppo del centro siderurgico, problemi urbanistici ed economici della zona, le necessità di trasformazione dell'economia del comprensorio.

Fissate alcune linee generali di accordo e di giudizio, i convenuti hanno stabilito la costituzione ufficiale — previa ratifica delle singole Amministrazioni — di un comitato dei sindaci che garantisca la continuità e i rapporti fra i Comuni del comprensorio con il comitato di Bernalda.

I convenuti hanno ravvivato anche la necessità che tramite questo convegno i temi e i problemi dibattuti trovino il necessario approfondimento al fine di dare vita a successive concrete iniziative di azione amministrativa tendenti a promuovere l'equilibrato sviluppo economico della zona parallela allo sviluppo industriale, nonché la promozione di interventi sulle strutture e gli opportuni incentivi che garantiscano la diversificazione armonica dell'economia di Bernalda.

In via immediata le funzioni di segreteria del comitato intercomunale sono affidate alla civica amministrazione di Piombino.

I contributi di studio sono stati così assegnati:

**Potenza: borse di studio agli studenti delle scuole medie**

**POTENZA, 17.**  
La Cassa Edile della Provincia di Potenza, col contributo della locale Banca di Lucania, ha deciso di istituire un programma di assistenza che va assumendo man mano proporzioni sempre più rilevanti, ha assegnato 10 borse di studio per un importo complessivo di 400.000 lire a dieci studenti della Scuola Media, figli di operai edili della provincia iscritti alla Cassa.

I contributi di studio sono stati così assegnati:

**La conferenza-dibattito promossa dal gruppo consiliare comunista - La «città-territorio» e la «città-mare» Spezzare una tradizione conservatrice**

**Nostro servizio ASCOLI PICENO, 17**

**Aderendo all'invito del gruppo consiliare comunista del Comune di Ascoli Piceno, professionisti, operai, studenti, professori ascolani si sono riuniti nel Salone del Palazzo del Popolo per dibattere i problemi urbanistici e le linee di sviluppo della città; una città che si tramanda uno storico ambiente architettonico di rara bellezza e lo vuole difendere dalla incalzante deturpazione dovuta alla speculazione edilizia e ad una crescita urbanistica malamente controllata. Una città, tuttavia, che non ha solo il dovere di difendere le sue suggestive memorie, ma sente l'impellente bisogno di affrontare i problemi del presente: quelli determinati dallo spopolamento delle campagne e la concentrazione in città della popolazione, dalla inadeguatezza dei servizi, dalla insufficienza degli alloggi a fittto equo, dalla presenza di una giovane industria e dalle ulteriori prospettive di espansione industriale ecc.**

Per avere un'idea della complessità dei problemi urbanistici di Ascoli P. si pensi che proprio in questo periodo si è in fase di elaborazione di un nuovo Piano Regolatore in quanto l'attuale è stato superato dalla realtà in ampio anticipo sui tempi previsti. E' dunque, questo un periodo in cui Ascoli traccia le vie del suo avvenire.

Significativo, a tale proposito, il tema di fondo del convegno-dibattito indetto dal gruppo consiliare comunista: «Una città per l'uomo». La grande scritta campeggiava nel Salone del Palazzo del Popolo ove numerosissimi cittadini di ogni ceto e categoria hanno discusso con passione, fatto proposte, espresso indicazioni su quello che uno studente universitario, laureando in architettura, nel suo intervento ha definito «il bene-città».

Il caotico, incontrollato sviluppo dei centri urbani — così il gruppo consiliare comunista si è rivolto agli ascolani — in questi ultimi anni ha portato drammaticamente in primo piano l'esigenza di operare scelte precise per restituire alle città una dimensione moderna ed umana che presupponga una chiara volontà politica decisa a soddisfare, non gli interessi particolaristici, ma le aspirazioni ed i diritti di tutta la collettività.

E' stata proprio la traduzione pratica di quest'ultima affermazione che ha riscosso l'unanime consenso degli ascolani. Con la sua iniziativa — ed è qui uno dei massimi meriti del convegno — il gruppo consiliare comunista ha portato fuori della cerchia ristretta degli specialisti un problema che non è solo tecnico, ma interessa forze politiche, sindacali, organizzazioni di categoria ovvero — in una parola — tutta la collettività.

Sotto questo profilo l'utilità del Convegno è stata ampiamente riconosciuta da un assessore della civica amministrazione comunale, retta dalla DC, il quale ha voluto illustrare ai partecipanti al dibattito anche alcune idee sul Piano Regolatore in gestazione.

Al Convegno, tra gli altri dirigenti politici, erano

presenti il segretario regionale del nostro partito, Guido Capellini, i deputati comunisti marchigiani Mariano Calvaresi e Renato Bastianelli, i segretari delle federazioni del PCI di Ascoli Piceno ed Ancona, Giuliano De Laurentis e Nino Cusani.

La relazione iniziale è stata svolta con molta chiarezza dal compagno ing. Nazario Petrucci. Oltre all'unanime richiesta di una nuova legge urbanistica, da sottolineare una delle più interessanti idee illustrate al convegno: la necessità di una visione comprensoriale dello sviluppo urbanistico. La tesi, cioè, della «città-territorio». Nel caso di Ascoli Piceno, la «città-mare» ovvero la conservazione e valorizzazione del centro storico, l'espansione industriale e lo sviluppo agricolo lungo la collina del Tronto sino alla costa. Ciò comporterà un'azione coordinata e programmatica di tutti i comuni interessati da quello di Ascoli agli altri della vallata del Tronto.

«Oltretutto» — ha affermato lo studente universitario Teodoro — con la città-territorio si spezza una tradizione conservatrice e reazionaria che vuole il centro cittadino riservato ad una «élite» e poi suddivida la popolazione in quartieri decentrati popolari, in periferia ed, infine, in campagna secondo una gerarchia sociale di classe».

Al convegno, operai della SICE hanno approfondito il rapporto casa-salario. Ciò, il problema della insufficienza di alloggi decenti e moderni — sentitissimo ad Ascoli — che deve essere urgentemente risolto senza, però, pregiudicare il potere d'acquisto del salario. E' quindi, garantendo fitti proporzionati alle possibilità di chi lavora.

Studenti e professori hanno indicato l'esigenza di assicurare ad Ascoli un centro-studio ove la gioventù possa incontrarsi, studiare, organizzare dibattiti ecc. Da parte dei lavoratori è stato detto che ormai si rende indifferibile — con la crescente immigrazione della donna nella produzione — creare nei quartieri vecchi e nuovi di Ascoli un complesso di moderni servizi sociali. Altri hanno toccato il problema dei trasporti urbani ed altri quello del tempo libero con la conseguente necessità di dotare la città di un'ampia rete di attrezzature ricreative.

In definitiva, il prof. Benvenuto ed i suoi collaboratori che hanno avuto il compito di redigere il nuovo Piano Regolatore, dal convegno-dibattito organizzato dal gruppo consiliare comunista hanno ricevuto molto materiale prezioso per ricerche, studi, soluzioni circa l'elaborazione urbanistica.

**Walter Montanari**

**MACERATA:** situazione sempre tesa al Comune

## Il PRI denuncia l'immobilismo dc

**Dimissioni «irreversibili» dei due consiglieri repubblicani se il sindaco democristiano non accetta la presenza della CGIL e della UIL nelle commissioni per i concorsi pubblici**

Dal nostro corrispondente

**MACERATA, 17.**  
Le dimissioni dei due consiglieri comunali del PRI dalle commissioni preposte ai concorsi per l'assunzione di personale nella Civica Amministrazione, rassegnate perché il sindaco dc di Macerata ha chiamato a rappresentare i sindacati nelle Commissioni soltanto la CISL, avevano creato molta attesa attorno al congresso provinciale del PRI, svoltosi domenica alla presenza del ministro Reale.

La posizione dei consiglieri repubblicani, infatti, ha dimostrato come sia tesa la situazione nella Giunta della capitale di provincia tra le forze che compongono la maggioranza (DC, PSDI e PRI). Il rag. Benedetti, intervenendo nel recente Consiglio comunale, aveva lasciato intendere che se il sindaco non avesse chiamato nelle commissioni anche i rappresentanti della CGIL e della UIL, gli organi di direzione del PRI avrebbero esaminato l'eventualità del ritiro dalla Giunta del proprio rappresentante, dott. Lucio Graziosi.

Le due riunioni della assemblea sezionale del PRI hanno confermato tali propositi. Abbiamo già detto che il problema grave delle commissioni era solo il punto di partenza per iniziare una «autonoma azione del PRI maceratese, essendo ben più vasti ed importanti i problemi lasciati insoluti dalla amministrazione comunale.

L'assemblea sezionale, ha reso note le decisioni con un ordine del giorno dove fra l'altro è detto: «L'assemblea dà mandato alla segreteria di sezione di rendere presente in sede politica ai partiti della coalizione che la posizione assunta dal partito sulla questione specifica è — per ragioni di principio — irreversibile; che l'insufficiente impegno con cui fino ad oggi l'amministrazione comunale ha affrontato gli obblighi programmatici assunti in occasione della formazione della attuale maggioranza consiliare ha determinato in larghi settori dell'opinione pubblica cittadina, in diverse categorie di operatori economici e magistrali, una situazione di inerte, uno stato di disagio e di insoddisfazione che corre obbligo rimuovere con prontezza, accelerando sensibilmente i tempi di attuazione di idonei provvedimenti atti ad imprimere alla vita economica cittadina una maggiore dinamica ed a consentire un più vasto campo d'espansione».

Domenica scorsa il congresso provinciale del PRI ha molto discusso in merito alla situazione delle amministrazioni in provincia in vista della prossima consultazione elettorale. In un comunicato si afferma la necessità per il PRI di impegnarsi «in una seria ed incisiva azione politica, per differenziarsi dalle altre forze operanti nell'ambito del centro-sinistra».

Da queste decisioni si dovrebbe dedurre che il PRI non rinuncerà alla azione intrapresa. Ciò porterà quasi inevitabilmente ad una crisi nella Giunta di Macerata e, naturalmente, ad una serie di crisi che investirebbero tutte le altre amministrazioni degli Enti locali: AEM, IRCEC, non ultima la Giunta dell'amministrazione provinciale, anche questa retta dai tre partiti del centro-sinistra.

La questione è molto importante. Con la situazione fluida esistente in diversi comuni della provincia (Tolentino, Civitanova, S. Severino, Potenza Picena, ecc.), le prese di posizione del PRI, che tendono a scindere le responsabilità per una mancata politica di rinnovamento e di progresso ed a presentarsi di fronte all'elettorato in modo diverso dalla DC, potrebbero portare alla formazione di nuove maggioranze.

**Stelvio Antonini**

**Potenza: sciopero nei bar**

**POTENZA, 17.**  
A seguito della mancata convocazione delle parti, i dipendenti del settore bar, caffè e pasticceria aderenti alla CGIL sono scesi in sciopero dalla mezzanotte di oggi.

Il sindacato di categoria, aderente alla CGIL, aveva chiesto di convocare le parti per rivedere il vecchio contratto provinciale di categoria, che contempla salari ormai inadeguati all'aumentato costo della vita.

L'Associazione, da parte sua, ha risposto evasivamente ribadendo che il contratto scade solo il primo marzo del '64 e che comunque le frattive scabbie sono state intraprese solo dopo Capodanno. Di qui lo sciopero al quale hanno aderito i quasi totali dei dipendenti del settore. L'agitazione, in caso del mancato accoglimento della richiesta, continuerà a tempo indeterminato.

**Italo Palasciano**